Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55953 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55953

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 6 marzo 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3829 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55953 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5303): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera dal lunedì: 9700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

IL «PIONEER IV»

Al «Lunik» si è accodato nello spazio, intorno al Sole, il «Pioneer IV». All'impresa storica della scienza sovietica è seguita un'impresa storica della scienza occidentale. Siamo davanti a una nuova eccelsa conquista degli uomini e va ripetuto il vecchio discorso: non vi sono bandiere né colori per la scienza che porta l'umanità avanti, nella conquista dell'ignoto, secondo una legge immutabile nella coscienza e negli spiriti degli uomini.

L'operazione Pioneer tentata e ritentata dagli statunitensi con la caratteristica tenacia, è riuscita dando all'Occidente quella conquista che i gerarchi sovietici volevano far passare per esclusiva prerogativa della scienza applicata all'ideologia marxista-leninista.

Scorrendo parlando le considerazioni che abbiamo fatto hanno un loro indiscutibile valore: non va dimenticato, infatti, che Kruscev e qualche altro gerarca sovietico avevano asserito clamorosamente che molto tempo sarebbe passato prima che un razzo di costruzione occidentale potesse raggiungere il «Lunik», nell'orbita intorno al Sole.

Non è stato l'Occidente a porre la competizione spaziale in termini politico-ideologici: ecco fatti i sovietici. Ora bene, adesso che l'operazione è riuscita anche a coloro che non accettano come verità indiscussa il marxismo-leninismo, è naturale, è logico che si arrivi, in termini sportivi, a concludere che se loro sono arrivati prima nella corsa agli spazi noi, occidentali, abbiamo saputo riguadagnare il terreno perduto, contro tutte le previsioni, anche quelle prudenziali dello stesso von Braun che è, d'altra parte, l'artefice numero uno del riuscito lancio. Scientificamente parlando l'operazione Pioneer si rivela forse più rimarchevole di quella del «Lunik», giacché gli americani hanno trasmesso tutti i dati ricavati dal viaggio nello spazio della loro sonda, contrariamente a quanto fecero i russi che solo adesso, con un evidente ritardo, cominciano a comunicare i dati ottenuti dal riuscito lancio del loro razzo.

Oltre gli aspetti storici e politici dell'operazione Pioneer IV vi sono gli aspetti strategici, tecnologici, militari. E' difficile parlarne, naturale, una volta che si è arrivati alla prima conquista dello spazio, fare dei paragoni. Sarebbe sorprendente che non se ne facessero. La tecnica del lancio e della guida di un missile sembravano finora prerogativa dei sovietici. Dopo il riuscito lancio del «Pioneer IV» bisogna concludere che il possesso di tale tecnica è sia dei sovietici sia degli americani. [illegible]

Sul piano scientifico non v'è dubbio che gli americani hanno per ora dato più di quanto abbiano dato i sovietici, e non per maggiori imprese compiute, quanto per il fatto che hanno in breve tempo reso noti i risultati ai quali erano pervenuti con le loro esplorazioni spaziali, cosa che i sovietici invece fanno col rallentatore e solo parzialmente, timorosi che gli avversari sfruttino a proprio favore le segnalazioni scientifiche dell'altra parte. Secondo alcuni tecnici i russi darebbero anche poche informazioni per una sola ragione: e cioè per la scarsezza tecnica in fatto di micro-strumenti radio ed elettronici. Gli americani sarebbero molto più avanti insomma in questo settore: i russi, invece, non sarebbero ancora riusciti a perfezionarsi.

Per quanto concerne infine l'apparato di propulsione bisogna ammettere che i sovietici sono sempre avanti rispetto agli americani: il «Lunik» pesava una tonnellata e mezzo, il «Pioneer IV» sei chilogrammi. I russi hanno effettuato il lancio del loro razzo con un missile intercontinentale, gli americani hanno dovuto ricorrere a una complessa unione di un missile intermedio con altri missili di minore portata.

Tecnicamente, quindi, ci sono dei settori in cui americani sono in vantaggio e altri in cui sono invece in vantaggio i sovietici. Resta il fatto storico e rilevante che gli uni e gli altri sono riusciti a ottenere velocità sufficienti a vincere la forza di gravità.

Politicamente è chiara la enorme importanza dell'impresa del «Pioneer IV» che consente all'Occidente di affrontare un difficile periodo politico, quello dei prossimi mesi, con la dimostrazione di avere raggiunto un equilibrio di forze con l'URSS. C'è inoltre l'aspetto psicologico dell'impresa che non va sottovalutato. Strategicamente e militarmente la situazione non muta; noi ci troviamo di fronte a due blocchi provvisti di armi nuove e convenzionali tremende, in grado di sviluppare una potenza terribile. Con le armi che i due blocchi detengono, o in serie o in fase sperimentale, un conflitto mondiale diventa impossibile, a meno che i contendenti perdano la testa e decidano di distruggersi a vicenda.

I sovietici hanno i missili intercontinentali in serie; gli americani ancora no, ma dalle basi che detengono per mezzo degli alleati della Nato e della Seato in tutto il mondo possono colpire in ogni punto vitale, con i missili di portata intermedia.

Il vantaggio sovietico è quindi puramente teorico; come puramente teorico è il vantaggio degli americani in fatto di aviazione strategica e superpesante per il trasporto degli ordigni nucleari. Ognuno dei due blocchi ha in mano armi tali da distruggere l'avversario ma nel contempo non ha nessuna contro-arma efficace per evitare di essere a sua volta distrutto. Iniziare un conflitto, significa perciò votarsi all'autodistruzione, a una catastrofe a cui non sfuggirebbe tutta l'umanità.

E' noto infine che gli americani stanno anche facendo passi da gigante nella preparazione dei loro missili intercontinentali che nella prossima estate cominceranno a essere prodotti in serie.

L'operazione Pioneer IV ha un fatto storico di grande importanza e così si può asserire per la questione scientifica. Ma dal lato strategico-militare non cambia niente, come a suo tempo non cambiò niente l'operazione «Lunik». Le armi in mano ai due blocchi ormai sono di una tale potenza distruttiva che sperimentare altre più potenti non servirebbe a nulla.

Esiste invece la necessità di trovare le contro-armi che annullino o totalmente o parzialmente questi ordigni distruttivi. Kruscev può minacciare l'Occidente con i suoi missili: ma anche l'Occidente può minacciare l'URSS con i missili. Un conflitto diventa impossibile salvo il ricorso al suicidio dell'umanità, all'autodistruzione. Non esiste che una via pertanto: negoziare tra i due blocchi, ritrovando la formula, concessione contro concessione. Se oltre cortina sono forti, anche in Occidente la forza non manca.

Gaetano Mattioli

KRUSCEV DICHIARA D'AVER TEMPO PER ATTENDERE

NESSUNA SCADENZA FISSA PER LA QUESTIONE DI BERLINO

I controlli stabiliti dagli accordi di Potsdam saranno mantenuti sino alla firma del trattato di pace con una o l'altra delle due Germanie - Visita alla Fiera di Lipsia

DAL NOSTRO INVIATO

Lipsia, 5

L'Unione Sovietica passerà i controlli sul traffico da e per Berlino Ovest alle autorità comuniste tedesche soltanto al momento della firma del trattato di pace con i rappresentanti dei due Stati tedeschi o con la sola Germania comunista. Ciò non dovrà avvenire necessariamente il 27 maggio prossimo, quando scadrà il termine dei sei mesi già fissato nel piano per Berlino; potrà essere scelta una data successiva, sempre che gli occidentali negozino ragionevolmente per concludere il trattato di pace tedesco.

L'annuncio di questo mutamento nella politica sovietica dell'immediato futuro, che conferma alcune previsioni correnti già da qualche giorno, è stato fatto da Kruscev stesso alla Fiera di Lipsia, il quarto giorno della sua visita. [illegible] Kruscev si è diretto ed è andato a sedersi al suo tavolino, cominciando a chiacchierare in tono amichevole. Quando poi ha saputo che, ad un tavolo vicino, c'erano altri due deputati inglesi, Lewis e Mikardo, laburisti, ha chiesto di unire i tavoli per poter parlare anche con loro.

Kruscev ha esordito chiedendo a Drayson: [illegible]

[illegible] a provare che Adenauer lui lo conosce bene, ha ricordato: «Ho bevuto con Adenauer del buon vino della Mosella». Ma il tema di un incontro tra il Cancelliere di Bonn ed il Capo del Governo di Berlino Est sembrava affascinarlo: «Se il capitalismo è davvero così forte — ha esclamato — allora lasciate che si faccia questa confederazione tedesca e che Adenauer la trasformi in uno stato capitalista».

Poi Kruscev si è fatto molto serio, ed ha preso a parlare di Berlino e della scadenza del 27 maggio. [illegible] «Il 27 maggio — ha continuato — non è una scadenza finale. Se le potenze occidentali accetteranno di negoziare ragionevolmente, potrà essere il 27 giugno o il 27 luglio, o più oltre. [illegible]» Kruscev ha continuato negando che il piano sovietico per Berlino possa paragonarsi all'accordo di Monaco del 1938 che dette i Sudeti a Hitler. «Monaco — ha rammentato — fu un compromesso che segnò il tradimento ai danni della Cecoslovacchia [illegible]. Noi non vogliamo compromessi — ha proclamato Kruscev — noi vogliamo la pace».

La questione di Berlino, secondo Kruscev, non va trattata come un fatto isolato; sarà risolta, invece, con il trattato di pace. «Manterremo i controlli a Berlino, stabiliti dagli accordi di Potsdam, fino alla conclusione del trattato di pace, con una Germania o con l'altra. Allora passeremo i controlli sulle linee di accesso a Berlino alla Repubblica democratica tedesca, che godrà di tutti i diritti di uno Stato sovrano. Tutti i diritti acquisiti dai vincitori con la guerra cadranno automaticamente con il trattato di pace».

[illegible]

Il Capo del Governo sovietico ha continuato con questo tono, tra serio e scherzoso, ripetendo di credere nella coesistenza pacifica [illegible].

A questo punto, Kruscev ha affrontato direttamente il problema della Germania e di Berlino. [illegible] Poi, quasi [illegible]

tante, signor Grautoff, si è presentato dicendo: «Io sono un capitalista della Germania occidentale». Kruscev ha replicato: «Io sono un comunista dell'Unione Sovietica». [illegible]

Nel padiglione sovietico, Kruscev è salito sulla pedana che sorregge uno dei modelli degli «Sputnik», insieme a Grotewahl e ad Ulbricht. Ha detto: «Ora partiamo per la luna». Quando ne è disceso ha aggiunto: «Adesso torniamo sulla terra». Nel padiglione della Cina è stato tutto sorrisi e cordialità. Nel podiglione cecoslovacco è apparso più riservato. Nel padiglione dell'India, ricevendo in dono un boccale di legno, ha detto una parola inglese — «soft» — per approvare il fatto che la maggioranza delle bevande indiane non sono alcooliche. [illegible]

Quando Kruscev ha saputo che tra i giornalisti ce n'erano due italiani, si è fermato [illegible] facendo poi sapere a tutti coloro che erano attorno che effettivamente eravamo italiani. Sembrava molto contento che ci trovassimo lì e divertito, forse, di essere stato chiamato da uno di noi, con imbarazzo del seguito, «signor Kruscev» invece di «compagno Kruscev».

Nel pomeriggio, Kruscev è andato al padiglione francese. Fermatosi davanti allo stand di un profumo, ha detto: «Ecco un grande pericolo per le donne». Nel padiglione inglese, [illegible]

Kruscev dovrebbe restare a Lipsia ancora un paio di giorni. Per sabato sera sembra sia in programma a Berlino Est un grande comizio popolare, dove Kruscev dovrebbe prendere la parola. Domenica, dovrebbero cominciare le conversazioni per il trattato di pace con i rappresentanti della Germania comunista e con i rappresentanti della Polonia e della Cecoslovacchia.

Ferruccio Troiani

DA OLTRE 500 MILA CHILOMETRI DI DISTANZA

SI ODONO ANCORA I SEGNALI DEL «PIONEER»

Confermata la possibilità del volo umano nello spazio
Anche il «Discoverer» è entrato nella sua orbita

Washington, 5

I segnali emessi dal «Pioneer IV» sono stati registrati oggi alle 19.15 (ora italiana) mentre il satellite si trovava a 507 mila chilometri dalla Terra. Sembra che tale distanza segni un record nella registrazione dei segnali radio di un veicolo spaziale, e che questa sia la prima volta che una emissione sia stata ascoltata ad una tale distanza. I sovietici hanno affermato di aver captato segnali dal loro satellite solare da circa 480 mila chilometri.

Il «PiPoneer», che ieri ha superato la Luna, si trova già lungo una orbita solare, ma ragigungerà la sua orbita permanente soltanto il 17 marzo prossimo.

Il prof. Bernard Lovell, direttore del gigantesco radiotelescopio di Jodrell Bank, il più grande del mondo, ha dichiarato oggi che il «Pioneer IV» americano ha risolto il più preoccupante interrogativo del volo spaziale umano: il pericolo delle radiazioni letali. Il prof. Lovell ha detto che l'asteroide USA da 32 mila metri in avanti non ha trovato alcuna fascia radioattiva letale. «Questo è il più importante risultato negativo. La data del viaggio del primo uomo nello spazio è ora più vicina».

I precedenti satelliti americani hanno scoperto due cinture di radiazioni attorno alla Terra ad altezze di 10 mila metri e 32 mila metri. «Questa sonda ci ha fornito utili informazioni sulla densità di queste radiazioni» — ha detto Lovell. «Ciò dovrebbe cosentire agli scienziati di studiare un equipaggiamento adatto al navigatore spaziale. Il satellite ha anche tracciato la dotta più favorevole per evitare le radiazioni». Secondo il prof. Lovell, la rotta più probabile sarebbe quella dei due Poli dove si ritiene che esistano zone lbiere da radiazioni.

Il prof. Lovell ha detto anche che ormai si può affermare che il razzo americano si trova in orbita attorno al Sole. Intanto, da Washington, si comunica che l'asteroide continua ad inviare alla Terra segnali chiaramente udibili. La sua velocità è scesa a 4250 miglia orarie. All'interno del satellite vi è una temperatura di 41-42 gradi centigradi, ossia 6 gradi in più della temperatura comunicata dal «Pioneer III» dell'Esercito che salì fino ad un terzo del percorso Terra-Luna e poi ricadde sulla Terra. Anche questo fatto lascia bene sperare per i viaggi spaziali futuri.

Questa sera il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha annunciato intanto che il satellite «Discoverer» lanciato dalla base di Vandenberg sabato scorso è decisamente su una orbita polare intorno alla Terra. Dal momento del lancio, viene precisato, sono state ricevute 41 segnalazioni di contatti avutisi con il satellite; le localizzazioni cui hanno condotto tali contatti coincidono tutte strettamente con l'orbita che era stata stabilita per il satellite.

Come si rammenterà, il «Discoverer» aveva avuto un lancio perfetto e i primi segnali da esso inviati erano stati uditi per alcuni minuti; successivamente però le stazioni terrestri non erano più state in grado di stabilire contatti con il satellite e regnava incertezza sulla sua sorte.

I dati di cui si è in possesso indicano che il satellite percorre un'orbita polare il cui punto più alto della superficie terrestre si situa a 519 miglia.

Il «Discoverer» era il primo di una serie di satelliti intesi a preparare la strada per voli umani nello spazio; altri satelliti del genere avranno a bordo topi e scimmie.

COLLOQUI E RIUNIONI DI CORRENTI ALL'APPROSSIMARSI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

S'intensifica nella DC il lavoro per la scelta della nuova segreteria

Fanfani e i suoi si preparano alla battaglia - Nel PSI si è accentuata la frattura fra autonomisti e «carristi» - Critiche dei liberali a Gronchi

Roma, 5

Cominciamo da quest'ultimo caso. Iersera l'on. Pacciardi nella sua agenzia polemizzava con coloro che si oppongono all'installazione di basi per missili in Italia, accusandoli di disfattismo. L'esponente repubblicano non faceva nomi, ma secondo le sinistre la sua pesante accusa sarebbe stata lanciata contro il Presidente della Repubblica. Da parte ufficiosa si è osservato un silenzio assoluto sulla faccenda; da altri si è detto che le parole dell'on. Pacciardi sono state travisate nel loro significato. Comunque, se ieri era stato di scena il parlamentare repubblicano, oggi sono stati i liberali a scendere in contrasto con l'on. Gronchi e in modo assai più esplicito.

L'agenzia ufficiosa dei liberali, la «Dic», scrive a proposito del discorso pronunciato ieri da Gronchi durante la visita agli impianti per i Giochi olimpici: «L'on. Gronchi ha colto l'occasione per rivolgere alle maestranze un discorso che, per alcune sue frasi, suona come un vero e proprio discorso politico contro il Governo Segni. Nel suo discorso programmatico, l'on. Segni, pur non escludendo l'intervento dello Stato nella sfera economica — e anche in misura più larga di quella postulata dalla politica liberale — si rifaceva allo Schema Vanoni per riaffermare, in vista del progresso del paese, la responsabilità primaria dell'iniziativa privata. Nel discorso dell'on. Gronchi, invece, all'iniziativa privata non è fatto posto alcuno. Per la realizzazione dei suoi sogni, egli ha detto solo di contare sull'„azione tempestiva e rapida dello Stato„ e sul „concorso dei dirigenti e delle maestranze„. In questa visione di pieno e totale statalismo, degli imprenditori nessuna menzione». la agenzia liberale sottolinea, inoltre, che il Capo dello Stato ha il diritto di messaggio, ma non quello di comunicato e di conferenza stampa. «Secondo il parere di giuristi interpellati dalla «Dic» — si aggiunge — è da escludersi, a più forte ragione, il diritto di discorso politico». La polemica sui poteri e sui limiti delle competenze presidenziali è quindi sempre in piedi.

Quanto al comitato centrale socialista, stasera esso ha concluso i suoi lavori dopo aver perduto 24 ore inutilmente a cercare di varare una mozione unitaria. La discussione è stata agitata e convulsa; a un tratto Nenni, irritato per le troppe interruzioni, ha gridato: «Statevene zitti, altrimenti abbandono la presidenza e me ne vado».

Si è avuta così una conclusione che praticamente ha allargato la frattura tra gli autonomisti e la sinistra, giacchè quest'ultima si è veduta respingere tutte le richieste, essendosi i nenniani rifiutati di menzionare i comunisti tra le forze democratiche di sinistra di cui intendono prendere la guida. La rottura peraltro è più formale che sostanziale, riguarda più la lotta delle correnti all'interno del PSI che la sostanza delle cose, giacchè Nenni e Lombardi hanno dichiarato che in una politica di alternativa socialista non si potrebbero ignorare i comunisti. I lavori del comitato centrale socialista hanno veduto, poi, la scomparsa quasi totale della corrente Basso, ormai ridotta a tre o quattro elementi.

Il comitato del PSI, ha approvato, infine, una risoluzione nella quale si giudica la formazione del nuovo Governo come «un ulteriore passo» compiuto dalla DC «sul cammino verso una politica di regime cominciato con il centrismo scelbiano e proseguita con l'integralismo fanfaniano». Il documento prosegue affermando che il PSI «mobilita con estrema concretezza tutte le sue energie contro questa nuova maggioranza». «Condizioni necessarie per ampliare lo schieramento di opposizione è che ciascun partito o gruppo mantenga intatta la sua individualità e operi nello spazio politico che la sua tradizione, la sua storia, la sua dottrina, le sue possibilità di azione gli assegnano. Formule di blocco o altre analoghe, a parte il fatto che per la loro attuabilità mancano le condizioni politiche essenziali, favoriscono i disegni delle destre, interessate a una frattura verticale del paese».

La risoluzione è stata approvata a maggioranza: 50 voti favorevoli e 29 contrari, di cui 27 della sinistra, dell'on. Basso e di Avoglio: gli altri due bassiani, Negri e Magnani, hanno votato a favore. L'approvazione del documento finale è stata preceduta dalla votazione di alcuni emendamenti presentati dalla sinistra e che sono stati tutti respinti.

Passiamo alla situazione interna della DC. Sono continuati oggi i colloqui dietro le quinte. Gli on. Moro e Malfatti si sono intrattenuti a lungo: il secondo, com'è noto, è molto amico dell'on. Fanfani e qualcuno ha pensato che abbia avuto l'incarico di sondare gli orientamenti del parlamentare pugliese che è in predicato per sostituire il parlamentare di Arezzo alla segreteria del partito. Si è avuto inoltre un colloquio tra Forlani, altro fedelissimo di Fanfani, Negrari e Radi, pure questo amico di Fanfani. Si sono avute infine, oltre alle riunioni degli andreottiani, che già sono in atto da alcuni giorni, anche quelle dei basisti e di alcuni iniziativisti non del tutto favorevoli a Fanfani.

Il lavorio segreto dietro le quinte è piuttosto complesso. Si insiste nel dire che il sen. Zoli avanzerebbe una proposta per superare l'«impasse» che si sta delineando tra le varie correnti della DC. Gli andreottiani, infatti, si mantengono riservati, i notabili, pelliani e scelbiani, ugualmente; anche molti iniziativisti non si esprimono sul caso Fanfani. Finora va sottolineato che tutte le mozioni e gli ordini del giorno a favore del ritorno di Fanfani alla segreteria vengono dalle correnti di sinistra della DC e da quegli apparati che sono retti da elementi fedeli alla vecchia segreteria. Ma fin dove queste prese di posizione rispondono alla volontà della base?

In merito a questo interrogativo in ambienti della destra e del centro-destra democristiani si è oggi sostenuto che ci sono molti contrasti sul ritorno dell'ex segretario e che sarebbe augurabile che tale rientro fosse rinviato per non incrinare la appena ricostituita unità della DC. In quegli stessi ambienti si dice che per il momento è più il caso di preoccuparsi di dare una salda base al Governo che perdersi in manovre per favorire questa o quella candidatura alla segreteria. In sostanza, ci sono molti consensi per Fanfani (oggi altre federazioni provinciali dc si sono schierate a suo favore: Treviso, Pistoia, Pescia, Reggio, Modena, Ravenna, Forlì, Piacenza Parma Ferrara Bologna) ma anche molti ostacoli e difficoltà al suo ritorno.

La proposta che farebbe Zoli (e alla quale abbiamo accennato sopra) per superare la difficile situazione e impedire ulteriori fratture nella DC sarebbe la seguente: respingere le dimissioni di Fanfani, ma dare garanzie alle opposizioni formando una nuova direzione con i rappresentanti di tutte le correnti. Sarà accolta tale proposta? Anzitutto Zoli dovrà sentire che cosa ne pensa Fanfani, e pare che si incontrerà con lui nei prossimi giorni; secondariamente bisogna vedere che cosa ne pensano gli oppositori. Il dilemma respingere le dimissioni di Fanfani o non respingerle si scioglierà praticamente nello stesso consiglio nazionale. Tutto ormai lo fa credere.

Comunque, Fanfani e i suoi si preparano alla gran battaglia. Oggi la loro Agenzia ha diramato una noticina ufficiosa che è sintomatica. Essa dice: «L'on. Fanfani ha ricevuto in questi giorni, nella sua abitazione, numerosi amici ed esponenti di partito, tra i quali gli onorevoli Pastore, Andreotti, Forlani, Barbi, Radi, Malfatti in vista del consiglio nazionale. Ulteriori colloqui, orientativi e del congresso, avrà, a quanto risulta, nei prossimi giorni.

«E' prematuro — prosegue la nota — fare previsioni sulle intenzioni dell'on. Fanfani. Tuttavia, in seguito a questi incontri, si può fare una considerazione e cioè che egli si ritiene al servizio del partito e del Paese, in funzione di quella fondamentale politica che è alla base di ogni programma e di ogni azione della DC, la riduzione dei voti dei comunisti e dei partiti loro alleati. Il problema di fondo del Paese resta quello di ridurre il margine dell'ampiezza comunista o di schieramenti frontisti, il che richiede la continuazione dell'accorta ed adeguata politica fatta dalla DC dal 1947 in poi.

«Ci si chiede se il rientro di Fanfani avverrà al consiglio nazionale o al congresso. Ma la scelta dei tempi è un aspetto secondario della complessità della situazione: l'importante è che il consiglio nazionale ed il congresso precisino la linea politica del partito. Non sarebbe producente a questo fine un rinvio del congresso a dopo l'estate, tenuto conto anche delle gravi imminenti scadenze internazionali».

La nota imposta chiaramente il ritorno di Fanfani con il ritorno della DC alla politica di centro-sinistra. E' interessante rilevare che tra coloro che hanno visitato Fanfani non figura Rumor, un tempo ritenuto come il suo più fedele collaboratore.

(Telefoto al «Piccolo»)

Trento: l'attentato dinamitardo al mausoleo a Battisti: alcuni rottami provocati dall'esplosione

LA RIPARAZIONE DELL'OLTRAGGIO DINAMITARDO

UN SILENZIOSO CORTEO AL MAUSOLEO DI BATTISTI

Quattro studenti arrestati a Roma per un attentato contro un istituto culturale austriaco nella Capitale

Trento, 5

Un lungo e silenzioso corteo di studenti è salito stamane al Doss Trento dove ha deposto una corona ai piedi del Mausoleo di Cesare Battisti profanato ieri con l'inconsulto atto dinamitardo. Nonostante la pioggia che cade con notevole insistenza, rappresentanze di tutte le scuole hanno aderito alla manifestazione guidata dagli stessi insegnanti. Numerose associazioni culturali e patriottiche hanno inviato loro delegazioni sul Doss Trento, dove si sono trattenute in raccoglimento davanti alla cripta del martire trentino.

A Roma questa sera, poco dopo le 20, è stata lanciata una bottiglia di benzina da un gruppo di dodici studenti contro l'Istituto austriaco di cultura, in viale Bruno Buozzi 113. La bottiglia, il cui collo era stretto con una fascia, si è incendiata esplodendo sul marciapiedi. Alcuni vetri delle finestre dell'Istituto sono andati in frantumi. Gli agenti del commissariato di Porta del Popolo e quelli dell'ufficio politico della Questura, accorsi sul posto, hanno fermato quattro degli studenti e cioè i diciottenni Claudio Cocumelli, Guido De Risi, Evandro Bufalieri e il sedicenne Leonardo Gentili. Essi sono stati arrestati per danneggiamenti e per tentativo di incendio. Ad uno dei fermati è stata sequestrata una bottiglia di benzina. Sono in corso indagini per l'identificazione degli altri otto studenti.

Personalità sovietiche invitate in Granbretagna

Londra, 5

Si apprende oggi che sei eminenti personalità politiche sovietiche visiteranno la Granbretagna entro questo mese su invito del Comitato parlamentare anglo-sovietico del gruppo laburista. Aneurin Bevan, Ministro degli Esteri del «Gabinetto ombra» laburista, e membro del Comitato, a quanto si afferma, si sarebbe associato nel formulare l'invito.

Tra gli ospiti sovietici figurerà Suslov, segretario del comitato centrale del PCUS. Suslov è anche membro del Praesidium e uno degli intimi collaboratori di Kruscev.

La situazione

Nel corso di una improvvisata concione a Lipsia Kruscev ha smentito che la data del 27 maggio sia un ultimatum. Passeremo i nostri poteri al Governo di Pankow, ha aggiunto, anche in una data posteriore e solo se eventuali negoziati con l'Occidente non avranno portato a una conclusione positiva. Kruscev ha fatto un altro passo avanti certamente. Tuttavia, come hanno sottolineato gli americani, egli fa delle concessioni marginali e mantiene invece le sue richieste sostanziali per il problema tedesco. Di qui lo scetticismo americano rispetto alla possibilità di avviare utili negoziati, scetticismo condiviso ampiamente da francesi e tedeschi, come è risultato dai colloqui tra De Gaulle ed Adenauer. Invece a Londra, pur negandosi che esiste una diversità di vedute con gli altri occidentali, si mostra di esser convinti che si possa negoziare con i russi. Siamo in sostanza di fronte a una evidente diversità di vedute tra gli inglesi da una parte e gli americani, i francesi e i tedeschi dall'altra. I britannici inoltre sono favorevoli a una neutralizzazione almeno parziale della zona centrale dell'Europa, cosa che non trova il consenso degli alleati della Nato.

Forse sulle posizioni britanniche potrebbero schierarsi anche la Norvegia, la Danimarca e l'Olanda. Di qui la necessità di impedire che la frattura si allarghi. All'uopo sarà decisiva la conferenza che i quattro Ministri degli Esteri occidentali terranno negli Stati Uniti il mese prossimo per poter dare modo a Dulles, se le sue condizioni lo permetteranno, di parteciparvi.

Nella situazione che si sta creando assume un grande rilievo il probabile ruolo che potrebbe giocare, in una distensione tra i due blocchi, l'Onu, il cui Segretario Hammarskjoeld si reca a Mosca prossimamente. Gli inglesi in questo momento tentano di assumere la leadership della politica occidentale e tale ruolo, almeno per il settore europeo, è ambito invece dalla Francia che assicura di rappresentare anche la Germania.

Gli Stati Uniti hanno rafforzato lo schieramento antisovietico nel Medio Oriente legandosi attraverso alleanze bilaterali con la Turchia, l'Iran e il Pakistan.

La Ceca ha deciso di prendere alcune misure per impedire l'estendersi della crisi carbonifera belga.

SE L'AUSTRIA INSISTESSE TROPPO NELL'APPOGGIARE LE TESI DEGLI OLTRANZISTI

ROMA POTREBBE DENUNCIARE L'ACCORDO DE GASPERI-GRUBER

Attesa per oggi la replica dell'on. Segni alle dichiarazioni di Figl
Decisa opposizione a trasferire il problema in sede internazionale

Roma, 5

Domani in sede di replica al Senato l'on. Segni farà alcune importanti dichiarazioni sulla politica estera e sulla posizione dell'Italia nell'attuale momento internazionale. Il Presidente del Consiglio ha oggi concertato con l'on. Pella le dichiarazioni che farà in proposito. Non c'è dubbio che egli sottolineerà la decisa fedeltà atlantica del nostro Paese. Si attende peraltro di sapere che cosa dirà riguardo agli sviluppi in corso della politica occidentale che in questo momento vedono il nostro Paese un po' in disparte.

Il Senato domani sarà chiamato a votare anche sull'ordine del giorno che invita il Governo ad attuare una politica di stretta osservanza atlantica. Infatti, i senatori Santero (DC), Granzotto Basso (PSDI), Dardanelli (PLI), Caron (DC), Cingolani (DC), Sibille (DC), Zaccari (DC) hanno presentato un o.d.g. nel quale riconfermano la necessità che il Governo — considerato il Patto atlantico ancora oggi difesa quanto mai necessaria alla civiltà occidentale — continui con fermezza la politica di solidarietà atlantica e contemporaneamente si impegni non solo nell'applicazione integrale dei trattati di Roma, ma a prendere iniziative che tendano a raggiungere — sia pure con gradualità — una comunità politica europea. L'o.d.g. avrà una maggioranza schiacciante giacchè avrà anche i voti della DC, dei liberali, delle destre e dei socialdemocratici.

A Palazzo Madama il Presidente del Consiglio risponderà domani anche alle dichiarazioni del Cancelliere austriaco Figl sull'Alto Adige. Ciò viene confermato da ambienti ufficiosi.

Già nel suo discorso alla Camera, l'on. Segni ebbe a replicare con molta fermezza alle tesi espresse da un deputato altoatesino affermando che il Governo italiano vigilerà con [illegible]

La visita di Gronchi agli impianti olimpici: un operaio offre al Presidente della Repubblica un omaggio floreale

Il Cancelliere austriaco chiede nuove elezioni

Vienna, 5

[illegible] de scioglimento del Parlamento e per la fissazione di nuove elezioni, in conformità del patto di coalizione.

Quindi le nuove elezioni, se il partito socialista non sollevasse valide eccezioni, potrebbero svolgersi anche nel prossimo mese di maggio (il mandato parlamentare, quadriennale, scade nel febbraio del 1960).

Nell'odierna seduta della direzione del partito popolare, il Cancelliere Raab ha svolto una relazione politica in cui ha rilevato che l'attuazione del programma governativo, fissato di comune accordo coi socialisti dopo le lezioni del 1956, si è urtato in sempre crescente misura contro l'opposizione dei rappresentanti del partito socialista nel Governo. Perciò — ha continuato il Cancelliere, non si sono potute prendere importanti decisioni e disegni urgenti sono rimasti in sospeso. Le trattative condotte hanno mostrato che i socialisti non sono disposti a collaborare alla attuazione del comune programma di Governo.

Il partito popolare considera il programma governativo come un incarico dato dagli elettori; se l'esecuzione di quest'incarico fallisce per mancanza di volontà è per l'opposizione del socio della coalizione, ha continuato Raab. Allora è necessario rivolgersi all'elettore e chiedere la sua decisione.

E' seguito un dibattito al termine del quale la direzione del partito ha approvato all'unanimità la relazione del Cancelliere ed ha preso posizione per le nuove elezioni immediate — previo accordo con l'altro partito della coalizione governativa — ritenendosi necessario un nuovo responso degli elettori per rendere possibile un ulteriore lavoro concreto.

Le misure della CECA per la crisi carbonifera

Roma, 5

[illegible] Autorità controlla, ma è limitato solo ad alcune qualità di carboni e solo ad alcune regioni di uno dei Paesi comunitari.

Tale stato di disagio — si osserva negli ambienti competenti italiani — ha indotto l'Alta Autorità, dopo che ciascuno dei Paesi membri aveva già applicato quelle misure unilaterali che sono consentite dalla particolare congiuntura, di sottoporre all'esame del parere consultivo prima e ad uno dei prossimi Consigli dei Ministri dopo, una serie di misure che sul piano sociale e sul piano economico tendono ad incrementare la domanda e ad un progressivo riassorbimento delle scorte esistenti.

Per quello che riguarda in modo particolare i lavoratori italiani vengono considerate tranquillizzanti le precisazioni, secondo le quali non si prevede alcuna difficoltà per il loro progressivo riassorbimento da parte di altre miniere, e ciò tanto più che nella zona della maggiore depressione, e cioè quella del Borinage, lavorano solo circa 6.000 operai di fondo, proprio di quella specialità della quale vi è penuria ne ibacini minerari del Belgio.

Si è preso atto infine negli ambienti competenti italiani che l'Alta Autorità propone, nel piano in parola, il versamento di una congrua somma per garantire, durante il periodo della eventuale disoccupazione dei minatori, siano italiani che di altra nazionalità, uno stipendio minimo base, nonchè dei contributi per la riqualificazione che eventualmente si rendesse necessaria.

1771 miliardi investiti in Buoni del Tesoro

Roma, 5

Al 28 febbraio scorso la consistenza dei Buoni ordinari del Tesoro era di 1771 miliardi e 284 milioni contro 1675 miliardi e 1 milione al 31 gennaio. L'incremento dei Buoni del Tesoro ordinari nel mese di febbraio è stato pertanto di 96 miliardi e 283 milioni.

TREDICI INTERVENTI ORATORII IERI A PALAZZO MADAMA

Conclusa la discussione oggi il Senato vota la fiducia

Pelizzo invita il Governo ad attuare la regione Friuli-Venezia Giulia
Respinte da Benedetti le accuse della Volkspartei per l'Alto Adige

Roma, 5

La discussione sul programma del nuovo Governo si è conclusa stasera al Senato. Perciò domani, dopo aver ascoltato la replica del Presidente del Consiglio, i senatori voteranno la fiducia al Governo che, in tal modo, verrà ad avere la pienezza costituzionale dei suoi poteri. Infatti, secondo la costituzione, un Governo non è democraticamente a posto se non quando ha ottenuto la fiducia delle due Camere.

Oggi hanno parlato ben tredici senatori. Il liberale BATTAGLIA ha affermato che il Governo Segni predispone una netta chiusura a sinistra e nello stesso tempo non concede nulla alle velleità autoritarie dell'estrema destra. Nel programma dell'on. Segni i liberali apprezzano in particolare la riconfermata fedeltà alla politica atlantica e la volontà di ridare fiducia all'iniziativa privata.

Anche il democristiano PELIZZO ha sottolineato l'affermazione del Presidente del Consiglio, secondo cui l'intervento dello Stato non deve sopraffare ma stimolare l'iniziativa privata. A questo principio la Democrazia cristiana ha sempre ispirato — egli ha detto — la sua azione. In particolare l'oratore ha chiesto la erezione in Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia così come previsto dalla Costituzione. Confidando nelle convinzioni regionalistiche del Presidente del Consiglio, il sen. Pelizzo si è detto sicuro che questo voto verrà accolto.

Il comunista FORTUNATI ha sostenuto che la politica economica del Governo non risolverà i problemi del paese, perchè condizionata dalla destra politica ed economica. Occorre invece — egli ha soggiunto — una politica di rottura con le forze monopolistiche, che realizzi l'occupazione totale e ponga un limite alla proprietà privata.

Il democristiano BUIZZA si è compiaciuto del proposito del Governo di intensificare l'azione in favore delle zone sottosviluppate e di incrementare la politica dei lavori pubblici. In questo quadro egli ha chiesto di tenere presente la regione compresa tra la Valtellina e il lago di Garda.

Il senatore TIENZL, della «Volkspartei» altoatesina, dopo aver dichiarato che sul programma del Governo egli ha soltanto riserve di dettaglio, ha sostenuto di non poter accordare a esso la sua fiducia perchè l'Italia, a suo parere, non garantisce i diritti della minoranza tedesca in Alto Adige. Ha anche reclamato l'autonomia della provincia di Bolzano.

Il democristiano BATTISTA ha fatto un ampio esame della situazione economica italiana e internazionale. Egli ha rilevato che gli impegni presi dal nuovo Governo sono quanto mai opportuni per far superare all'Italia le difficoltà dell'attuale congiuntura. In primo luogo — egli ha detto — occorre assicurare la stabilità della lire e impedire che si verifichino nocive situazioni monopolistiche, sia private che pubbliche.

Il senatore JANNUCCI, anch'egli della DC, ha detto che nessuna convergenza è possibile fra la Democrazia cristiana, che si ispira alla concezione cristiana, e il partito socialista italiano che propugna il massimalismo marxista. «Alle sinistre, che ci rimproverano di accettare i voti della destra — ha detto Jannucci — è facile ricordare che esse non hanno disdegnato di unire i propri voti a quelli delle destre quando si è trattato di mettere in difficoltà i Governi precedenti».

Il senatore GRECO, del partito monarchico popolare, ha affermato che al Governo Segni guardano oggi con rinnovata attenzione le popolazioni del Mezzogiorno, il cui livello di vita è ancora troppo al disotto di quello del resto d'Italia. Di qui — egli ha detto — la necessità di rimuovere le condizioni di una secolare arretratezza, non soltanto con le risorse offerte dal bilancio nazionale, ma anche attraverso il dispositivo previsto dal trattato per il Mercato comune europeo. «Il partito monarchico popolare — ha detto il senatore Greco — appoggerà questo Governo, ma lo farà soltanto nella misura in cui esso saprà operare a vantaggio del Paese».

Il senatore FRANZA, del Movimento sociale, ha sostenuto che la soluzione data alla crisi di Governo era l'unica possibile nell'interesse del Paese. Egli ha detto che il programma dell'on. Segni è realistico e risponde alle esigenze della situazione attuale. Anche per quanto riguarda la questione dell'Alto Adige, il senatore Franza ritiene che l'on. Segni abbia preso una giusta posizione.

Il senatore GRANATA, indipendente di sinistra, si è occupato dei problemi della scuola ed ha detto di ritenere che il nuovo Governo non attuerà il programma Fanfani perchè le forze che lo sostengono desiderano che anche la scuola resti come prima.

Il senatore democristiano BENEDETTI ha dedicato tutto il suo discorso all'Alto Adige. Egli ha detto che coloro che sostengono che l'accordo De Gasperi-Gruber non è stato rispettato non conoscono i veri termini dell'accordo. Dopo aver negato con dati statistici, che l'Italia abbia fatto opera di snazionalizzazione nell'Alto Adige dal 1945 in poi, il senatore Benedetti ha invitato i rappresentanti del gruppo etnico tedesco a voler riconoscere con serenità questa realtà, per favorire i rapporti fra i gruppi etnici nel quadro di un'Europa più unita e più solidale.

Ultimo oratore è stato il comunista SPANO. Egli ha criticato, naturalmente, la politica estera che il nuovo Governo intende seguire e che riconferma la fedeltà atlantica dell'Italia. Egli ha detto che una tale politica non tiene conto degli sviluppi della situazione internazionale, che sono contrari a coloro che continuano a porsi i problemi in termini di forza.

La seduta di domani comincerà alle 15 con la replica del Preisdente del Consiglio, per concludersi, presumibilmente, verso le 20 con la votazione di fiducia, il cui esito favorevole al Governo non è dubbio.

BATTUTA LA C.G.I.L. alle «O.M.» di Brescia

Brescia, 5

Ecco i risultati delle elezioni per il rinnovo della commissione interna delle Officine O.M. di Brescia (tra parentesi i dati delle elezioni precedenti): Operai: CISL voti 919 (793), seggi 4 (3); CGIL voti 794 (1.090), seggi 3 (4); UIL voti 440 (430), seggi 2 (2). Impiegati: CISL voti 325 (338), seggi 1 (1); UIL voti 275 (265), seggi 1 (1).

IL PROGRAMMA PREVISTO PER IL CORRENTE ESERCIZIO

Finanziata la costruzione di 2671 edifici scolastici

La metà delle opere interessa l'Italia meridionale e le Isole

Roma, 5

[illegible]

Sono state in tal modo poste in essere tutte le premesse per la più rapida e completa realizzazione del programma.

BRUSADELLI CITATO da un presunto segretario

Roma, 5

L'industriale milanese Giulio Brusadelli è stato convenuto in giudizio dal signor Carlo Sintini, per il pagamento di oltre dodici milioni a titolo di compensi non corrisposti. Il Sintini afferma di essere stato assunto quale segretario particolare con mansioni di fiducia dall'industriale lombardo e di aver ricoperto questo incarico per cinque anni. Il compito del Sintini, secondo quanto si legge nell'atto di giudizio, consisteva nel curare gli affari del Brusadelli nella Capitale. Fra l'altro egli si occupò dell'affitto e dell'arredamento dell'appartamento che l'industriale e sua moglie avevano a piazza di Spagna.

Quando accettò l'incarico, il Sintini guadagnava, stando sempre alle sue affermazioni, 400 mila lire mensili. Egli asserisce ora che per tutto il periodo in cui rimase alle dipendenze del Brusadelli gli furono corrisposte complessivamente 700 mila lire. Pertanto egli chiede il pagamento degli emolumenti dovutigli.

Del tutto diversa la posizione dell'industriale, il quale sostiene che il Sintini non fu mai suo segretario particolare e uomo di fiducia. Brusadelli aggiunge che sua moglie consegnò semplicemente al Sintini alcuni milioni per l'acquisto di un quadro, acquisto che [illegible] za di Spagna e cameriera dei Brusadelli, che ha escluso nel modo più tassativo che il Sintini ricoprisse l'incarico di segretario particolare dei Brusadelli, l'ha rinviata al 2 aprile prossimo.

Il pane a Vercelli diminuito di 5 lire

Vercelli, 5

Con decisione del comitato provinciale dei prezzi, presieduto dal Prefetto, il prezzo del pane confezionato con farina di tipo zero e di pezzatura fino a 60 grammi è stato ridotto da 140 a 135 lire al chilogrammo, per tutti i Comuni della provincia di Vercelli.

I PERSONAGGI NUOVI A «LASCIA O RADDOPPIA»

Un ex alpino alle prese con la storia degli antichi

Prosegue lo scontro delle due «tendenze» rappresentate dalla bionda Mitzi e dalla collegiale Maria Grazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 5

Se non si trattasse di sostanze sode ma tutt'altro che esclusivamente ossee, verrebbe fatto di dire che l'odierna 170.a trasmissione di «Lascia o raddoppia» è stata imperniata con piacevole validità sul robusto scheletro costituito dalle due giovanissime e ormai popolari concorrenti rispondenti ai dolci e rispettivamente significativi nomi di Mitzi e Maria Grazia, l'una tutto pepe e l'altra tutto sale, ben atte a condire un'insalata di telequiz con il carciofo dentro.

La studentessa di belle arti Roncetti si è presentata vestita cristianamente con un completo ortodosso, dando il bando alle calze nere e alle altre diavolerie esistenzialiste, salvo la pettinatura all'artista. E' venuta piena di buona volontà di far capire che la gioventù odierna, comunque si acconci, è sempre quella d'una volta e di sempre, e tutto sarebbe andato via liscio se Mike Bongiorno non avesse fatto quel tal accenno all'ultima contessa Calvi. No, proprio non se la sente la signorina Mitzi — proprio ora che stanno per scritturarla quale attrice cinematografica — di sentirsi paragonare a Marisa Allasio. «Mi sminuisce la personalità» afferma, richiamandosi a talune dichiarazioni già fatte alla stampa sulle rispettive differenze: lei ha il viso asimmetrico, gli occhi obliqui, azurrognoli, le labbra sporgenti, la taglia slanciata; Susanna tutta panna invece ha gli occhi piccoli, vicini; il seno pesante. Del resto, soggiunge, anche Marisa Allasio si offenderebbe a essere paragonata alla Roncetti. Quanto all'altra concorrente, l'educanda Falciani di Chianciano, si può dire, dichiara ancora la signorina Mitzi, che la divergenza, anzi la contrapposizione di costume e di idee sia soltanto apparente: «La pensiamo allo stesso modo, soltanto ci orientiamo verso mete diverse».

E si passa all'arte, diciamo così, artistica: vengono fatti vedere o meglio intravvedere alcuni quadri della ragazza: quelli fatti secondo il cuor suo appartengono strettamente al genere astrattista, e alle obiezioni di un presentatore piuttosto concretista e amante di un'onesta razionalità spiega che quel genere non vuole affatto rappresentare qualche cosa di reale e materiale ma inventare e creare delle forme, delle linee, dei colori; non vuol rappresentare una cosa esatta ma qualche cosa di diverso e di superiormente armonico. «Non dico che lei sia scemo — sbotta ad un certo momento — lei fa il suo mestiere e io il mio». Però per far vedere che il disegno convenzionale sa praticarlo lei pure mostra alcuni disegnoni accademici — certe terga maschili alla maniera di Leonardo — che stanno a dimostrare come alla scuola di Brera ci si preoccupa pur sempre di dare alle discenti una base solida di disegno. Resta il fatto — insiste — che sono molto brutti perchè sono accademici.

Come si chiama il destriero che finisce in fondo al fiume sopra il suo cavaliere Brandimarte, mentre Fiordiligi afflitta e smorta assiste dal ponte a tanta jattura? Batoldo, nominato una volta sola nell'«Orlando Furioso», ma proprio per questo tenuto ben presente alla memoria dall'abile concorrente.

L'altra ragazza, la collegiale Maria Grazia Falciani, compare vestita con la divisa estiva, di tipo scozzese, in uso nel suo convitto di San Ludovico; quasi a premio per le chiare e oneste risposte date alle domande extra quiz rivoltele l'altro giovedì da Mike Bongiorno. E sa cantarla bene: se una porta le trecce come me non vuol dire che sia una virtù incarnata; laddove una può avere i capelli corti ed essere una santa: non ci si deve azzardare nei giudizi alla leggera e giudicare un carattere stando seduti là sotto e almanaccando su un paio di parole. Questo vale anche per l'altra concorrente: «Mi sembra — conclude — che la Mitzi sia tanto rispettabile quanto me, se no npiù». Se lo dice lei! Ad ogni modo ci racconta che esse sono diventate amiche: «Gli antipodi si uniscono sempre e sono quelli che formano le vere unioni e le vere amicizie. Così pure noi due. Rappresentiamo un mondo diverso ma la mentalità è sempre la stessa».

Se dovesse uscire dal collegio cosa farebbe? Ride perchè la domanda le piace e l'ha già pronta da tempo: si taglierebbe subito le code, anche due minuti dopo. Però il rigore della mamma vuole che prima si prenda il diploma. E non solo quello del telequiz. Per lire 1,280,000 ha acconsentito a dire il nome ebraico con cui fu chiamato il campo del vasaio acquistato dai capi dei sacerdoti con i sicli restituiti da Giuda prima di impiccarsi, acchè servisse da cimitero per gli stranieri, denominato appunto Campo del sangue. La ragazza ha diffidato gli esperti dal ripetere lo scherzetto, perchè lei i nomi ebraici li ha esplicitamente esclusi in sede di accordo preventivo.

Il notaio è sembrato di parere diverso, ma il presentatore ha tagliato corto a una discussione noiosa come tutte quelle che avvengono sull'ipotetico.

Il maestro Contigini, prima di informarsi che il percorso Milano-Ponte San Pietro-Bergamo-Milano è di 125 chilometri, ha giustificato il fallimento delle sue informazioni cabalistiche con la supposizione che i ragazzi bendati che il sabato sera estraggono i numeri abbiano avuto un po' di riguardo per il bilancio dello Stato, tante erano state ovunque le giuocate. A Urbino, città natale del concorrente, hanno fatto la fila. In tutta Italia ci sono ben 2200 botteghini e le entrate nette non superano i trentasei miliardi all'anno. Con l'occasione abbiamo appreso anche qualche altra statistica, grazie al collegamento con la Stazione di Milano centrale, nella quale sono in funzione 54 capistazione; essi sovrintendono ad un traffico medio di 427 convogli giornalieri, attraverso una raggiera di binari che si sviluppano per 92 chilometri complessivamente.

Un mezzo fallimento, dal lato spettacolare, gli esordienti. Un pover'uomo del Piemonte, Adolfo Artuso, aggiustatore meccanico di mestiere, più vecchio dei suoi trentotto anni, già alpino della «Julia» (e sembra l'unico superstite di Torino e provincia nella micidiale ritirata dalla Russia compiuta dal dicembre del 1942 all'aprile del 1943) ha avuto la casa distrutta dai bombardamenti, ed ora confida di comperarsene una nuova con il contributo del Telequiz; in via subordinata spera di poter ottenere le 150.000 di arretrati che, secondo lui, gli spettano per il soldo non percepito durante il servizio militare. Ha compiuto la quinta elementare e si è laureato in tromba al conservatorio di Torino, ma ora non può più suonare per via di quei maledetti denti che son rimasti pochi e non buoni. E' ripiegato sull'armonica da bocca, perchè la musica è la sua seconda metà. «L'altra metà sono io», dice. Però gli spiace di non poter più intonare quello che era il suo pezzo forte: il preludio della «Traviata». Afferma che saprà rispondere a quiz di storia antica riguardanti l'Oriente, la Grecia e Roma; magari anche la preistoria, neolitica e paleolitica. Risposte pronte che sa appena compitare, come se non avesse appreso che quelle, e stentatamente; come se gli avessero inflitto il supplizio di mettergli in bocca parolone del genere di Assurbanipal e Psammetico. Non arriverà lontano. Ha già detto che la diaria di 8000 lire rappresenta per lui la ricchezza. Figurarsi poi se ci sarà qualche gettone d'oro. Vale la pena di farsi dire che si ha una bella barbetta e di rispondere che «la gente di montagna sono tutti così».

L'altro debuttante è il maestro elementare Ambrogio Vocetti, nativo di Pola e che ora abita a Mestre. Ha già quarantasette anni ed è in pensione da appena undici anni. Ha approfittato di certe disposizioni concernenti lo sfollamento facoltativo del personale. Oltre alla vocazione all'insegnamento ha la passione di un particolare settore storico-culturale, vale a dire le vicende dello spionaggio e del controspionaggio, dal 1490 avanti Cristo ad oggi. La prima spia è stata Dalila; l'ultima sarà il notaio che tra qualche giovedì rivelerà al pubblico che il concorrente ha sbagliato la risposta.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA
170.a puntata

1) *Adolfo Artuso*, Torino, aggiustatore meccanico; tema «Civiltà antiche»; vince L. 320,000.

2) *Ambrogio Vocetti*, Mestre, insegnante elementare; tema «Spionaggio e controspionaggio»; vince L. 320,000.

3) *Mitzi Roncetti*, Milano, studentessa; tema «Orlando Furioso»; da quota 320,000 raddoppia e vince L. 640,000.

4) *Maria Grazia Falciani*, Chianciano, studentessa; tema «Nuovo Testamento»; da quota 640,000 raddoppia e vince L. 1,280,000.

5) *Antonio Contigini*, Fermignano, insegnante; tema «Ferrovie e strade statali»; da quota 1,280,000 raddoppia e vince L. 2,560,000.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente; più intensa sulle regioni settentrionali ove è possibile qualche pioggia o sui rilievi qualche nevicata isolata. Temperatura ancora stazionaria. Mari: agitati il mar Ligure, Tirreno, mari Ovest Sardegna, Canale di Sicilia e Jonio. Mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6.6, 11.2; Trento 6.2, 11; Trieste 11.9, 14.7; Venezia 10.2, 13.4; Milano 8.4, 13.2; Torino 5.8, 10.4; Genova 12, 15; Bologna 14.2, 17; Firenze 12.6, 17.8; Pisa 12.8, 17.3; Ancona 10.5, 18.6; Perugia 8.8, 15.7; Pescara 11.4, 16.7; L'Aquila 2, 14; Roma 13.3, 22.7; Campobasso 8, 17.2; Bari 13, 21.2; Napoli 7.4, 19; Potenza 9.8, 17.2; Reggio C. 9.2, 20.6; Messina 12.8, 20; Palermo 18.2, 27; Catania 7.7, 26.6; Alghero 13.8, 17.6; Cagliari 8.5, 20.2.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario nuovamente in buona luce. Sistemata la liquidazione periodica, la seduta registra immediatamente nuove iniziative del denaro in tutti i settori. In complesso, seduta equilibrata con intonazione più sostenuta per numerosi titoli del settore tessile, per i valori del gruppo Finsider, per i finanziari e alcuni elettrici, tra cui le Tecnomasio. Buona ripresa delle Catini ed Edison, meno mosse le Fiat. In denaro al listino anche i chimici e gli alimentari. Ferme le Risanamento. Dopoborsa resistente sui prezzi di chiusura. Ben tenuti i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 31 milioni, Buoni del Tesoro 72 milioni, Obbligazioni 353 milioni 800 mila, Azioni 1 milione 404.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,125 (+0,075), 3,50% 69,50 (—0,10); Red. 3,50% 88,10 (+0,45), 5% 100 (+0,50); Ric. 3,50% 83,60 (—0,05), 5% 98,10 (+0,70); Rif. fon. 5% 95,35 (+0,10); Trieste 5% 95,35 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '59 5% 105,10 (+0,20), '60 5% 102,20 (+0,05), '61 5% 101,45 (+0,10), '62 5% 100,175 (+0,05), '63 5% 100,10 (—), '64 5% 100 (—), '65 5% 100 (+0,025), '66 5% 100 (+0,05), '68 5% 99,95 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 29700 (+50), Bastogi 2629 (+34), Breda 3040 (—60), Finelettrica 1506 (+4), Finmare 536 (—9), Finsider 757,50 (+21,50), Gim 7140 (—10), Invest. 3805 (—7), Centrale 16820 (+210), Sviluppo 2475 (+25), Sifir 2411 (+12), Generali 43200 (+150), Fondiaria Inc. 7250 (—80), Assicuratrice 17490 (+40), Ras 17200 (—50).

Trasporti: N. Milano 4395 (—10), Ausiliare 2480 (—), Mittel 5600 (—45), Veneta 1720 (+50).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 5595 (—), Cotoniere 320 (+8), Cantoni 15950 (+700), Val Ticino 55,75 (+2,75), Olcese 970 (—), Cucirini 9590 (+110), Stampati 3430 (+140), Cascami 7015 (+25), Fisac 270 (+15), Gavardo 3600 (+20), Lanerossi 4700 (+50), Tilane 7020 (—), Scotti 185 (—), Linificio 809 (+9), Rossari 19950 (+25), Rotondi 21850 (+50), Man. Tosi 4180 (+150), Pacchetti 650 (—), Viscosa 2538 (+22), Bernasconi 1000 (+20), Un. Manif. 42350 (+350).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 910 (—20), Dalmine 2130 (+31), Ilva 505 (+5,50), Magona 655 (+20), Metalli 5500 (+10), Amiata 6110 (+30), Catini 2849 (+29), Monteponi 1279 (+59), Siele 6990 (+170), Falck 5000 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 398,50 (+1,50), Fiat 1672 (+8), Nebiolo 16,80 (—0,10), F. Tosi 527 (+7), Westingh. 950 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1664 (+8), Cieli A 3450 (+10), Cieli B 3262 (—43), Dinamo 3200 (+30), Edison 3332 (+22), Bresciana 3308 (+10), Caffaro 273 (+3), Calabrie 1920 (+25), Campania 1985 (+10), Sarda 5460 (+40), Valdarno 3494 (+14), Emiliana 3550 (—10), App. Centr. 3870 (—110), Al. Veneto 2230 (—), Subalpina 3950 (—8), Sit 1165 (—), Lucana 2060 (—), Magneti 1200 (—10), E. Marelli 500 (—), Orobia 2570 (+25), Pugliese 1763 (+3), Romana 3442 (+27), Seso 3230 (+65), Sip 1780 (+10), Sme 1659 (+22), Stet 3098 (+26), Tecnomasio 2945 (+75), Volta ord. 2168 (+12), Volta pref. 2553 (—9), Teti A 3622 (—), Teti B 3640 (—), Terni 305 (+6), Unes 926,50 (+8,50), Vizzola 4310 (—).

Alimentari: Certosa 2510 (+10), Distillati 4660 (+130), Eridania 4530 (+20), Es. Molini 2020 (—), Motta 12250 (+25), R. Zuccheri 558 (+8).

Chimici: Anic 2732 (—4), Nap. Gas 1300 (—), Erba 8000 (—270), Italgas 1780 (+1), Larderello 641 (—), Liquigas 518 (+2), Miralanza 13280 (+120), Ossigeno 2495 (+190), Pibigas 208 (—10), Rumianca 1960 (+5), Saffa 3230 (—), Solgas 1250 (+47).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3450 (—25), Ben. Stab. 3650 (+50), Bon. Ferr. 1125 (—13), Edificio 3650 (+5), Imm. Roma 725 (+2), Sagi 2240 (—), Iniziativa 1880 (—20), Milano C. 9700 (—), Risanamento 8250 (+330), Sylos 4850 (—).

Diversi: Baroni 445 (—), Binda 30200 (—), Burgo 17035 (+245), Cementir 781,50 (—1,50), Cer. Pozzi 648 (+3), Ginori 650 (—), Ciga 4905 (+5), Elettrocarb. 21000 (—), Eternit 5450 (—35), Italcementi 15490 (+90), Cond. Acque 735 (—), Rinascente 253 (+1), Linoleum 2330 (—), Pirelli S. p. a. 4240 (—27), Pirelli e C. 3710 (+20), Rejna 1100 (—), Smeriglio 405 (+5), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 639,75, franco svizzero libero 143,585, sterlina 1744,625, franco francese 126,59, marco Germania Occ. 148,41, franco belga 12,4180, fiorino olandese 164,43, corona danese 90,04, corona svedese 119,955, corona norvegese 87,055, scellino austriaco 23,9475.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,30, franco svizzero 143,65, sterlina 1745, franco belga 12,30, franco franc. 123,70, marco 148,40, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,53, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 637, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,55, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro 0,80, lira egiziana 1235, lira egiziana taglio piccolo 1255.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 6000-6200, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4475-4625, oro 704-708, argento p. 19,20-19,60.

TRIESTE

Mercato azionario in ripresa con qualche beneficio per i valori più rappresentativi della quota. In ripresa gli statali.

Titoli trattati: 9000 Finsider a 753-759, 500 Montecatini a 2842.

Bastogi 2605, Finmare 545, Finsider 756, Generali 43150, Assicuratrice 17300, Ras 17300, Istria-Trieste 410, Lussino 9500, Martinolich 6800, Tripcovich 22300, Snia Viscosa 2525, Montecatini 2842, Crda 180, Terni 304, Stet 3100, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 518, Beni Stabili 3650, Immobiliare 727, Pirelli it. 4260.

Storie di scavi e di restauri

IL melo selvatico si erge solitario in cima al colle. Alla cupola delle sue foglie fa da sfondo il cielo, questo cielo sul quale si profilano, in vetta a un altro colle, i contorni della cittadina piccolominea, Pienza. E' un meriggio d'ottobre ancora caldo; il silenzio è come sospeso nell'aria. Ma noi tutti guardiamo il melo selvatico.

— Quando comperammo la tenuta non lo sapevamo — ci dice la signora che scherzosamente chiamiamo «la proprietaria dei poggi» — ma poi ci raccontarono che, secondo un'antica tradizione, là sotto è sepolto il tesoro di Porsenna.

Ricordi scolastici riaffiorano nella memoria. Il capo etrusco di Chiusi vittorioso contro Roma; Orazio Coclite sul ponte Sublicio; Muzio Scevola con la mano sul braciere; i tentativi di Tarquinio per abbattere la neonata repubblica. Dopo tutto, sarebbe emozionante scavare, accertarsi se è vero...

— Non ne abbiamo la minima intenzione — dice ancora la signora. — O non si trova nulla, ed è tutta fatica sprecata; oppure si trova qualcosa, anche una cosa purchessia, e la sovrintendenza blocca l'intera collinetta; anche in questo caso la fatica sarebbe sprecata.

A noi che non possediamo poggi e men che meno tesori nascosti, l'idea di lasciare inviolato il segreto di quel lontano personaggio della nostra infanzia scolastica, piace molto. E' ovvio, però, che altrettanto non possa piacere agli archeologi scavatori, che spesso portano alla luce documenti d'inestimabile valore artistico delle antiche civiltà succedutesi nella nostra penisola; ma spesso anche rinvengono soltanto cocci di valore esclusivamente artigianale, che poi [illegible]

[illegible] na Nazione, sarebbe attualmente abbastanza ricca trovandosi alle prese con un patrimonio artistico come il nostro. Un'opera di restauro, che poteva venire effettuata senza falcidiare patrimoni, ancora una cinquantina d'anni or sono, oggi è sempre molto difficile, spesso impossibile. Lo Stato, si sa, ha il suo bel da fare con tutto ciò che gli appartiene, scavi, musei, raccolte d'ogni genere, palazzi pubblici; e non può aiutare i privati. O meglio potrebbe farlo, cominciando con l'esonerare dalle tasse, per un certo periodo di anni, quei proprietari che, nel ripristino del palazzo avito, impiegassero parte delle loro sostanze. Invece ha adottato il sistema opposto; le aumenta, le tasse, chè tanto, per il Fisco, un cornicione in pietra serena disegnato dall'Alberti nel Quattrocento vale quanto uno in cemento armato sulla facciata di una casa moderna, sempre ammettendo che la facciata di una casa moderna osi fregiarsi di un cornicione.

Melanconici pensieri accompagnano dunque il pellegrino che da Via Calzaioli s'inoltri nelle strade e nei borghi che conducono verso Santa Croce, passando per il cuore più ascoso della città medievale, dove le torri e le umili chiese che videro Dante aggirarsi giovinetto non si adombrano per l'arbitraria ricostruzione di una ipotetica sua casa. Anche l'ariosa Piazza di Santa Croce allinea con serena indifferenza le antiche facciate intorno alla statua assai poco divina del divino Poeta. Il tempio, col suo tesoro di memorie e di opere d'arte, è stato un'altra fonte di preoccupazioni per i fiorentini. Il tetto crollante lasciava entrare l'acqua; la cappella Peruzzi coi celebri affre- [illegible]

Lucia Tranquilli

I compiti e le funzioni delle classi dirigenti

Roma, 5

L'Ambasciatore del Canada presso la Repubblica francese, Pierre Dupuy, ha tenuto oggi, sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», nella sede del Banco di Roma, una conferenza sui compiti e le funzioni delle classi dirigenti nelle vicende del mondo contemporaneo.

«Il mondo occidentale — ha detto l'oratore — non è in decadenza. Nonostante due guerre nelle quali si è lacerato inutilmente, esso ha trovato il senso della comunità.

«Il mondo occidentale già dispone di organizzazioni diverse, che possono inquadrare il nostro lavoro. C'è una gerarchia di obiettivi da precisare. Abbiamo centri di studio nazionali capaci di fissare le leggi della nostra azione comune. Sarebbe desiderabile ch'essi invitassero dei delegati e dei Seminari, da cui potessero sorgere un giorno un ufficio di coordinazione permanente e un'Università occidentale degna delle nostre grandi tradizioni e delle nostre grandi speranze. Non soltanto nell'interesse di una "élite" di dirigenti, ma per la formazione di quadri con pubblicazioni e conferenze che esercitino un'azione profonda sulle nostre popolazioni e segnatamente sulla nostra gioventù.

«Più di ogni altra città occidentale — ha concluso l'oratore —, Roma si presta a essere sede di tali istituzioni. Roma non è soltanto la depositaria di antiche tradizioni e di una concezione di vita ereditata dalla saggezza dei secoli: essa è anche la dimora terrestre della verità rivelata, è illuminata dalla augusta presenza di Pietro.

Commemorato D'Annunzio nell'anniversario della morte

Pescara, 5

Il 21.o anniversario della morte di Gabriele D'Annunzio è stato oggi ricordato a Pescara nel corso di una manifestazione indetta dalla «Fondazione Casa D'Annunzio» e alla quale ha presenziato, fra gli altri, il Ministro Spataro, presidente onorario della Fondazione stessa. Carlo Bo ha tenuto una conferenza sulla figura e l'arte del poeta [illegible] corone di alloro del Comune, della provincia e della fondazione.

Non ha avuto luogo, invece, l'annunciata dizione di liriche dannunziane da parte di Vittorio Gassman il quale, sentitosi lievemente indisposto, ha dovuto interrompere a Rieti il suo viaggio per Pescara.

Beryl Grey, una celebre danzatrice inglese, sta ottenendo larghi consensi a Londra assieme al Balletto reale svedese

RAZZISMO CROCE-UNCINATO SULLE RIVE DEL NILO

Predica l'odio agli ebrei un fanatico «scienziato» nazista

Il prof. Johannes von Leers consulente della Lega Araba
Dalla «corte» di Peron a quella di Nasser - I degni luogotenenti

Uno degli oratori ufficiali del partito nazista era un filosofastro che sapeva quasi a memoria il *Mein Kampf* di Hitler, i *Fondamenti del secolo XIX* di Houston Stewart Chamberlain e i mille slogans aforistici di Alfred Rosenberg. Era tenuto nella massima considerazione, e più volte il «Führer» elogiò con espressioni categoricamente impegnative certi suoi scritti farraginosi nei quali di chiaro non c'era che il filo logico di un fanatico odio antisemita. Non era popolarmente comunicativo, come il famigerato Streicher di Norimberga, soprattutto perchè faceva troppo sfoggio compiaciuto di una cultura faticosamente insalsicciata e, inoltre, perchè soleva concludere i suoi interminabili sproloqui con formule programmatiche volutamente ambigue che soltanto gli iniziati riuscivano a capire pienamente. Anche i suoi libri, e perfino gli editoriali che scriveva per la rivista «*Wille und Tat*» (Volontà e Azione) di cui era direttore, tradivano una superficialità scientifica degna della causa con tanto zelo servita e, nel medesimo tempo, il proposito di giustificare, senza parere, il divampare crescente dell'odio razziale, e di suggerire i mezzi più radicali per placarlo. A quattr'occhi, specie se due di questi, stranieri, lo pungevano con insistente curiosità, l'eminente gerarca «culturale» s'affrettava a trincerarsi dietro una amabilità dolciastra, fatta di frasi evasive, di luoghi comuni, di battute dozzinali; oppure arrischiava qualche tesi, con l'aria di sostenerla sul filo del paradosso. Una sera a Berlino, alla fine di un banchetto in onore di non so più quale personalità italiana, improvvisò, quasi a quattr'occhi, con il commensale che sedeva alla sua destra (ed io, a sinistra, non potei non ascoltare) una nuova variante circa l'origine tedesca di Dante e di... Mussolini. Il commensale (un insigne glottologo italiano) rise più volte, di gusto, ben lontano dall'immaginare che a quella variante l'eminente gerarca (generale delle SA) aveva dedicato un anno addietro quindici pagine della sua rivista.

Crollato il Terzo Reich, il filosofastro nazista, temendo di dover finire sul banco degli accusati accanto a Rosenberg e a Streicher, fuggì in territorio neutrale dove aveva fatto depositare tempestivamente una somma considerevole, riparando infine nel paese d'oltre Atlantico dove già potevano fiorire tutte le nostalgie ed anche rinverdire le disseccate ideologie razziali: nell'Argentina di Peron. Il prof. Johannes von Leers — questo il nome dell'ex gerarca della Kultur nazista — non esitò anzi a produrre tutti i propri titoli «scientifici», e ciò gli valse subito un incarico ben retribuito: la consulenza in materia razziale alla Casa Rosada.

Inattesa scoperta

Nel 1956 ebbe improvvisamente un quarto d'ora di non desiderata notorietà mondiale, in grazia o per colpa del giornalista canadese William Stevenson che, capitato al Cairo per una inchiesta sugli ultimi sviluppi della situazione, ebbe un giorno l'idea di fare una visitina al ministero della Propaganda e, durante la visita, la curiosità di addentrarsi in un corridoio non riservato al pubblico. A un certo punto, gli venne la tentazione di bussare a un uscio, l'ultimo in fondo al corridoio, e di entrare nell'ufficio senza esserne sollecitato. Con non poca meraviglia, il giornalista notò che dietro un imponente scrittoio, tra una montagna di scartoffie e un'altra di libri, era seduto un autorevole funzionario che assomigliava maledettamente al consulente tedesco in materia razziale, conosciuto non molto tempo addietro a Buenos Aires, il prof. von Leers. Era proprio l'ex gerarca della Kultur hitleriana il quale, poco prima del crollo del regime dei *descamisados*, aveva preso il largo verso più sicuri lidi, verso l'ospitale terra dei Faraoni dove, fin dal 1945, si erano accampati da prima sotto la benevole protezione di Faruk e, più tardi, sotto quella, per altro verso comprensiva, di Nasser, alcune migliaia di «esuli» nazisti, camuffati da consiglieri tecnico-militari.

Raccolti i necessari elementi di contorno, lo Stevenson diede notizia del singolare incontro, precisando tra l'altro che il prof. von Leers era stato assunto con regolare contratto speciale dal ministero della Propaganda egiziano, e che le sue mansioni riguardavano in particolar modo la propaganda «scientifico-teorica» contro lo Stato d'Israele. L'inviato speciale del quotidiano di Ottawa venne immediatamente espulso, ma il provvedimento ebbe ripercussioni più vaste e più clamorose della notizia medesima, talchè il Governo del Cairo si vide costretto a licenziare ufficialmente il funzionario straniero. Per qualche tempo von Leers si rese invisibile. Corsero voci contraddittorie: chi diceva di averlo visto ad Ankara, chi nell'Arabia Saudita, chi nella Germania di Pankow. Si seppe poi che si era semplicemente nascosto in un sobborgo della capitale, sulle rive del Nilo, per tuffarsi negli amati studi. Più tardi ritornò alla luce, più che mai sicuro di sè e della generosa ospitalità protettiva. Era stato nominato titolare della cattedra di lingua e letteratura tedesca all'Università del Cairo, e ben presto aveva incominciato a sfornare scritti «scientifici» nuovi di zecca, lievitati da un livore vendicativo facilmente comprensibile. Il tema fondamentale era quello di una volta, l'ebraismo internazionale, ma con una carica maggiore di odio contro Israele. Non seminò invano: infatti, di lì a poco raccolse la nomina a consulente generale della Lega Araba in materia di «propaganda ideologica».

A questo punto, giova far presente che Nasser (come, in generale, tutti i «leaders» musulmani del Medio Oriente) vuole soltanto estirpare «il tumore che si è piantato nella carne sana del mondo arabo», cioè lo Stato d'Israele, e non si stanca di ripetere che egli non è antisemita; il suo slogan programmatico è il seguente: «Non possiamo essere antisemiti, non fosse altro perchè anche gli egiziani sono semiti». Il suo portavoce autorizzato suole sviluppare questa affermazione con varianti più o meno peregrine e con l'immancabile riferimento alle testimonianze probative di un medico ebreo, il dott. Isaac Mussa Fromheim, della clinica El-Malek, il quale dichiara pubblicamente: «Io sono un arabo di confessione mosaica; la religione non ha alcuna importanza, sotto questo punto di vista: chi possiede la cittadinanza egiziana e parla l'arabo può e deve considerarsi arabo e, come tale, essere un cittadino leale del Paese al quale appartiene, e condividere le idee dei suoi capi responsabili».

Il dott. Fromheim non fornisce peraltro convincenti spiegazioni sul fatto seguente: che, dopo la fondazione dello Stato d'Israele nel 1948, lasciarono l'Egitto 35 mila ebrei, mentre altri 35 mila, legati da interessi, preferirono rimanere; or bene, appena a 2 mila è stata accordata la cittadinanza egiziana, cosicchè il 90 per cento degli ebrei che vivono nella RAU sono considerati stranieri.

Centrale propagandistica

Nell'Undicesima Strada di un sobborgo del Cairo (lo ha riferito recentemente un giornalista di Monaco) si trova un modernissimo edificio con due dozzine di appartamenti signorili. Non ha certo l'aria di custodire segreti di Stato, nondimeno è sottoposto alla sorveglianza di agenti di polizia in borghese. Individui sospetti o giornalisticamente curiosi vengono fermati, interrogati e quasi sempre ricondotti in città. Il singolare servizio mira a proteggere uno solo dei molti inquilini del palazzo: il privilegiato è il prof. von Leers che, nel vasto appartamento, abita insieme a due collaboratori venuti freschi freschi dalla Germania di Bonn, dopo che le competenti autorità giudiziarie avevano spiccato regolari mandati di cattura, contro il primo — il medico dott. Eisele — per atroci crimini di guerra, contro il secondo — il prof. Zind — per apologia di reato (apologia dello spaventoso genocidio di Auschwitz e negli altri Lager di annientamento).

L'appartamento è l'officina dove il terzetto elabora il materiale di propaganda per l'«Istituto antisionistico» della Lega Araba e confeziona opuscoli popolari destinati ad alimentare e, possibilmente, esasperare l'odio contro gli ebrei. Recentemente, parlando d'Israele, il prof. Zind si è lasciata scappare la seguente battuta: «Forse tutto il male non vien per nuocere; quello Stato sorto in Palestina potrebbe tramutarsi in un ghetto ideale. Un'idea del genere la ebbe anche Hitler, dopo che s'era delineata chiaramente la necessità di risolvere radicalmente il problema degli ebrei».

Taulero Zulberti

INCHIESTA SULLA VITA E SUL COSTUME DI MEZZO SECOLO FA

NON SIAMO AFFATTO DEI NIPOTI DEGENERI

Evidentemente Giolitti e la sua Italietta il buon nome se lo sono fatti dopo morti
L'unica differenza la troviamo nei rapporti molto più severi fra padri e figli

S.

Roma, marzo

[illegible]

Ce n'è per tutti

[illegible]

[illegible] avessero il coraggio — non di organizzare violente repressioni, questo no — ma di parlare chiaro, fermo, risoluto e di far capire che quando si tratta specialmente di servizi pubblici — illuminazione, acqua, pubblica spazzatura, locomozione, pompe da incendi, eccetera — non vi è neutralità che tenga, e senza entrare nei termini economici del conflitto le autorità hanno il dovere immediato, assoluto di assicurare la continuità dei servizi».

E' evidente che tale pacato e autorevole appello cadde nel vuoto, poichè il 1909 è pieno di scioperi al punto che scioperano perfino i medici e gli infermieri negli ospedali, lasciando gli ammalati senza assistenza: una cosa che, speriamo, nè la CGIL, nè la CISL, nè la UIL, nè la CISNAL oggi permetterebbero. Ed è pieno anche di violente repressioni, con la polizia che spara e i morti che si contano a decine.

Niente di diverso

Stiamo affannosamente cercando qualcosa di diverso, nel beato 1909, da contrapporre alla nostra arida realtà, ma senza fortuna. Giolitti e la sua Italietta, evidentemente, il buon nome se lo sono fatti, come sempre accade, dopo morti. Del tempo presente gli uomini erano sì scontenti anche allora che, per cercare di evaderne, pensarono di volare: per la prima volta, nel 1909, un dirigibile solcò infatti il cielo di Roma.

Intanto, a terra, gli italiani imparavano l'arte dei congressi, sicchè ci si libera, noi nipoti, anche da questa responsabilità. Ecco un gustoso commento di Ugo Ojetti sull'argomento:

«Non v'è davvero penuria di congressi: da quello delle leva- [illegible]

L'emancipazione femminile

[illegible] cioè non ricorrendo a concessioni di diversa e più intima natura.

Indubbiamente qualcuna, per esempio Matilde Serao, a giudicare dalle fotografie, ci riusciva, ma a dimostrare la regola pensiamo basti riportare, da un attendibilissimo giornale, queste poche righe dedicate al teatro, ch'era pressappoco il solo campo in cui una donna potesse farsi avanti, guardiamo a quale prezzo:

«Il palcoscenico italiano è molto morale. Naturalmente la sua morale è differente da quella di altre classi e di altre professioni, ma esiste ed è, per quanto una moralità possa esserlo, inflessibile. Questa moralità consiste soprattutto in un assioma: le attrici non debbono peccare con persone che in un modo o nell'altro non vivono di teatro o pel teatro. E', come si vede, una moralità di casta chiusa, fondata, come tutte le altre moralità, sull'odio per lo scandalo.

«Mentre il peccato interno, col capo-comico o con l'impresario o col mecenate, è obbligatorio per avere ingresso nella così detta famiglia dell'arte. E solo dopo, quando un'attrice è già affermata, qualche strappo a questo comandamento è perdonabile. E anche questa consuetudine è giusta perchè garantisce, nelle pecorelle smarrite, un affetto per l'ovile delle cui bellezze, dolcezze, finezze e tenerezze esse possono aver già avuto indimenticabili prove».

E, per finire, i rapporti fra padri e figli? No, qui le cose nel 1909 andavano realmente in maniera differente. I genitori sapevano essere autoritari e severi; se non riuscivano a scappare dalla finestra, i ragazzi sotto i ventun anni dopo le otto [illegible] di sera stavano chiusi in casa a studiare: evidentemente i padri, nel confronto, non volevano rivali troppo giovani di loro.

Ma ripigliaremo, più seriamente, l'argomento la prossima volta.

Mauro Senesi

Una tournée in America del «Piccolo Teatro» di Milano

Milano, 5

La Compagnia del Piccolo Teatro di Milano [illegible] Goldoni.

Ricompaiono nei villaggi della Foresta Nera i tradizionali costumi risalenti a parecchi secoli fa

Libri ricevuti

«Pensieri dalle lettere»

Di Giuseppe Capograssi sono [illegible] i «*Pensieri dalle lettere*» [illegible] colta di [illegible] ra di [illegible] dell'autore e docente di filosofia del diritto [illegible] tere del Capograssi a suoi discepoli (lo Opocher stesso, il Piovani, oggi docente di filosofia del diritto a Firenze dopo esserlo stato nella nostra città, ed altri).

Il Capograssi, morto a Roma nel '56 al culmine della carriera universitaria (professore di filosofia del diritto in quell'Università) e di quella magistratuale (giudice costituzionale), è stato una delle più luminose e vivaci figure dello spiritualismo cristiano contemporaneo da lui sentito e professato con una originalità e singolarità che dà una forma inconsueta ai suoi scritti (i principali sono «Analisi dell'esperienza comune», Roma, 1930; «Il problema della scienza del diritto», Roma, 1937; «Introduzione alla vita etica», Torino, 1953).

In questi «Pensieri» emergono due qualità piuttosto rare nel mondo filosofico italiano d'oggi: quella di moralista penetrante e quella di letterato fine. L'anima squisitamente delicata e tutta intima e introversa del Capograssi trova la sua espressione più naturale e più fedele nella fresca e non pesantemente trattatistica formulazione di meditazioni estemporanee (ma profondamente maturate) non aduggiate da preoccupazioni di architettonica sistematica. Ci sembra, quindi, che molto felice, in quanto molto adeguato allo spirito del Capograssi, sia questa presentazione di pagine sue attraverso il genere letterario dei «pensieri», pur così estraneo alla tradizione italiana. Se — tuttavia — ottima ci sembra questa antologia per la sua forma, non altrettale essa ci pare talora quanto al suo contenuto, per l'inclusione di passi epistolari che evidentemente richiedono, onde venir apprezzati come non banali, che il lettore, conoscendo di persona l'autore, possa sentirne, dietro le righe, l'inflessione di voce e la sfumatura di gesto con cui questi le vivificherebbe.

Fondamentale è nel Capograssi l'ispirazione cattolica, che in lui coesiste con un vivo senso della infinità delle vie del Signore e della problematicità della vita, non esauribile da schemi di sorta.

La religiosità sua è soprattutto anelito a possedersi nel silenzio letificante dell'interiorità, al riparo dalle dispersioni e dalle dissipazioni di chi si versa nell'esteriorità rumorosa e amareggiante: è sete di raccoglimento e di ripiegamento nel «sancta santorum» della propria individualità più profonda. E' in quest'ipogeo della coscienza che il Capograssi delìba certe rarefatte esperienze, come ad esempio la dolce malinconia di fronte a cose che stanno finendo, che stiamo perdendo. A questo punto, chi non conoscesse la robusta e sana temperie del Capograssi potrebbe esser indotto a sospettare in lui almeno una tendenza al gusto dell'isolamento e del distacco dagli altri. In realtà fortissimi sono in lui il senso e l'esigenza dell'amicizia, «l'unica cosa che renda abitabile questa orrida piccola sfera», «estremo asilo»; un'amicizia ch'è intesa nell'accezione più aristocratica, quale colloquio d'anime.

L'incanto di queste pagine è che in esse è consegnata una sensibilità attenta a cogliere aspetti opposti. Basta pensare al tono fondamentale, ch'è di serenità e di compostezza, ma che pure è così costantemente sotteso dalla sofferenza per gli elementi torbidi e dolorosi e caotici della vita.

Ma ciò che ci avvicina al Capograssi e ce lo fa amare è la primaverile e candida essenzialità e concretezza e non artificiosità con cui egli reagisce alle vicende nell'interlocutore: lamenti la morte d'un amico o rivolga a un giovane esortazioni alla fiducia, egli è sempre un uomo che parla, col cuore in mano, il linguaggio dei «pauperes spiritu», dei «mundo corde», ai quali soli è dato superare le avversità della vita.

Semplicità, freschezza, umiltà, schiettezza, misura e — ciò che più ci soggioga — fraterna apertura e solidarietà verso il prossimo sono i connotati salienti di queste pagine sgorgate da uno spirito che ci pare meriti veramente la qualifica di francescano.

S. Z.

Un convegno sulla preparazione professionale della donna

Roma, 5

Il «Comitato di associazioni femminili per la parità di retribuzione» che organizzò nello ottobre del 1957, con il patrocinio della Società umanitaria, il convegno di studio sul tema: «Retribuzione eguale per lavoro di valore eguale», ha promosso un nuovo convegno sulla preparazione professionale della donna.

Il convegno avrà luogo a Milano, nella sede della Società umanitaria, nei giorni 3, 4 e 5 aprile, e sarà aperto da una introduzione del dott. Riccardo Bauer e prevede le seguenti relazioni: «Situazione della istruzione generale e professionale della donna in relazione alla occupazione femminile» (prof. Nora Federici), «Prospettive della occupazione e qualificazione femminile nella attività economica italiana» (dott. Luciano Barca), «I problemi della formazione culturale e professionale della donna» (prof. Mario Pantaleo).

Alla TV americana

Contratto per 15 miliardi stipulato da Perry Como

New York, 5

Perry Como ha firmato un contratto con la televisione per 25 milioni di dollari, pari a 15 miliardi e 625 milioni di lire. Si tratta, nelle parole del suo agente, del più colossale contratto individuale stipulato da una compagnia televisiva.

In base a questo contratto il popolare cantante comparirà sugli schermi televisivi per 104 settimane. La cifra comprende le spese di programmazione, costi di produzione e d'ingaggio degli artisti.

CRONACA DELLA CITTA'

OMAGGIO CITTADINO ALL'ILLUSTRE SCRITTORE

Dedicata a Silvio Benco l'attuale piazza Santa Caterina

Stasera la delibera da parte del Consiglio comunale — Progettati due grattacieli nella zona di Campi Elisi

Trieste renderà omaggio alla memoria di Silvio Benco, giornalista e patriota, nel decennale della scomparsa. Se ne è fatta promotrice la Giunta municipale che ha formulato la proposta di intitolare al suo nome una piazza del centro cittadino, quella attualmente dedicata a Santa Caterina. La proposta era stata già presa in esame in una delle ultime riunioni della Giunta comunale, per essere inserita nell'ordine del giorno aggiuntivo dell'attuale sessione consiliare, con una relazione dell'ass. Gasparo.

Ieri sera la Giunta ha vagliato alcuni suggerimenti che erano stati formulati dall'apposita commissione per la toponomastica, giungendo alfine alla decisione di intitolare a Benco la piazza Santa Caterina. Questa soluzione è stata giudicata la migliore, contemperando i due aspetti connessi alla proposta originaria e cioè la necessità di onorare l'illustre scomparso in una zona del centro cittadino, ovviando alla difficoltà di altre scelte che potevano determinare sostituzioni o eventuali modifiche alla toponimia. Alla Patrona d'Italia rimane infatti dedicata l'attigua via che dal corso Italia sbocca in via Ponchielli.

La Giunta porterà stasera questa delibera con carattere d'urgenza alla ratifica del Consiglio comunale, onde poter intitolare al nome di Silvio Benco la piazza prescelta prima del 9 marzo, ricorrenza del decennale della morte.

La Giunta comunale nella sua riunione di ieri sera, dopo l'esame di parecchie delibere di ordinaria amministrazione, ha preso in discussione una proposta per la modifica del piano regolatore nella zona a monte del Passeggio Sant'Andrea, cioè nell'area sottostante al piazzale Rosmini, denominata piazzale della Resistenza. La proposta riguarda il progetto per la costruzione di due edifici; uno dell'Incis e uno dell'Ina-Casa. Si tratta di soddisfare l'esigenza della tutela del panorama e dell'estetica (salvaguardare cioè la vista sul mare dal piazzale Rosmini) e nel contempo di trovare la soluzione per poter utilizzare l'importo di 500 milioni di lire, avendo i due enti disposto un finanziamento di 250 milioni ciascuno per le rispettive opere. La soluzione proposta prevede la costruzione di due edifici a torre, spostati ai lati del piazzale della Resistenza, in maniera da lasciare libera un'area verde di cinque sesti in rapporto allo spazio che sarebbe occupato dai due grattacieli, i quali rappresenterebbero praticamente delle quinte per l'assieme. Il problema sarà portato all'esame del Consiglio comunale, chiamato a deliberare su tutte le deroghe e le modifiche al piano regolatore e ai regolamenti edilizi.

Il Consiglio si riunirà questa sera alle 19. Dopo le consuete interrogazioni sarà chiamato a votare sull'ordine del giorno presentato dal cons. Dulci relativamente alla questione di via Giulia, per la soluzione da adottare per il mantenimento del servizio di trasporti pubblici durante la lunga fase dei lavori di sistemazione del torrente e del manto stradale. Tale ordine del giorno lascia in pratica alla Giunta l'adozione della soluzione migliore (mantenimento del servizio tranviario con l'installazione di un binario volante a lato della strada) e impegna invece la Commissione amministratrice della Acegat a presentare una formale delibera riguardante il definitivo riassetto di tutti i servizi di trasporti pubblici. Questo ordine del giorno dovrebbe ottenere una larga maggioranza di voti.

fra Rettore e studenti ha formato la prima seduta in cui si è cercato da parte di tutti di prospettare una soluzione della crisi in cui è caduto l'organismo rappresentativo degli studenti, e di comporre i contrasti sorti fra i vari gruppi goliardici.

L'intervento del Rettore va considerato su di un piano puramente indicativo, in quanto l'organismo rappresentativo gode di piena autonomia. Gli studenti comunque hanno accettato di buon grado i consigli e le esortazioni del Rettore, che ha invitato tutti ad adoperarsi per salvaguardare la vita stessa dell'organismo rappresentativo, e il carattere della nostra Università. Nello scambio di vedute fra il prof. Origone e gli studenti si è giunti alla conclusione della necessità di indire quanto prima le elezioni, e di rinnovare quindi regolarmente gli organismi rappresentativi che affiancano l'opera degli insegnanti nell'educazione e nell'attività universitaria.

La soluzione di tutte le vertenze è stata quindi demandata all'assemblea dell'O.R., che sarà convocata per lunedì prossimo. In quella sede si prenderanno in esame i contrasti fra Tribuno ed assemblea, e l'atteggiamento della lista della Goliardia nazionale in rapporto alla presenza della lista slovena. Tutto è rimandato a lunedì, ma si spera vivamente che venga finalmente trovata una soluzione. La vita dell'Ateneo ha frattanto subìto un rallentamento per le prese di posizione di alcuni «centri» e segretariati, che hanno sospeso ogni attività in segno di protesta per le dimostrazioni sregolate che hanno avuto luogo nei giorni scorsi. Il Centro universitario sportivo, il Centro universitario cinematografico, quello teatrale e quello assistenziale hanno infatti cessato la normale attività, come pure i segretariati della Facoltà di lettere, filosofia e magistero e quello di fisica.

La segreteria delle Facoltà di lettere e di magistero dell'Università di Trieste comunica agli studenti interessati che l'assemblea straordinaria di Facoltà, non potendosi tenere in sede, si terrà nel Bar Stern, in via Carducci 18, oggi alle ore 17.

Convegno di «maghi» in settembre a Trieste

Trieste ospita periodicamente i più disparati congressi. Annualmente infatti si svolgono nella nostra città raduni nazionali e internazionali delle più diverse associazioni culturali, scientifiche, commerciali e sportive. La curiosità per la nostra zona, la tradizionale ospitalità della nostra gente, unitamente alla esistenza in loco di associazioni affini e quelle che si fanno promotrici dei raduni stessi, e che degnamente rappresentano Trieste in campo nazionale, costituiscono altrettanti motivi di richiamo per gli organizzatori dei congressi, che fanno la loro scelta dopo aver vagliato tutti questi motivi di interesse.

Così, per il prossimo settembre, e precisamente dal 24 al 27, viene annunciato a Trieste un altro congresso: quello di integrazione scientifica, a carattere internazionale, sesto della serie. Esso si svolge sotto gli auspici della «European Federation of Naturopaths» di Londra, che alla fine di aprile, dal 26 al 29, terrà ad Amsterdam un congresso preliminare cui saranno presenti le federazioni di tutto il mondo. Ci sarà pure un rappresentante di Trieste, il signor Renato Damiani.

Il congresso di Trieste verterà sul tema: «La medicina naturale al servizio dell'umanità in relazione alle scienze universitarie e psicologiche». Il raduno è promosso dalla Uarka di Trieste in collaborazione con la Federazione europea di Londra e si ripromette la diffusione della medicina naturale attraverso lo studio delle seguenti materie: omeopatia, astromedica, agopuntura, eutrofologia, eubiotica, biosofia, iridologia, osteopatia, filoterapia, chirosofia medica, chiropratica, psicosomatica, psicoterapia, psicoanalisi, radioestesia medica. Presidente onorario del congresso è il sen. avv. Benedetto Pasquini.

Colloquio a Palazzo Diana degli esponenti del MUIS

Su richiesta della segreteria del MUIS, il segretario provinciale della Democrazia cristiana Belci e il vice-segretario Stopper si sono incontrati ieri con gli esponenti di iniziativa socialista, Lonza e Pittoni. L'incontro è avvenuto nella sede della D.C.; è stata discussa la situazione locale.

AGGRAVATO IL CONFLITTO SINDACALE

Sciopero a oltranza da domani alla CRI

Il preavviso dell'agitazione dovrebbe consentire nuove trattative o eventuali misure di emergenza

La segreteria della Camera confederale del lavoro ha proclamato lo sciopero, a tempo indeterminato, di tutto il personale dipendente dalla Croce Rossa Italiana di Trieste. Lo sciopero avrà inizio a partire da domani alle ore 8. La decisione viene motivata per il mancato rispetto degli accordi a suo tempo intercorsi fra il commissario della CRI, comm. Ettore Galantino, e la rappresentanza sindacale, accordi che prevedevano, prima di attuare qualsiasi provvedimento di ridimensionamento, incontri con i rappresentanti dei lavoratori al fine di tentare la conciliazione dei rispettivi punti di vista.

La Camera confederale del lavoro fa presente di aver esperito tutti i tentativi possibili per evitare il disagio che lo sciopero inevitabilmente comporterà, più che ai lavoratori alla cittadinanza tutta e confida pertanto nella solidarietà e nella comprensione della stessa. La Camera confederale del lavoro inoltre dà atto all'Ufficio regionale del lavoro di aver cercato in questa occasione ogni possibile via per trovare una soluzione della vertenza.

La proclamazione dello sciopero con un anticipo di 40 ore dal suo inizio, è stata fatta con l'intenzione di lasciare un ragionevole margine di tempo per un eventuale intervento delle autorità e per un auspicabile ripensamento da parte della dirigenza della Croce Rossa Italiana.

Nella mattinata di domani alle ore 11, verrà tenuta una assemblea dei dipendenti della CRI nella sede di via Duca d'Aosta 12.

Commemorazione di Mazzini

Nella ricorrenza del 10 marzo, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, su iniziativa della sezione di Trieste dell'Associazione mazziniana italiana, il prof. Mauro Cesco Frare di Venezia, favorevolmente noto quale studioso e oratore, parlerà domenica prossima 8 corr. alle ore 11, sul tema: «Mazzini profeta della nuova Europa».

La conferenza è pubblica e avrà luogo nella sala Foschiatti, via delle Zudecche 1/c.

Rimessi in termini i danneggiati di guerra

Quasi mille danneggiati di guerra che avevano presentato fuori tempo le domande per il risarcimento all'Intendenza di Finanza otterranno egualmente il completo indennizzo da parte del Ministero del Tesoro. Una comunicazione in tal senso è giunta ieri da Roma alla delegazione provinciale dell'Associazione danneggiati di guerra.

Si tratta di 960 persone che durante gli eventi bellici hanno subìto danni alle abitazioni e che pur avendo provveduto alla regolare notifica all'ufficio del Genio civile non avevano ottemperato alle altre disposizioni di legge, trascurando la presentazione tempestiva delle domande all'Intendenza di Finanza. Pur avendo ottenuto anticipi di indennizzo da parte del Genio civile durante il periodo dell'amministrazione alleata erano stati poi esclusi dalla liquidazione totale dei danni subiti.

Le assemblee nella D. C.

Si sono svolte ieri cinque assemblee sezionali della Democrazia Cristiana, per la elezione dei delegati al XVII congresso provinciale, portando a 20, sulle complessive 24, il numero delle sezioni che hanno eletto i propri delegati. Nella sezione di San Vito sono stati eletti l'ing. Gianni Bartoli, Giovanni Delise, Luciano Hlacia, dott. Sergio Fornara, dott. Paolo Venier, Claudio Gasparo, Paolo Valenti, Raffaello Corberi, Marcello Spaccini, Bruno Ulessi. Nella sezione di Valmaura: Luciana Benni, dott. Carmelo Altadonna, dott. Sergio Gasparo, Luciano Grio, Guido Borsi, Vittorio Fragiacomo, Gianfranco Mihalich. Nella sezione di Roiano: Giovanni Bravini, Fernando Nodari, Gualtiero Plet, Luciano Benussi. Nella sezione di San Luigi: Romano Brandolin, ing. Lorenzo Colautti, Bruno Racca, Mario Bologna. Nella sezione di Santa Croce: Costantino Ghersa, Vittorio Bertoli, Narciso Muggia, Giovanni Radin, Pietro Grassi e Luigi Padovan.

Dei voti finora espressi il 72.15 per cento è andato all'attuale maggioranza con 88 delegati, mentre alle liste che fanno capo al gruppo della attuale minoranza è andato il 27.85 per cento con 40 delegati. Sul totale dei soci, le percentuali sono, rispettiva- [illegible]

ATTESA PER IL 22 MARZO

Prossima visita del Ministro della Marina Mercantile

Secondo informazioni ancora ufficiose, raccolte dalla nostra redazione romana, il nuovo Ministro della Marina Mercantile sen. Jervolino sarà a Trieste domenica 22 marzo per una visita agli impianti portuali e alle industrie navali e cantieristiche. Nell'occasione il Ministro dovrebbe assistere pure al varo di una super-petroliera che i Crda di Monfalcone stanno costruendo per conto del gruppo «Esso».

La visita del Ministro Jervolino potrebbe assumere una particolare importanza perchè, a quanto si è appreso a Roma, egli si ripromette di pronunciare un discorso per precisare le direttive dell'azione che intende svolgere a capo del dicastero per potenziare il settore della Marina mercantile.

Esaminati dal Sindaco i rapporti con la Provincia

Nella mattinata di ieri, il dott. Franzil ha ricevuto, in visita di cortesia, il presidente dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino», prof. Giorgio Roletto, trattenendolo a cordiale colloquio.

Successivamente il Sindaco si è incontrato con l'assessore provinciale dott. Delise e con il segretario generale della Provincia, avv. Pierotti, per dirimere alcune questioni amministrative pendenti fra il Comune e la Provincia. Alla riunione hanno partecipato pure gli assessori comunali dott. Rocco, geom. Geppi, signor Gridelli e ing. Spaccini e il segretario generale del Comune, dott. Carminelli.

UNO STUDIO DI G. STEFANI

La lirica italiana e l'irredentismo

L'editore Cappelli ha pubblicato e già messo in vendita uno studio di Giuseppe Stefani intitolato «La lirica italiana e l'irredentismo». E' questo un nuovo notevole contributo alla storia dell'irredentismo considerato da un insolito angolo visuale, quello letterario. Non è però un'opera erudita nel senso pedantesco della parola. Con un procedimento d'indagine storica e letteraria ridotto alle sue strutture essenziali, ma sempre vivace e interessante, l'autore raccoglie l'eco poetica di una solidarietà patriottica che affratellò per oltre mezzo secolo tutti gli italiani e trovò i suoi lirici nei massimi scrittori dell'800 e del primo '900. E' in un certo senso anche un libro attuale, perchè contiene la riprova, spontaneamente espressa in forma poetica, di una realtà nazionale che indicò, attraverso tutto il Risorgimento, il displuvio alpino quale non discutibile confine del nostro Paese, a settentrione e ad Oriente.

Del libro che, oltre agli altri pregi, ha pure quello di una bellissima presentazione editoriale, ci riserviamo di parlare prossimamente.

Oggi in assemblea i lavoratori del legno

Alle ore 18.30, presso la sede della Camera del Lovoro — via Duca D'Aosta 12, avrà luogo l'assemblea dei lavoratori del legno, con il seguente ordine del giorno: rinnovo del contratto di lavoro; relazione del segretario uscente.

Presso la Camera del Lavoro e presso la Sezione mandamentale di Aurisina ieri hanno auto inizio le operazioni di voto per la elezione del consiglio direttivo del Sindacato estrattive per il delegato al IV congresso camerale. Le votazioni proseguiranno nella sede di via Duca d'Aosta 12 fino a domani, alle ore 18.

Un assurdo giudizio sull'italianità dell'Istria

Il CLN dell'Istria ha preso posizione contro un articolo apparso sull'ultimo numero del settimanale «Il Mondo» uscito l'altro giorno e in cui, nell'analizzare la situazione dell'Alto Adige, si asserisce che «l'Istria è stata un semplice e puro bottino di guerra» per l'Italia.

Questa grave affermazione ha indotto il presidente del CLN a inviare una lettera al direttore del settimanale. Dopo aver sottolineato come il giudizio sull'Istria sia motivo di «umiliazione e di amarezza», il CLN osserva come, almeno fra le persone colte del nostro Paese, oggi non ci dovrebbero più essere dubbi sull'italianità autentica — e non importata — dell'Istria. A questo proposito vengono citate le documentazioni e le analisi anche di illustri scrittori come Gaetano Salvemini ed Ernesto Sestan e vengono portati i dati sull'esodo dai territori passati alla Jugoslavia e dalla zona B.

La lettera del CLN conclude invitando l'autore dell'articolo ed il direttore del settimanale a correggere le inesattezze e le affermazioni gratuite sull'Istria.

Nella giornata di ieri il CLN dell'Istria in un telegramma indirizzato al Sindaco di Trento ha stigmatizzato l'atto inconsulto compiuto da alcuni estremisti contro il monumento del martire Cesare Battisti.

ARGINATO A STENTO L'INCENDIO

Distrutta dalle fiamme una stalla a S. Dorligo

Rimasto ustionato un giovane nel tentativo di salvare il bestiame - Perito un vitello

Un incendio ha completamente distrutto ieri sera una stalla a S. Dorligo della Valle, quella sita al n. 77 di via S. Nicolò, in mezzo all'abitato; il sinistro ha assunto a un certo punto degli aspetti drammatici: la stalla stessa è affiancata da casette abitate, e si temeva che le fiamme potessero appiccarvisi; ma fortunatamente la solerte opera dei vigili del fuoco ha potuto evitare il pericolo.

Al momento dell'incendio, che è divampato furioso alle 20.30, dentro la stalla c'erano una mucca e un vitello. Appena la proprietaria che abita in una casetta attigua, la signora Maria Strain ved. Purger, si è accorta del fatto, suo figlio si è precipitato in mezzo alle fiamme per salvare le due bestie. Ma le lingue di fuoco erano già altissime; l'incendio si è sviluppato infatti in un baleno, alimentato dal materiale estremamente infiammabile: sopra la stalla c'è il fienile. Il giovane, l'operaio Amato Purger di 31 anni, ha fatto appena in tempo a trascinare in strada la vacca; il suo secondo ingresso nel locale in preda alle fiamme è stato purtroppo inutile, sicchè ha dovuto desistere dal tentativo di trarre in salvo anche il vitello.

Il giovane ha dovuto guadagnare lestamente l'uscita per non rischiare la propria incolumità; egli si è comunque prodotto delle ustioni di primo e secondo grado alla mano destra, oltre a leggere bruciature alla regione occipitale e al cuoio capelluto. Ferito e costernato, il giovane ha assistito impotente — in mezzo alla folla che nel frattempo si era addensata nei pressi — all'opera di distruzione del fuoco; il vitello è perito.

IL SECOLO DI VITA DI ANNA BRUGGERI

L'augurio del Pontefice alla centenaria di Servola

Un vigoroso soffio sulle candeline della grande torta — Presente il Vescovo all'eccezionale festa a «Villa Elena»

«Villa Elena», la casa di riposo in via Soncini a Servola, si è trasformata ieri mattina in una serra profumata: nei suoi lindi e confortevoli ambienti sono affluiti ininterrottamente i fiori più belli, destinati a festeggiare nel modo più gentile il raggiungimento di un traguardo di eccezione da parte della signorina Anna Bruggeri. Un secolo di vita non sembra pesare sulle spalle della centenaria, che emozionata ma serena è stata ieri al centro della cerimonia familiare con cui è stato ricordato il fausto anniversario.

Cesti di rose e garofani, deposti in ogni angolo della «Villa Elena», hanno fatto colorata cornice alla signorina Bruggeri, trovatasi al centro di attenzioni che l'hanno comprensibilmente commossa. Personalità del mondo filantropico locale si sono radunate attorno a lei ieri mattina poco prima delle 11. Si sono recati alla «Villa Elena» infatti il dott. Ugo Irneri, presidente dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza», i consiglieri dott. Bortolo Tamburini, avv. Crusizio e dott. Severi; il parroco di Servola mons. Rovis, il quale al mattino aveva celebrata la Messa e distribuito a tutte le pensionanti e alle suore la S. Comunione nella cappella della «Villa». Erano pure presenti la vedova del compianto sen. Giovanni Banelli e numerosi parenti della festeggiata.

Alle 11 è giunto il Vescovo mons. Santin, ricevuto dalla madre superiora Francesca Bartolini, che faceva gli onori di casa. La cerimonia si è tenuta nella saletta centrale della «Villa Elena», dove Anna Bruggeri appariva agghindata a festa, con un nodo bianco intrecciato nei capelli argentei, sorridente e lieta come una cresimanda. Il Presule ha salutato con cordiale effusione la vegliarda, leggendole subito dopo il telegramma augurale che Giovanni XXIII si era degnato di inviare alla centenaria. Eccone il testo: «Ad Anna Bruggeri, celebrante il centesimo genetliaco, Santo Padre di cuore invia auspici abbondanti nuovi favori e aiuti celesti, implorata apostolica benedizione estensibile familiari». Successivamente ha pronunciato un breve, felice discorso: «in questo che chiamerò un convegno familiare — ha detto il Presule — amichevole, molto raro, ma che diverrà secondo quanto si afferma oggi, sempre più frequente, nel mondo moderno che per la longevità dimostra di avere tante cure».

Mons. Santin, riandando nei tempi passati, ha rammentato tutte le tappe della vita nazionale e gli avvenimenti cui ha assistito la festeggiata; avvenimenti lieti, tristi, tranquilli e tempestosi, augurando alla centenaria di trascorrere altri anni in letizia nel confortevole ambiente della generosa società triestina.

La signorina Bruggeri ha voluto rispondere alle parole del Vescovo, ringraziandolo con voce commossa per le nobili espressioni, ed estendendo il proprio ringraziamento e la propria devozione al dott. Irneri e alle altre persone che in varia guisa hanno voluto celebrare assieme a lei l'inusitata ricorrenza. E' stato introdotto quindi nella sala un grande cesto di fiori, seguito da una torta di eccezionali dimensioni, tale da contenere le tradizionali cento candeline accese. Con un vigoroso soffio, Anna Bruggeri ne spense una trentina; il resto della spegnizione è stato compiuto dal nipote del dott. Irneri, Pieretto.

La festicciola ha avuto termine in piena letizia. Il resto della giornata è trascorso con altri brevi ricevimenti ai quali la centenaria ha assistito dopo aver consumato un buon pranzetto e goduto un meritato riposo pomeridiano.

Anna Bruggeri soffia sulle candeline della torta del centenario, sotto lo sguardo del Vescovo (*«Giornalfoto»*)

Protesta della Lega per l'attentato di Trento

La Giunta di presidenza della Lega Nazionale nella sua riunione di ieri, in relazione agli incresciosi avvenimenti che si stanno verificando nel Trentino-Alto Adige, ha inviato il seguente telegramma al [illegible]

L'esaltazione del Rettore ai gruppi goliardici

[illegible]

SONO TROPPI AL MERCATO CENTRALE

Chiesto dai pescivendoli un decentramento rionale

Il disagio dei posteggiatori al [illegible] disagio attuale che minaccia di ag- [illegible]

L'on. Cinciari Rodano alla Giornata dell'U.D.D.

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri dello spirito

L'abbé Fèbvre aveva già intonato l'inno di Salomone, le parole con le quali l'anima della fanciulla saluta lo sposo: «Io dormo ma il mio cuore veglia. E' la voce dello sposo che bussa. — Aprimi, mia colomba, mia imma- [illegible] — Il mio capo è coperto [illegible] da e dai miei riccioli scor- [illegible] notturne». [illegible]

Lampadari di stile

[illegible] Case *Cristalli d'Arte*, [illegible] *e Stilnovo*, in ricchissimo assortimento, da *Balcor*, via [illegible] 2, I piano.

Stemma sabaudo

E' giunta nel nostro porto la nave olandese «Waterman», con sul picco la bandiera italiana, com'è consuetudine dei marinai quando toccano porti di altri paesi, in questo caso il nostro. Si sa come vanno queste cose... La nave ha a disposizione un certo numero di bandiere, che si tirano fuori dal baule una volta tanto; a volte passano anni e anni prima che una bandiera venga spiegata di nuovo, e forse per questo la bandiera che ieri garriva sull'albero della «Waterman» era poco aggiornata con la situazione storica italiana: un tricolore con lo stemma sabaudo.

Ballo del cinema

al «Paradiso», via Flavia (tel. 99177) filovia 20 fino alle ore 1.15. Assunzione di provini durante i balli domenicali: tè pomeridiano e ballo serale. Prossime proiezioni. Informazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Giovani concertisti

Domenica scorsa per iniziativa dell'Agimus il clarinettista Liliano Coretti, primo premio alla rassegna concertistica di Firenze, e il pianista Ennio Silvestri hanno tenuto a Treviso un concerto nel quale sono state eseguite musiche di Schumann, Weber, Viozzi e altri autori. Il successo dei due giovani musicisti è stato vivissimo.

Il vostro frigo

acquistatelo dove vi vengono offerti i vantaggi più notevoli, e dove la scelta è più vasta. Acquistatelo all'Universaltecnica, che oltre alla scrupolosa assistenza dei suoi tecnici, vi offrirà le condizioni di pagamento più straordinarie: nessuna cambiale, nessuna maggiorazione, pagamento della prima rata dopo un mese di prova. Non aspettate giugno, quando le consegne saranno necessariamente meno rapide. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Album filatelici

A partire dall'11 marzo, saranno posti in vendita allo sportello filatelico di Trieste Centro, degli album contenenti francobolli celebrativi emessi nel 1958, ciascuno, al prezzo complessivo di lire 1800 comprensivo del valore dei francobolli e del costo dell'album.

Veglioncino al CMM

Sabato 7 c. m. dalle ore 21 alle ore 2 avrà luogo al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» il «Veglioncino di Mezza Quaresima». Giuochi e sorprese allieteranno la serata.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Soggiorno sciatorio sul Monte Bondone (Trento) per le feste pasquali. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede via delle Zudecche 1c, tel. 96132.

N. 6721/58 R.G. — N. 3402/58 D.P.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

IL PRETORE DI TRIESTE con Decreto Penale dd. 12 dicembre 1958 ha condannato DORINA LEGHISSA nata il 23 gennaio 1937 a Visogliano ivi residente al n. 10 alla pena di lire 5000 di multa e lire 5000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita il 30 aprile 1958 un quantitativo di latte annacquato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme
Trieste, 24 febbraio 1959
IL CANCELLIERE
f.to Livio Sergi

†

Il 5 corr. spirava serenamente il

geom. Luciano Gasperini

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie LUCIANA, il suo adorato PAOLO, il padre, la sorella, il fratello, i suoceri e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il dott. Devetta per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, sabato 7 corr., alle ore 15 dall'abitazione di via Besenghi 50.

Le famiglie: GASPERINI, TAUCER, BERTUZZI, MALUSA', BIASIOLI, DOMINI

† Addì 5 marzo è mancato improvvisamente

Mario Carlini

già capo-tecnico dei C.R.D.A.

Ne dà il triste annuncio la addolorata consorte MARIA SINCERI assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di Muggia.

Prendono parte al lutto le famiglie: CARLINI, SINCERI - SINCICH, MURANI - CESCON, ZACCARIA, TARLAO.

† **Antonia Spadaro ved. Zamarin**

d'anni 86

lontano dalla sua Pirano si è spenta il giorno 4 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie RINA, LIBERA e GEMMA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri, all'età di 71 anni, con i conforti religiosi

Mario Tiberio

tipografo

Ne danno il triste annuncio i nipoti GLAUCO e OMERO MELATO, AUGUSTO e MARIO TIBERIO.

Si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte al funerale che avrà luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 5 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Capello

Ne danno il triste annuncio la sorella AMALIA ved. VISINTINI ed i nipoti PETRACCO, SCIPIONI e VISINTINI.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

† **Margherita Codiglia ved. Radin**

è mancata ai suoi cari.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, le nuore, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Semeraro ved. Fasano ved. Giacobelli**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli in unione ai parenti.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 4 corr. si è spento

Pietro Humar

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi alle 16.30 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: HUMAR e PORTOLANO

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molte attestazioni d'affetto tributate al nostro

Mario

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimiamo il nostro grazie riconoscente a tutti coloro che vollero onorare la sua memoria.

Un grazie particolare vada alla Direzione e ai colleghi dell'I.N.P.S., al Circolo Marina Mercantile, e agli amici che sono stati di tanto conforto in questo doloroso momento.

Famiglia GIARINI

Nel 3° tristissimo anniversario della dipartita del

dott. Angelo nob. Marini

i Suoi cari Lo ricordano con immutato dolore.

Una Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 9 di domani 7 corrente nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia.

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa del

dott. Arturo D'Agnolo

la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto ad amici e conoscenti.

6 marzo 1959

STRAORDINARIA ASSIDUITA' NEL FURTO DI UN GIOVANE

«Lavorava» indifferentemente nelle chiese e nella taverna

Forzava le cassettine dell'elemosina, asportava prosciutti e salami - E' stato severamente punito dal Tribunale: due anni di reclusione

[illegible]

da un cassetto alcune buste paga di operai per un valore di circa 28 mila lire. Siccome il giovane lavorava come bracciante presso questa ditta, una volta scoperto il furto, veniva licenziato e gli veniva trattenuta la somma della liquidazione, ammontante a circa 27 mila lire. Egli, ben conoscendo il cantiere di lavoro presso il quale aveva prestato la sua opera, vi faceva ritorno la sera del [illegible]

2 anni di reclusione e 10 mila lire di multa.

Pres. Fabrio; P.M. Grubissi; canc. Urbani; Difesa (d'ufficio) avv. P. P. Poillucci.

La funzione dei sindaci nelle società commerciali

Presso la sede dell'Ordine dottori commercialisti, si è svolta mercoledì scorso l'annunciata secon-

INSOLVENZA FRAUDOLENTA, USURPAZIONE DI TITOLI, FALSO

Due anni e quattro mesi per i reati dello «svitato»

Certamente non è il buon senso a suggerire ad un uomo di andare a cercare dei guai, quando potrebbe vivere tranquillamente in una modesta agiatezza, con quanto onestamente riesce a percepire mensilmente; potrà essere un genio malefico oppure qualche forza che sfugge alla conoscenza ed al dominio dell'uomo che suggerisce delle azioni certamente non buone e che prima o poi portano alla resa dei conti.

Viaggiare senza pagare il conto, mangiare a sbaffo, voler vivere sotto differenti spoglie, cambiando il proprio nome con uno non certamente scelto a caso, spacciarsi per ufficiale della Marina o dell'Esercito per poter defraudare il prossimo, accusare una donna che nulla gli aveva chiesto di inesistenti atti osceni, perchè non era riuscito a conquistarla, sono reati belli e buoni, per ognuno dei quali il Codice penale prevede una equa sanzione punitiva. Certamente questa elencazione avrebbe potuto continuare se ad un certo momento l'individuo non fosse inciampato nel solito imprevedibile gradino: a quel primo anello altri venivano poi via via ad aggiungersi sino a formare una catena che pesantemente si è avvilluppata attorno alla vita del colpevole, rendendogli impossibili ulteriori movimenti.

Per venire al fatto concreto, si tratta di certo Mario Bighignoli, di anni 48, residente in via Battisti 1, a Zevio di Verona e del quale abbiamo ampiamente parlato nella nostra edizione di ieri. Quest'uomo sedeva sul banco degli accusati dovendo rispondere a vari capi di accusa: calunnia, insolvenza fraudolenta, false dichiarazioni di propria generalità, usurpazione di titoli. Il Pubblico ministero, al termine della requisitoria, chiedeva la pena di 4 anni e 6 mesi di reclusione ed al pagamento di lire 60.000 di multa.

Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il presidente del Tribunale dava lettura della sentenza, con la quale l'imputato era riconosciuto colpevole del reato di calunnia, del reato di insolvenza fraudolenta continuata, di aver dato false generalità, del reato continuato di usurpazione di titoli e veniva condannato alla pena complessiva di anni 2, mesi 4, giorni 5 di reclusione e 15.000 lire di multa. Veniva ordinata la pubblicazione per estratto della sentenza, per una volta sul nostro giornale; l'imputato è stato invece assolto dal reato di tentata truffa perchè il fatto non costituisce reato e si è dichiarato di non doversi procedere per la insolvenza fraudolenta a danno del proprietario della trattoria «Alla Vigna» di Verona, per mancanza di querela.

Pres. Fabrio; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Abeatici.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

arance tarocchi . . .	100	188	153
arance sanguigne .	71	141	106
arance more	118	153	141
arance bionde	41	77	71
limoni	53	106	94
mandarini di I . .	106	165	129
mandarini di II . .	71	94	83
mele abbond. di I .	36	36	36
mele abbond. di II .	18	29	24
mele delizia di I .	94	129	118
mele delizia di II .	47	71	59
mele imperatori . .	24	59	41
mele morgenduft . .	24	83	59
pere	83	141	118
bietole da costa . .	56	88	75
carciofi (al pezzo) .	15	38	25
cavoli broccoli . . .	47	83	59
cavolfiori	24	83	65
cavoli verze	47	71	65
cicoria	36	65	59
cime di rape	47	77	71
cipolla	29	41	36
finocchi	36	88	71
insalate diverse . .	50	700	138

LE CONFERENZE

Francesco Flora al CCA su Salvatore Di Giacomo - Ricordo di un pensatore tedesco - La serata conclusiva di Luigi Berto sull'astronautica

[illegible]

collettiva in profondità, il maggiore disinteresse. E concludeva come conseguenza di quanto prima esposto, richiamando alla responsabilità di ogni creatura, oggi, in ordine al cattolicesimo, in nome del progresso umano. Avrà luogo stasera alle 19.30 l'ultima e conclusiva conferenza del valente oratore.

Nuova stazione di servizio in viale Miramare

Autorità e invitati hanno presenziato ieri sera all'inaugurazione della stazione di servizio Agip, svoltasi in un clima particolarmente festoso. Rischiarato dall'illuminazione al neon, il vasto piazzale ha raccolto il gran numero di convenuti, ricevuti al loro arrivo dai gestori della stazione, signori Elvio Bizzaro e Gianfranco Capponi. Il nome di Bizzaro non è nuovo a quanti si interessano di pallacanestro nella nostra città. Il suo carattere dinamico, unitamente a quello dell'altrettanto giovane socio, avranno il potere di contribuire al più felice avviamento dell'iniziativa, destinata a offrire ai motorizzati di ogni tipo la più completa assistenza.

Alla cerimonia dell'inaugurazione, svoltasi alle ore 18, hanno presenziato il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il magg. Spaccamonti, comandante il Circolo della Guardia di Finanza, assieme al cap. Accaria, il cap. Vagnetti in rappresentanza del gen. Vismara, gestori di altre stazioni di servizio cittadine, rappresentanti dell'associazione distributori, il geom. Mario De Luigi, della direzione Agip di Padova, il presidente del Moto club locale, Priore e altri esponenti di associazioni sportive e industriali. Dopo la benedizione dei locali, impartita da don Malusà, gli invitati si sono raccolti in una delle sale della stazione, dove è stato offerto un signorile rinfresco.

GRAVE INCIDENTE TRA MEDEAZZA E S. GIOVANNI DI DUINO

In tre su uno scooter sbattono contro un muro

Ricoverati in serie condizioni all'ospedale civile di Monfalcone - Scontro fra vettura e motoretta in via dell'Istria - Sorpasso sfortunato

[illegible]

girante a destra, il guidatore non è stato più in grado di mantenersi in carreggiata ed è sbandato verso sinistra, finchè è uscito di strada dopo aver attraversato la strada in diagonale. La corsa dei tre giovanotti si è conclusa con uno schianto: sono andati a cozzare in pieno contro un muricciolo a secco, e quindi si sono abbattuti al suolo gravemente feriti dopo essere stati catapultati a capofitto contro le pietre aguzze del muretto stesso.

Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme, e sul posto sono intervenuti successivamente gli agenti della Polizia stradale di Trieste e i sanitari della CRI di Monfalcone. I tre giovani sono stati presi a bordo dell'autolettiga e trasportati all'Ospedale civile di Monfalcone. Il Ferfoglia presentava vasti ematomi alle regioni frontale, periorbitale e zigomatica sinistra, una ferita lacero contusa al naso con sospette lesioni ossee, escoriazioni agli arti e stato di choc, per cui è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. A Renato Bucovaz è stata riscontrata una violenta contusione cranica alla regione fronto-temporale sinistra con vasta ferita lacero contusa, contusioni multiple all'emitorace sinistro, all'ala iliaca sinistra e alla regione addominale, e commozione cerebrale, per cui guarirà in un mese, salvo complicazioni. Il Bertocchi presentava una [illegible]

[illegible] stalozzi.

L'urto è stato particolarmente violento e lo scooterista è rimbalzato seriamente ferito sull'asfalto; è stato infine raccolto da una autovettura di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore. Alle 19.45 il Barbaro è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata: presentava una ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra, un ematoma alla palpebra sinistra, escoriazioni multiple alla mano e al ginocchio sinistro, una contusione escoriata alla spalla sinistra, stato di choc e di amnesia retrograda.

E' stato medicato alle 17 alla astanteria dell'Ospedale maggiore l'operaio Giuseppe Rupena di 29 anni, abitante in via dell'Istria 41, il quale presentava delle ferite escoriate con ematoma alla regione parietale, un ematoma alla palpebra destra, escoriazioni superficiali al gomito, all'anca e alla gamba destra e alla mano sinistra, e lieve stato di choc, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Il Rupena guidava poco prima la propria motocicletta targata TS 10750 lungo la via Oriani in direzione di largo Barriera vecchia, quando all'altezza dello stabile n. 8 (quello della farmacia) è stato urtato sulla sinistra dal motofurgoncino targato TS 21690; il motomezzo, che era guidato nella stessa direzione da Cataldo De Pinto di 18 anni, abitante in via delle Zudecche 2, stava per superare sulla sinistra la motocicletta, ma ha urtato con la ruota sinistra contro la cordonata del «salvagente» colà esistente; di conseguenza il De Pinto ha perduto il controllo andando a urtare la moto, che si è rovesciata, trascinando al suolo il Rupena.

Assicurazione di malattia per le famiglie di artigiani

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani ricorda ai propri iscritti che per non decadere da eventuali diritti, qualsiasi evento che comporti variazione nei nuclei familiari, cessazione, o inizio di attività artigiana, decessi, immigrazioni o emigrazioni dalla provincia, cambi di indirizzi, cambi di qualifiche, da familiari a carico a collaboratori, raggiungimento limiti di età per i figli a carico o studenti etc. deve essere notificato, ai sensi dell'art. 2 del DPR n. 266 del 18-3-57, alla segreteria della Commissione provinciale, che ha sede presso la locale Camera di Commercio in piazza della Borsa, entro il termine di trenta giorni dalla data in cui si è verificato l'evento allegando gli opportuni documenti giustificativi.

Si fa presente inoltre, che le cartelle esattoriali emesse recentemente dalla locale Esattoria comunale, per quanto riguarda la voce di riferimento per i contributi dovuti dagli artigiani alla Cassa Mutua, sono viziati da un errore di scritturazione in quanto il contributo relativo viene segnato col numero 612 inesistente anzichè col numero 525.

MICIDIALI VALVOLE IDRICHE

Cadono dalla scala un bidello e un muratore

Il bidello della Scuola d'avviamento industriale di S. Croce, il signor Francesco Stocchi di 57 anni, il quale abita al n. 354 del villaggio, è stato protagonista ieri mattina di una pericolosa disavventura. Egli si era inerpicato su di una traballante scala a pioli, verso le 7.30, per raggiungere la chiavetta della valvola di chiusura dell'acqua, in un gabinetto: senonchè, armeggiando in cima alla scala, ha perduto a un tratto l'equilibrio causa lo slittamento delle due bande sul pavimento bagnato; nel cadere lo Stocchi ha quindi battuto violentemente con una mano contro il muro. Trasportato all'ospedale alle 10.30, il bidello è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la sospetta frattura del polso destro.

Una disavventura analoga è capitata a mezzogiorno al muratore Giovanni Spech di 25 anni, alloggiato in via Valmaura 2, il quale si è infortunato al «silos» di piazza Libertà 9, mentre lavorava per conto della Selad; il giovane operaio era salito su di une scala a pioli per chiudere una valvola dell'impianto idrico, quando ha messo un piede in fallo ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa due metri, producendosi una violenta contusione al piede sinistro con sospette lesioni ossee ed escoriazioni alla gamba sinistra. Lo Spech è stato successivamente ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 17 l'operaio Antonio Zovich di 67 anni, abitante a Gretta in via Camur 10, il quale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa alla gamba destra con probabili lesioni vascolari, contusioni escoriate multiple al vertice del capo e alla mano destra, e stato di choc traumatico. Lo Zovich era rimasto vittima poco prima di un pericoloso infortunio, mentre lavorava alla fonderia «Fomt» in via della Tesa 46; era intento a trapanare un pesante pezzo di ghisa, quando questo è scivolato accidentalmente dal ripiano di un macchinario dove appoggiava, e gli è andato a finire su una gamba.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Lunedì alle ore 20: Prima rappresentazione: «La Walkiria», di Riccardo Wagner. Edizione nel testo originale. Turno d'abbonamento A per platea e palchi; C per gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo. Versione di Francesco Flora. Regia di Sandro Bolchi. Fuori abbonam. Grande successo. Prezzi: settore A lire 600, sett. B 400, galleria 250. Sono valide le riduzioni Enal.

ARCOBALENO. 15.30: «Calypso». Un film provocante e frenetico, dove la donna impera con tutto il fascino della sua bellezza. «Calypso», una storia ardente, impetuosa in un mondo magico. Cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «La signora mia zia», con Rosalind Russell e Forrest Tucker. Il film più allegro dell'anno. Technirama-technicolor.

FENICE. 16: «Sfida nella città morta», con Robert Taylor e Richard Widmark. Emozionante! Nuovo! Drammaticissimo. Metrocolor-cinemascope.

FILODRAMMATICO. 16: «L'erede di Robin Hood», con A. Hedison, J. Laverck. E' un film Fox in technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Europa di notte», lo spettacolo degli spettacoli in un eccezionale technicolor. Vietato ai minori. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16: «La valle dei delitti», con Russ Tamblyn, Gloria Talbot. Odio e passioni nel più scatenato western.

SUPERCINEMA. 15.30: «La tempesta». Capolavoro di eccezione, in cinemascope-technirama, con Silvana Mangano, Van Heflin e V. Gassman. Prezzi normali.

ALABARDA. 16: Elizabeth Taylor e Paul Newman mirabili interpreti de «La gatta sul tetto che scotta». Il clamoroso successo di Tennessee Williams, in technicolor, con Burl Jves e Jack Carson. E' un film Metro. Sospesi tessere e omaggi.

AURORA. 16: «Mogli pericolose», con S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray. Enorme successo. Ult. giorno.

CAPITOL. 16: A. Magnani, G. Masina nel supercinemascope: «Nella città l'inferno», con Myriam Bru, R. Salvatori. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: «La parete di fango». Un film altamente drammatico premiato al Festival di Berlino, con Tony Curtis e Sidney Poitier. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Le belle dell'aria». Cinemascope con Giovanna Ralli, Josè Suarez, F. Franco, V. Moriconi, P. Cressoy, F. Mary, Gino Cervi.

IMPERO. 16: «Sigfrido» (La leggenda dei Nibelungi), con S. Fischer. L'amore e le leggendarie gesta del mitico eroe in un grandioso cinemascope in technicolor commentato dall'immortale musica di R. Wagner.

ITALIA. 16: Ultime repliche de «La ragazza Rosemarie». Film spregiudicato, con l'affascinante Nadia Tiller e Peter Van Eyk. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Il principe folle». Amore e tradimento tra il fasto e gli intrighi di una Corte regale. Technicolor con Horst Buchholz e Odille Versois. Successo.

VIALE. 16: «Resurrezione» con Myriam Bru, Horst Buchholz. Dal capolavoro di Leone Tolstoi. Un grande film in technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.

VITT. VENETO. 15.45, 18.45 e 22: «L'albero della vita». Montgomery Clift, Elizabeth Taylor, Eva Marie Saint. La più impegnativa produzione dell'anno, in cinemascope e technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I pionieri del West». Drammatico in cinemascope e technicolor con Joel Mc Crea e Virginia Mayo.

ARISTON. 16: «Occhio per occhio». Avvincente, spassoso technicolor Titanus stupendamente interpretato da Curd Jurgens, F. Lulli e Lea Padovani.

ASTRA. 16: «Tamburi lontani». Spettacolare technicolor Warner, con G. Cooper.

IDEALE. 16: Greta Garbo, la più grande diva dello schermo, in «Margherita Gauthier», con Robert Taylor e Lionel Barrymore.

MARCONI. 16: «Il commissario Maigret». Jean Gabin nel giallo più avvincente con Jean Dellanoy e Annie Girardot.

MODERNO. 16, 19, ult. 22: «Il ponte sul fiume Kwai», con William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins. E' un technicolor in cinemascope. Il film dei 7 Oscar 1958.

RADIO. 16: «Bravados». Cinemascope Fox in technicolor con Gregory Peck e Joan Collins.

S. MARCO. 16: «Paradiso terrestre». Le meraviglie di un mondo sconosciuto in uno spettacolare technicolor. Vietato ai minori.

SAVONA. 16: «Casinò de Paris». Sfarzoso technicolor con Vittorio De Sica e Caterina Valente con le sue più belle canzoni.

AZZURRO. 16: A grande richiesta «Pecore nere». Il film della forza bruta, con H. Buchholz, K. Baal. Successo.

BELVEDERE. 15.30: «L'urlo del gabbiano». Emozionante giallo.

LUMIERE. 17: «La famiglia Trapp». Technicolor con Ruth Leuwerik e Maria Holst. Successo.

NOVO CINE. 16: «La signora prende il volo». Stupendo technicolor con Lana Turner e Jeff Chandler. Grande successo.

ODEON. 16: H. Clouzot presenta. «I diabolici», il film del brivido.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Sposi in rodaggio», con Dirk Bogarde e Susan Stephen.

VERDI. «Peccatori in blue-jeans» Il capolavoro di Marcel Carnet, con Pascal Petit.

VOLTA. «E' permesso, maresciallo?», con Peppino De Filippo, Giovanna Ralli e Memmo Carotenuto.

SPETTACOLI

BACH, BRAHMS, MOZART, POULENC E BARTOK

Martedì al CUM un duo pianistico

Martedì 10 marzo il Cum presenterà il duo pianistico formato da Kurt Bauer e Heidi Bung, due giovani concertisti che hanno già acquistato grande rinomanza per le loro interpretazioni concertistiche in Germania, in Francia, in Italia, in Austria, nei Paesi Bassi ed in Svizzera. Il programma comprende nella prima parte il Concerto in Do Magg. in tre tempi di Bach e le Variazioni su un tema di Haydn, op. 56 di Brahms. Nella seconda parte le Fantasie su un tema di valzer per organo KV 608 e il Duettino concertante in Fa Magg. di Mozart-Busoni, la Sonata 1918 di Bartock.

La manifestazione avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano ed avrà inizio alle ore 21.

I biglietti sono in vendita esclusivamente presso la biglietteria Centrale di Galleria Protti.

La prima de «La Walkiria» lunedì al Teatro Verdi

Lunedì alle ore 20 precise, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «La Walkiria» prima giornata della Tetralogia «L'Anello del Nibelungo» di Riccardo Wagner, edizione nel testo originale.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Georges Sebastian, avrà per interpreti Liane Synek, Herta Wilfert, Hanna Ludwig, Wolfgang Windgassen, Tomislav Neralic, Otto von Rohr, Paula Lenchner Schmidt, Elisabeth Sippel, Katja Fischer Dobbelstein, Res Fischer, Edith Stuppi, Susanne Will, Hella Ruthkowski. Allestimento scenico di Hainer Hill dello Staatsoper di Berlino. Regia di Frank de Quell. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Prolusione all'opera

Questa sera, alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2) avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, l'ultima prolusione alle opere liriche della stagione 1958-1959.

Il concittadino, maestro prof. Bruno Bidussi, musicologo di larga fama per la sua rara e profonda competenza nel campo della musica lirica, commenterà l'opera di Riccardo Wagner «La Walkiria», che andrà in scena al Teatro «G. Verdi», lunedì 9 marzo.

Film a colori sull'India in due serate al C.C.A.

Due eccezionali serate di cinema documentario a colori sull'India saranno offerte dalla Sezione scienze naturali del Circolo della cultura e delle arti lunedì 9 e martedì 10 marzo. Si tratta della prima visione per Trieste di un film sull'interno dell'India [illegible] realizzato in un suo recente viaggio dall'industriale milanese Ernesto Rulfo.

«Omaggio a Trieste» con musicisti concittadini

Domani alle ore 18.15, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2, avrà luogo la terza manifestazione «Agimus» con un «omaggio a Trieste».

A parole introduttive di Giorgio Vidusso seguirà il seguente programma: L. Dallapiccola: Tartiniana, violinista Baldassare Simeone, pianista Luciano Gante; G. Cambissa: due liriche (Autunno - Primavera); G. Viozzi: tre liriche giapponesi; M. Zafred: «Vergers», soprano Margherita Voltolina, pianista Paolo Medicus; V. Medicus: Tre Rispetti del Poliziano per voce e quartetto d'archi, soprano Margherita Voltolina; I violino Baldassare Simeone, II violino Angelo Vattimo, viola Sergio Luzzatto, violoncello Guerrino Bisiani; V. Levi: Sonatina per pianoforte, pianista Claudio Gherbitz; C. Nordio: due impressioni, Umoresca «Kessiana», pianista Angelo Kessissoglù; M. Bugamelli: «Musichetta», divertimento per pianoforte, clarinetto e violoncello; Trio «Ars Nova», pianista Bruno Bidussi, clarinettista Giorgio Brezigar, violoncellista Guerrino Bisiani.

Prezzi ridotti al Teatro Nuovo

L'Enal per le ultime repliche di «Assunta Spina», lo spettacolo che il Teatro stabile di Prosa presenterà il corrente marzo al Festival nazionale della prosa di Bologna, metterà a disposizione dei suoi associati dei buoni sconto. Allo scopo di diffondere l'opera di Salvatore Di Giacomo, per le ultime repliche che avranno luogo al Teatro Nuovo oggi, domani e domenica saranno praticati per i lavoratori i seguenti prezzi: poltrone A lire 350 (anzichè lire 600); poltrone B lire 250 (anziche lire 400); galleria lire 100 (anzichè lire 250).

L'odierna commemorazione di Nella Doria Cambon

Una grande poetessa triestina e italiana, Nella Doria Cambon, che è stata sinora ingiustamente dimenticata, verrà ricordata questa sera, per iniziativa della «Dante Alighieri», nell'aula magna del Liceo Dante in via Giustiniano, dallo scrittore prof. Marcello Fraulini, un poeta di valore egli stesso, che di Nella Doria Cambon conserva un vivo e caro ricordo. Durante la conferenza di questa sera, un'amica della poetessa scomparsa Antonietta Villa Longhino reciterà alcune tra le più belle poesie scelte tra le tante e tante, pubblicate e no. La via percorsa dalla poetessa è stata singolare ed ha allacciato Trieste ai maggiori centri europei di studi spiritualistici, dove Nella Doria Cambon era notissima ed era tenuta in altissima considerazione, tanto che la sua produzione, all'estero, è considerata alla pari, se non superiore a quella di Ada Negri. La poetessa ha scritto moltissimo e molte sue liriche non sono state nemmeno date alle stampe. Tra breve dovrebbe venir pubblicata una antologia, una lettura scelta delle liriche migliori, che lo scrittore Giulio Caprin ha in parte curato ed ha scelto come titolo «Virtù d'ascolto».

Nella conferenza che inizierà questa sera alle ore 19 il prof. Fraulini illustrerà la vita e le opere di questa gentildonna triestina. L'ingresso è libero.

ENTUSIASTICI COMMENTI DELLA STAMPA

Successi a Vienna del Trio di Trieste

Abbiamo da Vienna:

Un meraviglioso trio entusiasma il pubblico viennese. Così si esprime il critico musicale dell'«Arbeiter Zeitung» notando le qualità di pianista di De Rosa, quelle di violinista di Zanettovich e quelle di violoncellista del Lana. Nel primo concerto il trio ha eseguito Beethoven interpretato dai tre strumentisti «con caldo entusiasmo e profonda dedizione». Nel secondo e ultimo concerto il trio ha eseguito musiche di Mozart, Schubert e Zafred con un'interpretazione «modello nello stile e nel sentimento» e tale che «non sarà facilmente dimenticata». Nello stesso tono ammirativo si mantiene il giornale «Neues Oesterreich» che definisce i tre artisti triestini «magnifici virtuosi saldamente fusi nel corpo sonoro» e soggiunge che «essi possono venire invidiati per l'originalità e la comprensione cui sanno immedesimarsi nella musica classica viennese». Il giornale osserva che il «Trio di Trieste» suona a memoria, ciò che costituisce un metodo difficile e pieno di rischi. Ma «con questo magnifico trio, l'uditorio ha sempre il senso di una perfetta e durevole sicurezza». Lo entusiasmo del pubblico per De Rosa, Zanettovich, Lana viene rilevato dal giornale «Express», il quale scrive testualmente che i tre triestini suonando Beethoven «con la dovuta grandezza ed elevatezza hanno affascinato il pubblico». Non meno fervida si mostra la «Presse» la quale, dopo aver caratterizzato le varie musiche eseguite dal trio, scrive che gli interpreti si sono distinti «per precisione e profondità di espressione» così che si può parlare di un'esecuzione «di prima mano», vale a dire di grande rilievo. In perfetta consonanza con gli altri commenti viennesi sul valore del «Trio di Trieste», si mostra il «Neuer Kurier», scrivendo della «trascinante interpretazione» offerta dai tre virtuosi col concerto di musiche di Mozart, Zafred e Schubert. Quanto all'«Oesterreichische Neue Tageszeitung», parlando delle due serate concertistiche del «Trio di Trieste», osserva come i tre esecutori «creano da se stessi l'atmosfera» e da «essi si può imparare i tempi esatti» e qui il critico accenna all'Allegro di Mozart e al Larghetto, di ampiezza quasi beethoveniana. E poichè gli applausi e le acclamazioni della folla non finivano, il critico nota che il trio ha regalato fuori programma musiche di Dvorak e un Minuetto di Beethoven dall'opera n. 1, «eseguite in modo trascinante». Lo stesso giornale, riferendosi alla «prima grande serata del «Trio di Trieste» alla Konzerthaus» osserva che «non si è mai sazi di ascoltare i tre triestini: De Rosa, Zanettovich, Lana, e che «il critico ascoltandoli nulla ha da fare e incrociando le mani può solo comportarsi come il pubblico: applaudire». «Ciascun componente del trio è un artista con una propria personalità autonoma che tuttavia riesce a formare un'unità stilistica e sonora con gli altri due». Infine il giornale conclude: «E' strano che in questi ultimi tempi Beethoven sia stato tanto avvicinato a noi e il suo spirito così immediatamente evocato». Con queste parole il critico conclude il suo giudizio sul «Trio di Trieste», e non dimentica di aggiungere che «è superfluo dire che il concerto dei triestini è terminato tra il maggiore e più caldo entusiasmo».

IL BARBARO ECCIDIO DI FILIPPO ALECCI NEL NOVEMBRE 1945

Stamane alle Assise di Appello gli imputati per il «fatto di Servola»

Dal giudizio di prima istanza quattro uomini erano stati condannati a 20 anni e tre assolti per insufficienza di prove

La Corte di Assise d'Appello prende in esame questa mattina il ricorso degli imputati implicati nell'ormai famoso «fatto di Servola». Ricompariranno sul banco degli imputati Giovanni Hrovat, Beniamino Sancin, Vincenzo Piccoli, Federico Stepancic, Alfredo Pronti, Giuseppe Ruttar, Giulio Bensi, i quali con la sentenza emessa dalla nostra Corte di Assise il giorno 14 agosto 1956, venivano condannati: Giovanni Hrovat, Alfredo Pronti, Giuseppe Ruttar e Giulio Bensi a 20 anni di reclusione, 3 anni di libertà vigilata e 3 anni di interdizione dai pubblici uffici ed al pagamento delle spese di costituzione della parte civile perchè riconosciuti colpevoli di omicidio aggravato; Beniamino Sancin, Vincenzo Piccoli e Federico Stepancic andavano assolti per insufficienza di prove.

La Corte nel prendere tale decisione aveva applicato l'art. 2 n. 3 del C.P.P. [illegible] riconosciuto il reato politico. Per tale ragione la pena relativa alla reclusione veniva abbonata per effetto del condono del 1953. La sentenza era stata emessa in tarda notte, dopo una permanenza in camera di consiglio di quasi 6 ore.

Gli imputati dovevano rispondere di omicidio volontario ai danni di Filippo Alecci, ucciso a Servola il 4 novembre 1945. Egli si trovava in compagnia di Domenico Cannatello, commerciante, e Aniceto Sciuto, provenienti dalla Sicilia: venivano fermati da una pattuglia la quale aveva il compito di sorvegliare le strade di accesso alla borgata di Servola [illegible]. A furor di popolo [illegible] di commerciare in armi, e mentre due riuscirono a salvarsi, l'Alecci veniva malmenato e poi massacrato.

I fatti esposti dai compagni dell'Alecci nel processo di primo grado risultarono però ben diversi. Essi infatti dichiararono che commerciavano non in armi ma in olio di oliva e che allora si portarono a Servola, presso una loro conoscente, la signora Paola Saccavino, abitante in via del Cargineto 28, [illegible] per poter piazzare una partita di olio.

Arrivati a Servola non trovarono la signora Saccavino e pertanto si posero in attesa del suo rientro, sedendosi sul muricciolo nei pressi dell'abitazione. Quando la Saccavino rientrò, [illegible] da una pattuglia di sette o forse otto persone, le quali per prima cosa chiesero i documenti di identificazione. [illegible] il calvario del povero Alecci e dei suoi compagni. [illegible] restituiti; non contenti tuttavia vollero perquisire il Filippo Alecci, il quale prevedendo la intenzione, senza far alcuna mossa che potesse far credere ad un atto di difesa levò dalla tasca posteriore dei pantaloni la fondina contenente la pistola: fu la fine. Sul malcapitato e sui compagni piovve una vera gragnuola di colpi, bastonate, pugni e calci: inutili furono gli interventi della Saccavino, la quale assicurava che erano suoi conoscenti. [illegible] L'Alecci ad un tratto cadde, venne calpestato e poi morì per aver ricevuto un colpo di pistola; quando anche gli altri due se la vedevano brutta, giunse un'autolettiga sulla quale vennero caricati e poterono così trovare la salvezza.

Questa mattina quindi verrà rievocato questo episodio e si avrà probabilmente il definitivo giudizio della Magistratura.

Medaglie ai benemeriti dell'Associazione Columbus

Ricorrendo in questa settimana il secondo anniversario della morte del francescano padre Gerolamo Serafini, molto noto anche nella nostra città per la sua bontà [illegible] la Sezione assistenza della Associazione Columbus [illegible]. La presidenza dell'Associazione che lo scorso anno fece collocare una targa di bronzo sotto il portico del convento della Madonna del Mare in sua memoria, ha voluto anche nel secondo anniversario ricordare l'illustre scomparso, [illegible] medaglie d'oro di benemerenza [illegible] della Sezione assistenza della Columbus. La consegna dei diplomi e delle medaglie avrà luogo domenica, nella sala della chiesa della Madonna del Mare, in piazza Rosmini 6, alle 11.30.

Il nuovo direttivo del Rotary Club

Alla riunione di ieri del Rotary, presieduta dal presidente prof. dott. Manni, è intervenuto [illegible], segretario del Rotary Club di [illegible] ed ha scambiato la bandierina del suo Club con quella del Club di Trieste, portando i saluti dei rotariani [illegible]. Quindi, [illegible] assemblea generale dei soci [illegible] 1958-59 [illegible] Sergio Stoppato, past-presidente del Club di Bologna.

Il presidente Manni ha poi comunicato che l'assemblea era inoltre chiamata ad eleggere il presidente ed il consiglio direttivo del Club di Trieste per l'anno sociale 1959-60 in base all'unica lista di candidati pervenuta in segreteria, sottoscritta dal numero prescritto di soci, ed ha invitato i presenti a procedere alla relativa votazione. Sono risultati eletti i seguenti rotariani: [illegible] Mario Lapenna; consiglieri: prof. dott. Giorgio Manni (past-presidente), [illegible].

Il presidente e i nuovi consiglieri del Rotary Club di Trieste entreranno in carica col 1.o luglio.

Dopo un vigoroso applauso all'indirizzo dei neoeletti e un breve intervento dell'avv. Forti sul Convegno organizzato dal Club di Val di Susa per il 28 marzo p.v. a Sestriere, che avrà per oggetto le comunicazioni tra Est e Ovest attraverso la Valle Padana, la riunione ha avuto termine.

Ponti in via Udine

(«Giornalfoto»)

Un aspetto dei lavori in via Udine, sconvolta ormai dall'inizio fino alla piazza Belvedere. Per permettere il passaggio da un marciapiedi all'altro sono stati gettati sui «fossati» ponti di legno

LA VITA NEL PORTO

Aumenta la propaganda amburghese verso la Cecoslovacchia - L'Ungheria acquista navi transoceaniche - Gli anseatici presenti a Innsbruck - Il movimento nei due Punti franchi - Carri ferroviari dei CRDA per il Pakistan

Cecoslovacchia ed Amburgo

Secondo lo «Hamburger Hafen Nachrichten» i traffici cecoslovacchi via Amburgo hanno subito nel corso dei due ultimi anni un lieve regresso. Il giornale apprende da Praga che la Cecoslovacchia ha espresso l'intenzione di ricorrere a movimenti più intensi verso Amburgo che è definita la «via più tradizionale e naturale per i traffici con l'oltremare».

Su Amburgo verranno poggiate le due nuove unità cecoslovacche, che sono la «Mir» di 12.500 tonn. s.l., velocità 14,5 nodi, e la «Dukla» di 10.700 tsl., velocità 14,5 nodi. Le due navi che faranno «colletta» di traffico anche nel Mar Baltico saranno adibite ai contatti con l'Asia Orientale.

Servizi ungheresi

L'Ungheria, che presentemente dispone di piccole unità fluviomarittime da circa 1300 tonnellate di portata, alcune delle quali servono anche il porto triestino, acquisterà alcuni «cargo» da 8000 e da 10.000 tonnellate di portata. Le navi saranno inserite su servizi regolari verso la Cina ed il Sud America. Si crede che le unità verranno appoggiate ad un porto bulgaro o romeno. Non è improbabile, comunque, che qualche servizio delle cennate unità possa aver luogo anche attraverso Trieste.

Amburgo ed Innsbruck

Una delegazione amburghese si è portata ad Innsbruck per una visita a quei circoli economici ed industriali e per prendere contatti in vista di un potenziamento dei transiti via Amburgo. Nella relazione ufficiale esposta agli interessati tirolesi, i delegati del porto anseatico hanno messo in evidenza che mentre nel 1936 le relazioni di traffico fra l'Austria ed Amburgo sono state di appena 196 mila tonnellate, nel 1958 è stata raggiunta la quota di 813.000 tonnellate.

Neutralità in pericolo?

Lo «Hamburger Hafen Nachrichten» riporta nel suo ultimo numero una corrispondenza da Vienna nella quale viene biasimato il comportamento di Trieste, tendente ad ottenere una posizione di monopolio nei traffici transitari austriaci verso l'oltremare. L'articolista dice che nel corso del 1958 Trieste ha registrato una diminuzione del 24 per cento nelle relazioni di traffico con i mercati austriaci, nel mentre tutti gli altri porti concorrenti hanno ottenuto dei significativi aumenti.

Nel settore del MEC, scrive l'anonimo viennese, tutti i porti devono avere le stesse possibilità di concorrere alla cattura dei traffici centroeuropei e pertanto risulta inspiegabile la mossa triestina. L'articolo si dilunga poi ad accennare ad alcuni particolari, fra cui alla notevole differenza di partenze marittime da Amburgo rispetto a Trieste e sulle diversità che esistono nei prezzi di costo per i trasporti e le manipolazioni delle merci. Ed infine l'articolista auspica all'Austria di «tenere aperte tutte le porte verso i mari liberi».

La sfuriata contro il nostro porto è senza alcun senso non avendo mai Trieste preteso di attuare un monopolio a proprio favore. I nostri esperti conoscono troppo bene la geografia e sanno che le direttrici del commercio estero austriaco non possono permettere il loro incanalamento verso un unico emporio.

Nel Lloyd Triestino

Per la linea celere Italia-Africa occidentale-Congo è partita ieri dalla nostra città la m/n «Piave», dopo aver imbarcato un carico molto differenziato, composto da carta, ceramiche, olio alimentare, alimentari vari, spruzzatori, fornelli ecc. Le stive verranno completate negli altri porti nazionali della rotta ed a Marsiglia.

Per la giornata è attesa dall'Estremo Oriente la motonave «Cellina» che sbarcherà oltre 2200 tonnellate di minerali e di merci varie. La nave ripartirà per i porti della rotta al 18 p.v.

Domani sarà in partenza per l'India la motonave «Caboto» che ha imbarcato 19 carri ferroviari speciali dei Crda per le ferrovie pakistane, cinque carri cisterna di produzione austriaca e un buon lotto di merci varie.

Parte oggi per il Sud Africa, sulla linea commerciale, il piroscafo «Onda» con un carico di merci varie. Completerà le stive a Venezia e nel Tirreno.

Nella Tirrenia

Per il 9 è attesa a Trieste la m/n «Città di Catania», la quale imbarcherà un carico di segati di abete e di merci varie. L'unità è inserita nella linea del Periplo.

Il 10 sarà in porto la m/n «Città di Siracusa» proveniente dalla Spagna. Ripartirà dopo le normali caricazioni nella giornata del 13.

Movimenti nel porto

Erano sotto operazione nella mattinata di ieri le seguenti unità:

P. F. Vecchio. «Drina», di bandiera jugoslava (che cambierà bandiera passando al Vietnam); «Sazani» di bandiera albanese, che scaricherà e caricherà merci varie; «Anastasia» di bandiera greca (linea Trieste-porti ellenici); «Bistrica» (la seconda unità jugoslava che è stata trasferita in proprietà al Vietnam); «Aristodimos», di bandiera greca (linea Trieste-porti greci) e la motonave «San Marco» della linea celere Adriatico-Pireo-Anatolia.

Stazione Marittima. E' ancorata sul lato Sud la motonave olandese «Waterman» che prenderà a bordo emigranti per l'Australia.

P. F. Duca d'Aosta. Figurano sotto operazione: lo «Star of Alexandria» della MISR Navigation Cy di Alessandria; il «Barbra» della Conference Mediterranean - Persian Gulf; motonave «Caboto» del Lloyd Triestino; la motonave «Piave» della stessa società, il «Mauro Sante» che carica per Aqaba per conto della Ernesto Audoly.

Ilva. Il «Giada» dopo aver terminato di scaricare carbone sta provvedendo ad alcuni lavori di riparazione.

Aquila. Sotto carico la m/c «Stamura».

Arrivi per oggi

Secondo il «carnet» della Capitaneria di Porto sono previsti per oggi i seguenti arrivi: «Galatea» della Ernesto Audoly; il «Gerry», che è stato a Venezia fermo per qualche leggera avaria; la m/n «Cellina» del Lloyd Triestino; il «Timok» ed il «Morava» di bandiera jugoslava (sono le due ultime navi jugoslave che cambieranno bandiera per conto del Vietnam); lo jugoslavo «Mura»; l'«Irama» della Navigazione Sperco (Linea regolare per il Levante; l'«Ausonia» della Società Adriatica (Linea Grande Espresso Italia-Alessandria); il «Sergio Pericoli» che viene a caricare legname per Cagliari; il «Valfiorita» del servizio Altoadriatico.

Nella giornata dell'8 p.v. dovrebbero giungere in porto: il «Paolo Toscanelli», la olandese «Botas», l'americano «Exchester», il «Walter Scotto» con carbone per l'Ilva, la m/n «Britich Captain» con 4000 tonn. di benzina per la BP; il piroscafo norvegese «Hopervilie», proveniente dal Nord America. Il 7 sarà in porto il «Cocle», di bandiera panamense che sbarcherà carbone per catasta.

SEGNALAZIONI

«Ho accolto nella mia famiglia due bambini orfani di un lavoratore [illegible] sacrificio [illegible] adottato [illegible]. Dovendo rinnovare la tessera [illegible] sede [illegible] Farneto. [illegible] capivo nulla, facendogli io presente l'assurdità della richiesta. Lo stato di famiglia e il decreto di adozione sono più che sufficienti per rilasciarmi il tesserino, dato che gli adottati godono degli stessi diritti dei figli legittimi. Quello invece voleva il decreto di adozione oppure l'atto notorio come allegato; gli feci presente che allora era sufficiente lo stato di famiglia: neanche questo andava bene. Ho avuto l'impressione che quel figlio adottivo fosse un ostacolo burocratico; insuperabile, e sono stato tacciato di non capir nulla. Vorrei sapere da voi a quale santo devo rivolgermi. Virgilio Menegazzi». Se fra tutti i santi del calendario ce ne fosse uno che proteggesse i cittadini italiani dalla burocrazia, consiglieremmo al nostro lettore di rivolgersi a lui senza indugio; ma purtroppo tale santo non esiste. Poichè per ottenere il nuovo tesserino bisogna presentare tutti quei documenti, la cosa più saggia da fare è armarsi di santa pazienza, e farseli fare. Discutere certe disposizioni è perfettamente inutile. Il lettore dice che a un certo momento non sapeva se ridere o se piangere: la prenda dal lato umoristico. Il riso, dicono, fa buon sangue.

Con riferimento all'articolo apparso sulla rubrica "Segnalazioni" [illegible] due anni che non impone alle società di navigazione dette assunzioni, e pare da voci che circolano negli ambienti marittimi, che neanche quest'anno si farà qualche cosa. Non sono al corrente di cosa facciano i Sindacati al riguardo, è un fatto però che detto stato di cose permane; e la situazione viene ad aggravarsi vieppiù con la nuova quota di brevettati che usciranno tra poco. Gianni Lucchesi». La situazione degli allievi radiotelegrafisti sembra non sia delle più allegre, almeno come ce l'hanno prospettata i lettori che ci hanno scritto in proposito ed i sindacati competenti. Speriamo comunque che al riguardo si prendano presto dei provvedimenti che risolvano radicalmente la situazione.

Un uomo solo e bisognoso di aiuto ci ha inviato questa triste lettera, che ospitiamo volentieri, nella speranza che qualcuno possa aiutarlo. «Sono un esule istriano, ho quarantadue anni e mi trovo ricoverato alla "Maddalena" per tbc polmonare, ininterrottamente, dal 1952. Sono già trascorsi sette anni di degenza, dopo otto anni trascorsi prestando servizio nella polizia, e mi trovo in condizioni alquanto precarie. Non usufruisco di alcun sussidio, e quindi sono perennemente in bolletta. Trascorrono mesi e mesi prima che io esca in permesso, poichè oltre ad essere al verde, sono sprovvisto di un vestito decente: quello che avevo è ormai consunto dall'uso. Come si può capire, mi trovo piuttosto malaccio, sia sotto l'aspetto della salute che quello finanziario. Chissà se qualcuno che leggerà questo mio scritto non possa permettere anche a me di passare le feste di Pasqua fuori dello squallore di ogni anno. Tutti vanno alle proprie famiglie, io no, perchè sono solo. A. G.».

«Vorrei sapere quando cominceranno i lavori per la sistemazione della galleria di via Pondares, o se demoliranno la casa contrassegnata con il numero 7». Per ora è prevista l'apertura di quel ramo della galleria che porta dalla Galleria Sandrinelli al Teatro romano. Per il ramo che porta in via Pondares non se ne parla ancora: la casa quindi può rimanere al suo posto, almeno per ora.

«Le mamme di alcune alunne delle scuole elementare di S. Sabba, in rappresentanza di tutti gli altri genitori, protestano per la mancanza di supplenti al posto dei maestri titolari che in questo ultimo tempo si sono dovuti assentare per malattia, mentre gli scolari venivano divisi nelle varie classi con vero discapito nell'apprendimento e nel profitto. Esse sperano che questa richiesta venga presa in considerazione, dato che a Trieste non è difficile trovare insegnanti disponibili per le supplenze indispensabili».

«I rappresentanti della città di Trieste devono assumersi la responsabilità di risolvere il grave problema tranviario sorto in seguito ai lavori di sistemazione della via Giulia. E' un problema che interessa tutta la comunità cittadina, non soltanto gli abitanti della via Giulia. Differirne la soluzione (cioè rimandare l'abolizione delle ultime linee tranviarie che intralciano la circolazione dei veicoli e dei pedoni, che compromettono la sicurezza del traffico pedonale e veicolare, che impediscono lo sviluppo dei mezzi di comunicazione diretta tra il centro cittadino e le varie località della nostra riviera turistica, le quali hanno tanto bisogno di essere valorizzate nell'interesse economico della città, e che ostacolano soprattutto il dirottamento del servizio di trasporto di passeggeri da zone cittadine maltrattate da un traffico ossessionante e paralizzante) significa riproporre il problema (peggiorato) fra tre o più anni, quando forse verranno sciupati centinaia di milioni, appartenenti alla cittadinanza, per le solite sistemazioni provvisorie, nate da impossibili compromessi, e quando non sarà magari più la possibilità di rinvenire i mezzi finanziari, o avremo addirittura un commissario del tipo ordinaria amministrazione, al palazzo comunale. La questione degli attuali manovratori tranviari, che non possono essere adibiti quali guidatori di autobus o filobus, non è insuperabile. Essi godono di percezioni salariali e di quiescenza altamente privilegiate (doppia paga degli operai delle industrie - gente che costruisce motori e che non si limita a menarli a spasso; e pensioni triple di quelle previdenziali), e quindi non possono e non devono gravare, con i loro non essenziali problemi piccolo-sindacali, sugli altri modesti bilanci delle classi lavoratrici che usufruiscono dei mezzi dell'Acegat. L'Azienda, d'accordo col Comune e con i sindacati studi con intelligenza ed equanimità la decorosa sistemazione dei manovratori in altri settori lavorativi, che rappresenterebbero la felicità familiare di qualunque disoccupato della città: ma non ascolti, così come non dovrebbero ascoltare i consiglieri comunali e gli assessori, soltanto la voce dell'egoismo settoriale di alcuni lavoratori. Quelli di essi, e sono la maggioranza, che hanno spirito di civismo e vogliono bene alla città in cui sono nati o che li ospita, si adatteranno di buon grado al provvedimento radicale, tempestivo e non sostanzialmente oneroso, se proiettato nel tempo, che invocano i cittadini nella loro qualità di contribuenti e di utenti della strada e del tranvai. M. B.». Siamo convinti che il mantenimento del tram o meno nella via Giulia sarà esaminato attentamente dal Consiglio comunale, che ne trarrà la soluzione più logica. Il problema dei manovratori tranviari, che con l'eliminazione del tram verrebbero ad essere disoccupati, è comunque un problema da non passare in sott'ordine, come ci sembra invece voglia fare il lettore. Anche perchè non è vero che i tranvieri sono quei nababbi descritti nella lettera. Se hanno un buon lavoro, sono nel loro pieno diritto, e debbono far di tutto per non perderlo. Auspichiamo tuttavia assieme al lettore che nella soluzione del problema del tram in via Giulia si guardi soprattutto al futuro, e si prendano dei provvedimenti durevolmente validi.

IL DRAMMA DI POLA IN UN ROMANZO

«Nozze sul rogo» di B. Crevato Selvaggi

Quando, a un decennio e più di distanza, uno scrittore rievoca fatti realmente accaduti e da lui stesso sofferti, per trarne materia di narrazione, la sua posizione di fronte agli avvenimenti rievocati può rispecchiare una decantazione già avvenuta, ed essere quindi pervasa da un senso di obiettività che raffrena gli impulsi, pur senza togliere calore al racconto; oppure può risultare da un totale immergersi nei fatti, da un completo abbandono all'incandescenza del ricordo. Più che da una scelta ragionata fra l'una e l'altra posizione, si tratta quasi sempre di una disposizione istintiva del temperamento artistico. Tale è per l'appunto il caso di Bruno Crevato Selvaggi, autore del romanzo «Nozze sul rogo» (ed. Cappelli), in cui il dramma di Pola e dell'Istria rivive in tutta la sua disperata crudezza di contrasti fra il bene e il male, fra il giusto e l'ingiusto, fra la civiltà millenaria degli umiliati e offesi e la cieca, burbanzosa crudeltà degli occupatori. Scrittore eminentemente drammatico, il Crevato Selvaggi si è abbandonato al dramma della sua gente con l'angoscia di chi, a un decennio di distanza e ormai trapiantato in un'altra città, non solo non ha dimenticato, ma ancora non sa darsi pace e insorge contro l'ingiustizia patita.

Questa sua posizione personale si risolve, nel racconto, in una diretta partecipazione agli episodi drammatici, che ne ricavano forza, immediatezza ed efficacia, suscitando talvolta orrore; e così pure i personaggi. Meno convincenti perchè estranei al temperamento dello scrittore, e a volte ricalcanti vieti modelli ottocenteschi anche nel linguaggio, appaiono invece gli episodi sentimentali, tanto l'idillio fra i due protagonisti Umberto e Orsola, quanto l'impossibile ideale amore di Libera per l'avvocato Francesco Forti. Da questi improvvisi dislivelli nella narrazione, contrassegnati da cadute di stile e da errori, deriva un eguale dislivello nell'approfondimento psicologico dei personaggi; per cui i tre più sopra nominati e gli altri membri della dispersa famiglia Forti risultano, chi più chi meno, di maniera, specie se messi a confronto con i loro antagonisti e aguzzini, tanto più solidamente piantati in mezzo al cumulo delle loro nefandezze: l'avvocato Kum, fuggiasco da Zagabria e in cerca di meriti progressisti per far dimenticare un troppo camaleontesco passato; il compagno Kolic, di origine contadina, bestione diguazzante nel sangue, deciso a farsi strada, sbarazzandosi prima di tutto dell'amico e collega Kum; Serlio Rotta, il marito di Libera, con la testa piena di ideologie e, in fondo al cuore, il dubbio che sieno tutte false; e altri ancora.

Ad essi si affida e da essi s'irradia il dramma della popolazione istriana, ambientato a Pola, dal momento dello sfacelo dell'esercito tedesco e conseguente prima irruzione dei partigiani slavi all'ultimo viaggio del «Toscana» verso l'Italia, il 16 settembre 1947. Le tragiche vicende della città, che sembrano appartenere a epoche molto meno civili di quanto non si proclami la nostra, sono inserite agevolmente nel tessuto narrativo e nella vita dei protagonisti, talvolta con precisa minuzia di particolari; tuttavia il Crevato Selvaggi riesce a mantenere ad esse anche un notevole valore documentario. Documento a tinte quanto mai fosche, nel quale, purtroppo, molti giuliani ritroveranno qualche cosa del loro più recente passato. Così come molte famiglie potranno riconoscersi nel dramma iniziale dei Forti: infoibato il professor Pierpaolo, deportato nelle miniere d'Arsia il fratello Francesco; morte di crepacuore la madre e la moglie di Pierpaolo; rimasta sola Orsola, la giovanissima figlia del professore, con la vecchia, fedele Eufemia; installato nell'abitazione dei Forti il compagno Kolic. La resa degli ultimi soldati tedeschi rinserrati nel forte Musil; l'insediamento degli occupatori slavi coi loro Kum e i loro Kolic, le OZNE e le UAIS; gli archi di trionfo e le esibizioni di Kolo nelle piazze; le doloranti schiere dei deportati con le mani legate dietro la schiena accompagnano, nella prima parte del romanzo, la diaspora dei Forti. Il racconto procede serrato e denso di fatti: Kum viene assassinato da un sicario di Kolic; il destino avvicina Libera e Orsola; insieme le due donne assistono al processo a carico di Francesco Forti; poi le truppe angloamericane entrano in città, lasciando in un primo tempo che le deportazioni, fra cui quella dell'avvocato Forti, continuino; Serlio Rotta cade vittima di un agitatore sconosciuto, mentre Kolic ritiene più prudente rifugiarsi in una campagna dei Forti. Una seconda svolta del destino allontana Orsola da Libera; la prima, rimasta a Pola, entra nella sfera d'amore e d'azione di Umberto Tagliapietra, un giovane redivivo, miracolosamente scampato alle foibe; la seconda, saputo che Francesco Forti è stato condannato a lavorare nelle miniere di Arsia, affronta il viaggio periglioso, pur di liberarlo; ma imbattutasi in Kolic, si uccide per sottrarsi alle sue voglie bestiali. Intanto la dura sorte cala su Pola italiana; Umberto e Orsola resistono aggrappati a una vana, illusoria speranza e quando decidono d'imbarcarsi sul «Toscana», dopo di avere affrettato le nozze, ancora una volta, l'ultima e mortale, si ritrovano preda della cieca barbarie: la nave è costretta a salpare le ancore prima dell'ora stabilita, e i due giovani tentano invano di raggiungerla con una barca a motore, che s'incendia sotto le raffiche dei mitra slavi. Nozze sul rogo di una barca, di una città, di tutta una gente.

L. T.

CONFERMATA LA CONDANNA DELL'AUTISTA

Il grosso autotreno non diede precedenza

Un uomo in ciclomotore è deceduto dopo lo scontro

Veniva esaminato ieri mattina il ricorso in Appello alla sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Pordenone il 24 giugno del 1956 a carico dell'autista Remigio De Marco, [illegible]

Corso di addestramento per ufficiali in congedo

Il Gruppo Unuci di Trieste, comunica agli ufficiali in congedo che domenica alle ore 10, al Circolo Ufficiali di Presidio, [illegible]

Una Messa in memoria del poeta Enrico Fornis

Nella ricorrenza del 36.o anniversario della scomparsa del poeta [illegible] Enrico Fornis, [illegible]

UNA PRECISAZIONE MINISTERIALE

Vendite abbinate e operazioni a premio

Il Ministro delle Finanze, rispondendo ad una interrogazione alla Camera dell'on. Origlia, ha fornito precisazioni di rilievo in ordine alle disposizioni che regolano la concessione di autorizzazioni per le vendite abbinate ed i concorsi a premio.

Nella sua interpellanza, l'on. Origlia, chiedeva al Ministro stesso se «sono noti la gravità e gli effetti delle artificiose alterazioni al mercato dei generi di largo e popolare consumo e di valore esiguo, provocate da vendite e da operazioni a premio che scaricano il valore degli omaggi sui prezzi di prodotti essenziali posti in vendita».

In particolare nella interrogazione, l'on. Origlia, poneva in risalto anche il fatto che «tale fenomeno, oltre a costituire una forma di concorrenza discutibile, rappresenta un notevole aggravio di spese per il ceto meno abbiente e, in definitiva, si riflette oltrechè sul piano economico pure su quello sociale».

Nella sua risposta, il Ministro delle Finanze ha ora precisato che in base alle disposizioni di legge vigenti, il Ministero stesso «allo scopo di evitare le lamentele turbative al mercato dei generi di largo consumo, esclude di massima dai concorsi a premi i generi stessi, e soltanto consente lo abbinamento ad essi di operazioni a premi le quali, per la semplicità che le caratterizza, non possono dar luogo ad apprezzabili perturbamenti riguardo alle normali forme di pubblicità».

Rilevato che fra le categorie interessate e nell'ambito stesso delle medesime, vi è una certa discordanza di opinioni e di interessi, il Ministro conclude: «Questo Ministero, comunque, per mezzo dell'apposita Commissione interministeriale, che esamina le domande intese a ottenere le autorizzazioni a svolgere concorsi ed operazioni a premi, cerca di contemplare i contrastanti interessi».

Dopo la dichiarazione su riportata è quanto meno auspicabile che i decreti da emanarsi annualmente da parte del Ministero, per la disciplina della materia (legge 5 giugno 1939, n. 973, modificata dalla legge 15 luglio 1950) si informino a più restrittivi criteri di quelli cui si è ispirato il decreto emanato il 28 gennaio 1958, sui «Limiti del valore dei premi relativi alle operazioni a premio e dei generi per i quali possono essere negate le autorizzazioni ad effettuare concorsi a premio», con la esplicita esclusione da siffatte iniziative, dei generi di più largo e popolare consumo.

CON L'ASSISTENZA DEL C.I.M.E. E DELLA MISSIONE CATTOLICA

Trecento profughi istriani pronti a emigrare nel Canadà

Un nuovo contingente di profughi istriani si prepara ad emigrare in Canadà. Il 25 febbraio scorso difatti ha terminato i suoi lavori una apposita commissione, venuta a Trieste per scegliere ed ingaggiare circa trecento unità, tutti agricoltori. Della commissione — arrivata qui per interessamento della Missione cattolica americana — facevano parte, oltre il medico di fiducia ed alcuni impiegati, Mr. Vaughan, capo dell'ufficio «visti» dell'Ambasciata canadese a Roma, e Mr. Broadwell, rappresentante della «Canada and Dominion Sugar Beet Company Limited» di Chatan (Ontario), Compagnia che appunto richiede questa specifica manodopera.

Le operazioni di visita, di scelta e di ingaggio sono state svolte negli uffici del Cime e con la collaborazione sia di questo Comitato sia della Missione cattolica.

Il primo scaglione di 19 famiglie partirà già il 13 aprile, mentre tutti i rimanenti lasceranno la nostra città il 5 maggio; il viaggio verrà effettuato per mezzo delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» fino al porto canadese di Halifax. Da qui raggiungeranno immediatamente il posto di lavoro nelle aziende agricole della suddetta Compagnia, la quale ha ingaggiato questa nuova quota di profughi per i prossimi lavori nelle coltivazioni di barbabietole da zucchero. Si tratta di oltre sessanta famiglie, quasi tutte particolarmente numerose, le quali troveranno finalmente una sistemazione definitiva, dopo lunghi anni di permanenza nei campi profughi ed anche fuori di questi.

Come i lettori ricorderanno, due anni fa salpò da Trieste — sempre destinazione Canadà — un altro grosso contingente di quasi ottocento unità. Anche quelli furono chiamati nella massima parte per essere impiegati nell'agricoltura. Finora non ne è ritornato nessuno e dalle lettere che scrivono ai conoscenti ed alla Missione cattolica si ha la netta convinzione che l'esperimento è pienamente riuscito con soddisfazione tanto dei nostri connazionali quanto delle autorità e dei datori di lavoro canadesi. Qui appresso pubblichiamo una foto pervenutaci da quel lontano paese, dove in questi soli due anni quasi tutti sono riusciti a mettere da parte dei gruzzoli discreti. La cosa non deve meravigliare perchè con il grande impulso che sta prendendo l'industria, l'agricoltura soffre di penuria di manodopera; quindi niente disoccupazione per i nostri profughi e condizioni di vantaggio, in quanto nei piccoli centri agricoli e nelle fattorie il costo della vita è sempre minore che nelle grandi città e nei centri industriali.

La casetta in Canadà dei coniugi Elda e Vittorio Orban

Per rendere meno difficili i primi contatti e per agevolare a questa nostra gente l'apprendimento della lingua, che dovranno poi conoscere e parlare, il Cime ha organizzato anche questa volta dei corsi speciali accelerati di inglese, i quali vengono tenuti per sei ore settimanali rispettivamente nei campi di Padriciano, di Villa Carsia ed altri due in città; per impostarli e per assicurar loro quella modernità di metodo, che ormai domina nell'insegnamento delle lingue vive, è venuto a Trieste Mr. Miller, direttore per l'Europa dei corsi di lingua offerti dal Cime ai profughi in procinto di emigrare.

Da notare che con le centinaia di migliaia di profughi che ancora vivono nei campi dell'Europa e con le difficoltà che la loro sistemazione va incontrando, può senz'altro considerarsi un vero successo questo nuovo collocamento che la Missione cattolica americana è riuscita ad ottenere, come pure va ascritto a merito dei nostri agricoltori giuliani se il Canadà li ha preferiti ancora una volta ai profughi di altre nazionalità.

Assemblea dei periti

Domenica, presso la Camera di Commercio, si terrà in seconda convocazione l'assemblea per la elezione del nuovo consiglio direttivo dei periti industriali di Trieste. E' raccomandata la partecipazione totale degli iscritti all'Albo.

A ISPRA SOTTO L'EGIDA DEL COMITATO RICERCHE NUCLEARI

Sta sorgendo in Italia la prima «città atomica»

Un infaticabile pioniere: il prof. Felice Ippolito - Necessità di comprensione e incoraggiamento per questa nuova attività

Cerchiamo ora di sintetizzare dieci anni di storia dell'energia nucleare in Italia e di metterne in luce i risultati praticamente ottenuti.

Sin dal 1948, mentre il primo Governo De Gasperi era in tutt'altre faccende affaccendato, si costituiva a Milano un gruppo di giovani scienziati che riusciva a convincere alcune importanti industrie private a creare il Centro italiano di studi ed esperienze (Cise) per l'applicazione pacifica dell'energia nucleare.

Si costituirono successivamente altre società nucleari, tra le quali la Sorin e la Selni. Evidentemente le industrie private, che avevano costituito ad hoc società nucleari, miravano ad ottenere finanziamenti statali a fondo perduto per compiere le necessarie, costosissime ricerche e per provvedere alla formazione di una classe di tecnici altamente specializzati.

Per i suddetti scopi, balzava evidente la necessità dell'intervento dello Stato, il quale per molti anni avrebbe dovuto soltanto spendere e nulla ricevere: impresa codesta che ben difficilmente avrebbe potuto e potrebbe essere affrontata col necessario slancio da industrie private, preoccupate di distribuire dividendi agli azionisti e non promesse di future ricchezze a scadenza imprecisata. D'altra parte non poteva essere ammissibile il concedere contributi con pubblico denaro per la costruzione di opere destinate

Il prof. Felice Ippolito Segretario generale del Comitato nazionale per le ricerche nucleari

a rimanere di proprietà di privati.

Fu in questa situazione piuttosto confusa che nel 1952 il Governo, su proposta del Ministero dell'Industria, decise di intervenire, istituendo mediante un semplice decreto il Comitato nazionale per le ricerche nucleari (Cnrn).

Il Comitato nazionale per le ricerche nucleari è tuttavia nato male e per molteplici ragioni ha avuto finora una vita dura. E' nato male perchè, come si è detto, non è stato con coraggiosa decisione istituito mediante una legge, ma con un semplice decreto che non gli ha fornito nè la personalità giuridica necessaria, nè un congruo stanziamento pluriennale sul quale poter fare sicuro affidamento nella pianificazione di programmi così impegnativi e di necessariamente lenta realizzazione. Ha avuto vita dura per la lotta sorda di quelle aziende elettriche private (circa il 55 per cento), che certamente a torto, guardavano con diffidenza alle funzioni future del «Comitato» il cui programma non era e non è quello di fagocitare l'industria privata, ma di affiancarla e di coordinarne le iniziative volte alla costruzione di nuovi impianti termonucleari e ad una graduale trasformazione degli impianti esistenti.

Il Cnrn nel suo primo settennio di vita e di lotta ha raggiunto tuttavia quei risultati notevoli che non soltanto in Italia ma anche all'estero vengono riconosciuti.

Presidente del Cnrn è stato il grande prof. Giordani, al quale è succeduto il sen. Basilio Focaccia, ordinario di elettrotecnica presso la Scuola di ingegneria dell'Università di Roma.

Ma l'infaticabile artefice delle realizzazioni concrete di cui parleremo è un giovane scienziato napoletano, il prof. Felice Ippolito, ordinario di geologia applicata presso la Scuola di ingegneria dell'Università di Napoli. Egli ha appena 44 anni ed è il segretario generale del Cnrn dal giorno della sua istituzione. Unisce ad una profonda preparazione scientifica qualità veramente eccezionali di organizzatore. In questi giorni ha avuto un ambito riconoscimento sul piano internazionale essendo stato nominato presidente del Comitato consultivo dell'agenzia per gli approvvigionamenti dell'Euratom.

Egli ha dovuto prima di tutto crearsi uno «stato maggiore» di ingegneri elettrotecnici, di geologi, di fisici ed inquadrarli nel programma di attività del Comitato. Tale attività si è articolata principalmente nella realizzazione di una potente macchina acceleratrice di particelle, per dare ai fisici italiani la possibilità di mettere in luce l'intima composizione della materia, e nella progettazione e messa in opera di un reattore, che soddisfacesse alle necessità inerenti alla ricerca applicata.

E' proprio di questi giorni la notizia dell'inizio del funzionamento dell'elettrosincrotrone di Frascati, il più potente in Europa, che rappresenta non solo una conquista di inestimabile valore nel campo dell'energia nucleare, ma la prova lampante dei risultati che si possono ottenere da una collaborazione intelligente e concreta, quale quella cui il Cnrn ha saputo dar vita appoggiando i fisici dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn).

Tra pochi mesi entrerà pure in funzione il primo reattore italiano, battezzato «Ispra I», dal luogo — in provincia di Varese — dove il Cnrn sta creando dal nulla la «città atomica italiana».

In realtà, questo primo reattore, a differenza del Sincrotrone di Frascati interamente costruito dall'industria italiana con i propri mezzi, è importato dall'America, in quanto la realizzazione del progetto italiano avrebbe richiesto un periodo di tempo assai lungo. Il Cnrn ha preferito perciò acquistare dall'American Car & Foundry un reattore di tipo CP-5 e montarlo in Italia, mettendosi così in condizione di poter iniziare con un notevole anticipo la preparazione tecnica del personale ed affrontare molti dei problemi derivanti dalla fissione dell'atomo, quali ad esempio la produzione di energia per uso industriale e la produzione degli isotopi radioattivi.

Questi fatti concreti costituiscono, più di qualsiasi teoria o programma astratto, una prova schiacciante per tutti coloro che si sono dimostrati scettici sulle possibilità del Comitato e hanno osteggiato la sua attività sin dall'inizio. Per rendersi conto di quanto difficile sia stato il cammino in questi anni, si pensi in particolare alla violenta campagna di stampa sollevata dai monopoli privati, alla vigilia delle elezioni politiche, in occasione dell'approvazione della legge «stralcio» del 23 marzo 1958, legge di carattere esclusivamente finanziario, che si limitava ad assicurare al Cnrn il necessario finanziamento per gli esercizi 1957-1958 e 1958-1959.

Si sono garantiti attraverso una legge prima dieci e poi altri cinque anni di vita (in tutto 1500 miliardi) alla Cassa per il Mezzogiorno che si deve occupare soltanto dello sviluppo dell'Italia centro-meridionale e si continua a mantenere in uno stato di precarietà, finanziandolo a singhiozzo, quello che per antonomasia si potrebbe chiamare l'«ente dell'avvenire», perchè destinato ad avere importanza vitale per tutto il Paese dalle Alpi all'estrema punta della Sicilia. Ciò significa che troppo spesso in Italia gli interessi politici ed economici vengono anteposti ai reali e superiori interessi della collettività.

E' ovvio che, se è stata riconosciuta alla Cassa del Mezzogiorno la necessità di una pianificazione nel tempo dei propri programmi di lavoro, non si possa a maggior ragione negare tale necessità per ciò che riguarda le ricerche scientifiche ad altissimo livello, i cui piani di sviluppo devono essere pluriennali e possono portare a delle costosissime battute d'arresto nel caso di soluzione di continuità dei finanziamenti.

Ci siamo varie volte battuti su queste colonne perchè il nostro Governo, che è il Governo di un Paese povero, coraggiosamente spenda — se necessario — ma spenda bene. E spendere bene nel caso in esame significa prendere atto ufficialmente della necessità di attrezzare il Paese allo sfruttamento dell'energia termonucleare, considerare la serietà dei risultati teorici e pratici ottenuti dal Cnrn nonostante l'ibrida posizione in cui è stato assurdamente tenuto durante questi sette anni, varare una legge che attribuisca precisi diritti e doveri al «Comitato» e garantisca stabilmente l'indispensabile tranquillità agli uomini impegnati nel campo astratto della scienza ed anche — e soprattutto — ai dirigenti dell'ente sui quali grava la pesante responsabilità di formulare i programmi e di attuarli nel minor tempo e col minor costo possibile nell'interesse dello Stato e del contribuente.

L'Italia è sempre stata alla avanguardia sia nel campo delle scoperte che in quello delle realizzazioni: esprimiamo quindi la speranza che si rinnovi questa tradizione anche nell'affrontare con realismo e senso di responsabilità i problemi creati dall'impiego di questa nuova fonte energetica onde procedere a grandi tappe verso il futuro e ricuperare il tempo inopinatamente perduto.

Renzo Bassani

Le soste vietate

Allarme in Francia per una notizia esagerata

Parigi, 5

Gli automobilisti francesi sono stati oggi in ansia per tutta la giornata: un giornale del mattino aveva infatti pubblicata la notizia che il nuovo codice, entrato in vigore il 2 marzo prevede pene carcerarie da 4 sino a 8 giorni di prigione per i recidivi a contravvenzione a stazionamento abusivo. Il giornale precisava cioè che un automobilista la cui automobile sarebbe stata trovata in una zona dove il posteggio è vietato, avrebbe dovuto pagare la solita ammenda ma che se il fatto si fosse ripetuto (e chi guida sa che questo genere di multa è quello in cui incorrono molto facilmente tutti gli autisti) avrebbe corso il rischio di fare qualche giorno di prigione. La notizia, pubblicata dal giornale forse a corto di materiale, è vera sino ad un certo punto, come ha precisato questa sera la radio che, vista l'agitazione che ha regnato per tutta la giornata negli ambienti automobilistici (tutte le sedi dei giornali e della radio stessa sono state letteralmente assalite da migliaia di telefonate per chiedere precisazioni) ha creduto bene fare una precisazione.

Questa legge ha detto il commentatore del giornale radio della sera, è sempre esistita, almeno sul codice. Tutti gli automobilisti che incorrono in una qualsiasi ammenda di primo grado, a ripetersi dovrebbero scontare i previsti giorni di prigione. Ma la saggezza degli agenti e dei tribunali, ha continuato il commentatore, non l'hanno mai applicata e non c'è ragione che l'applichino proprio ora. La calma è tornata quindi questa sera a Parigi e migliaia di automobilisti potranno dormire in pace questa notte.

L'INGEGNERE BELGA TROVATO MORENTE IN FRANCIA

SPETTACOLARE RETROSCENA DI UN TENTATO SUICIDIO

Trattasi dell'inventore sfortunato di una pistola nucleare a raggi paralizzanti - Una denuncia per truffa

Parigi, 5

«Avevo dei nemici che volevano sopprimermi; mi hanno attaccato e mi hanno ferito al polso mentre mi difendevo». Sono state queste le prime parole che l'ingegnere belga Charles Bellens, trovato quasi dissanguato nella sua vettura presso il Colle du Berthiand e ricoverato all'ospedale di Nantua, ha mormorato appena ha potuto riprendere forza in seguito alle numerose trasfusioni praticategli. Il mancato suicidio di quest'uomo dai capelli bianchi benchè abbia solo 38 anni, sembra essere tutta una messa in scena; come è noto egli si è tagliato le vene del polso, malgrado abbia dichiarato di essere stato assalito, dopo aver passate tre giornate rinchiuso nella sua vettura che aveva fermata in un campo poco distante dalla strada del Colle du Berthiand. Dal Belgio comunque sono giunte notizie sul suo conto che avvalorano l'ipotesi di un suicidio spettacolare per ottenere il perdono.

L'ingegnere infatti, aveva costituita una società anonima con 160.000 franchi belgi di capitale, per sfruttare il suo brevetto: una rivoltella nucleare capace di fermare un uomo a 150 metri senza ucciderlo, facendolo cadere in uno stato di ibernazione dal quale è possibile in seguito farlo rianimare. Egli avrebbe presentato questa sua invenzione al comando della NATO che pare gli avesse promesso di acquistare per un milione di dollari il brevetto. Egli aveva fatto vedere ai finanziatori della società che aveva fondato diverse lettere su carta intestata delle Ambasciate americane a Bruxelles e a Parigi: queste lettere non erano altro che semplici formulari messi a disposizione degli inventori dalle Ambasciate.

I finanziatori, alla fine stanchi di sentire solo chiacchiere e di non vedere nessuna realizzazione, avevano denunciato l'ingegnere per falso e truffa, al Tribunale di Bruxelles dove avevano depositato il bilancio della società, bilancio che raggiungeva un passivo di 300.000 franchi belgi.

Bellens, dopo aver a sua volta denunciato i suoi accusatori per diffamazione, era sparito dalla circolazione: pare che si sia recato prima in Germania ed in seguito in Svizzera da cui infatti proveniva quando si fermò ai bordi della strada per suicidarsi.

Com'è noto, due automobilisti, vista la macchina ferma e credendola in panne, si erano avvicinati per domandare se avesse bisogno di loro. L'ingegnere aveva risposto malamente alle loro gentilezze dichiarando che stava dormendo e che non voleva essere disturbato.

Arrestato l'uccisore del sacerdote francese?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

L'assassino dell'abate Robert Cochu, vicario della parrocchia di Saint Pierre ad Amiens, trovato ucciso da cinque colpi di pistola domenica pomeriggio in un bosco a sei chilometri dalla città, è stato arrestato ed ha confessato. E' un giovane biondo, di circa vent'anni dall'aria un poco effeminata. I suoi connotati non corrispondono tuttavia a quelli del giovane biondo che è stato visto al volante della macchina sulla quale viaggiava il sacerdote prima di essere ucciso. Anche la sua confessione non ha troppo convinto gli indagatori che temono di trovarsi di fronte ad un giovane, un poco squilibrato, che abbia confessato tutto per paura.

Il suo arresto è stato possibile dietro una denuncia presentata qualche giorno fa dal proprietario di un caffè di Lens dove il ragazzo aveva eseguito alcuni lavori come muratore. Dopo la sua partenza il proprietario del locale aveva constatata la sparizione di un cronometro d'oro ed aveva sporto denuncia. I connotati del ragazzo si avvicinano molto a quelli dell'uccisore del prete e la polizia l'aveva rintracciato ed interrogato.

Egli aveva subito confessato il furto dell'orologio riconoscendo inoltre di essersi appropriato anche di una rivoltella trovata nello stesso armadio, furto del quale il proprietario non si era ancora accorto in quanto il giovane aveva asportata la pistola lasciando il fodero al suo posto. L'arma, che è dello stesso calibro di quella che ha ucciso il sacerdote, egli dichiara averla gettata nel fiume il 19 febbraio.

Sulla sua confessione esistono molti dubbi in quanto, e questa cosa è confermata sia da un amico col quale abita, sia dal proprietario dell'albergo in cui vive, egli, dopo essersi recato a Parigi dal 19 al 23 febbraio, non si è più mosso da Lens. Egli avrebbe, è vero, potuto incontrare il sacerdote fra il 23 mattino, quando cioè si perdono le tracce dell'abate Cochu, ed il 23 sera anche se il medico legale ha affermato che la morte risale a sabato sera, cioè al 27.

Bisogna comunque tener presente che il medico legale si è trovato molto titubante di fronte a questa morte che immediatamente, al momento della scoperta aveva fatta risalire al 23. Resta inoltre da stabilire come è avvenuto l'incontro fra i due: potrebbe essere valida l'ipotesi avanzata in un primo tempo che parlava di un autostop.

Venuto a Parigi per vendere l'orologio rubato, il ragazzo, dopo aver speso il denaro ricavato, avrebbe fatto dell'autostop per rientare a Lens ed in tal modo incontrato il sacerdote. In tutti i casi resta misterioso come egli abbia potuto lasciar passare una decina di giorni senza farsi notare con la macchina della vittima. Fra l'altro il presunto assassino non ha la patente e guida molto male una macchina. Da questa sono state asportate solo piccole cose, per un valore di qualche migliaio di franchi; il furto non sembra quindi essere il solo movente del crimine e del resto la vita agiata del sacerdote lo fa dubitare.

Oggi ad Amiens, dove la polizia mantiene il più assoluto riserbo sull'interrogatorio del giovane, si avanza un'altra ipotesi che cioè il giovane biondo non fosse solo ma in compagnia di un complice. Entro domani dovrebbe essere fatta completa luce su questo misterioso crimine che appassiona tutta la stampa francese.

Vice

Le prenotazioni austriache per i viaggi in Italia

Vienna, 5

Il giornale «Espress» di oggi rivela, dopo il dibattito svoltosi ieri al Parlamento austriaco circa l'Alto Adige, che circa il sessanta per cento delle prenotazioni per viaggi e soggiorni pasquali in Italia registratesi nelle scorse settimane sono state stornate, principalmente a profitto di gite in Jugoslavia e in Baviera.

DOPO L'ASSOLUZIONE DEL «CITTADINO CHE PROTESTAVA»

I deputati fanno buon viso alla sentenza sui posti in treno

Soltanto l'on. Matteotti (MUIS) e Berlinguer (PSI) hanno manifestato il loro disappunto - L'opinione della maggioranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

La maggioranza dei deputati e senatori ha accolto favorevolmente la sentenza del Pretore di Rapallo che ha assolto una persona che aveva occupato un posto in treno riservato ai parlamentari. Parecchi deputati e senatori hanno rilasciato dichiarazioni in proposito.

L'on. Curti (DC) ha detto: «E' giustissimo. E' logico che se c'è posto i viaggiatori in piedi ne usufruiscano. Per quanto mi riguarda mi sono sempre regolato in questo modo, scoraggiando talvolta l'eccessivo scrupolo del personale ferroviario».

L'on. Negrari, anch'egli democristiano, ha dichiarato a sua volta: «Non è un problema giuridico, ma di costume, per i deputati e per i non deputati. Personalmente ho sempre ceduto il mio posto nei casi di emergenza a chi ne aveva più bisogno di me. Ho sempre spalancato le porte dello scompartimento riservato ai viaggiatori in piedi». L'on. Basso (PSI): «Sono d'accordo e sono contento. Così è finita questa storia. Io sono sempre contrario ai privilegi anche se sono a favore dei parlamentari. Del resto non mi preoccupo. Io ho sempre prenotato il posto in treno».

L'on. Berlinguer (PSI) è stato invece uno dei pochi contrari alla sentenza: ha detto infatti: «In questa, come in altre campagne analoghe, si inserisce il proposito, talvolta inconsapevole, di screditare l'istituto parlamentare; tanto è vero che critiche del genere non vengono mai mosse verso altre categorie di viaggiatori per i quali è disposto lo stesso od un più privilegiato trattamento, come i Ministri, i Sottosegretari, alti funzionari militari e civili, ecc. Bisogna perciò reagire senza timore di affrontare quella artificiosa impopolarità che è stata creata. Aggiungo che non mi è quasi mai accaduto di vedere un parlamentare che si sia opposto all'occupazione dei posti liberi; spesso, invece, siamo noi stessi ad invitare i viaggiatori rimasti nei corridoi ad occuparli. Questo buon costume dovrebbe diventare una regola; occorrendo si potrebbe anche disciplinarlo come un obbligo, ma non sarebbe giusto andare oltre». Un altro parlamentare socialista lo on. Lizzadri ha invece dichiarato: «E' assurdo che i posti lasciati vuoti non possano essere occupati. Io personalmente preferisco sedermi con tutti gli altri viaggiatori in modo da sentire i loro discorsi e le loro opinioni sulle varie situazioni del momento».

Il monarchico nazionale, on. Cantalupo: «La sentenza a mio parere è ineccepibile. E' opportuno che vi siano degli scompartimenti riservati, ma è anche giusto che i posti lasciati liberi alla partenza vengano occupati dagli altri viaggiatori». L'on. Sponziello (MSI): «La sentenza è giuridicamente ineccepibile. Una circolare, tra l'altro nemmeno comunicata al pubblico, non forma legge». Il comunista Gullo: «Non vi era una legge che prevedeva lo scompartimento riservato per i deputati, e non essendovi legge, non vi poteva essere inosservanza di essa».

Matteotti (MUIS) invece ha dimostrato di pensarla con Berlinguer: ha dichiarato: «I posti riservati ai deputati devono, a mio parere, essere considerati alla stregua di qualsiasi prenotazione. Infatti, oltre alla scritta sulla porta dello scompartimento che avvisa come esso sia riservato ai parlamentari, i posti, a loro volta, sono contrassegnati con il normale cartellino di prenotazione, giallo invece che bianco, che riserva il posto a tutti gli effetti». A proposito di Berlinguer e Matteotti è da notare che hanno orientamenti politici opposti: l'uno è filo-comunista, l'altro anticomunista. La politica li divide insomma... ma il treno li unisce.

La senatrice Giuliana Nenni si è così espressa: «Sono assolutamente d'accordo con la sentenza. Nessuno può impedire che dei viaggiatori si seggano ai posti che sono liberi. Forse a volte i regolamenti vengono interpretati con rigidezza eccessiva. E' comunque assurdo che partano dei treni con gente all'impiedi e scompartimenti vuoti».

Infine l'on. Malfatti, democristiano, ha affermato che la sentenza è da ritenersi giustissima. Ha detto: «A mio parere non si poteva giudicare in altro modo».

C. L.

Bilanci turistici del '58

E' sempre in aumento l'afflusso degli stranieri

Roma, 5

L'afflusso degli stranieri verso l'Italia durante il 1958 è continuato proseguendo nello sviluppo iniziato nel dopoguerra. Il numero complessivo degli stranieri entrati nel nostro paese è stato, infatti, di 15 milioni 287.037 contro 14.629.020 unità registrate nel 1957. L'aumento è risultato inferiore alla percentuale media di accrescimento accertata nelle annate precedenti. Ciò dipende dalla contrazione dell'afflusso della clientela francese determinata dalle restrizioni di carattere valutario, nonchè dalla progressiva perdita di valore del franco che ha portato alla sua svalutazione ufficiale del dicembre scorso.

Il maggiore incremento assoluto si è verificato nei tedeschi, il cui contingente ha superato il quarto del movimento complessivo.

L'Austria ha partecipato al traffico totale con il 15 per cento, la Svizzera con il 14 per cento, la Francia con il 10 per cento, l'Inghilterra col 7,5 per cento e gli Stati Uniti con il 5 per cento. Per quanto riguarda la distinzione del movimento per vie di accesso, si nota che il numero degli stranieri giunti in Italia per ferrovia è rimasto pressochè (immutato 3 milioni 796.433) nel 1958 contro 3.793.229 nel 1957). Un aumento del 6 per cento (di 612.366 unità) è stato accertato nel traffico stradale che ha toccato la cifra di 10.731.142 nel 1958. Il traffico aereo ha segnato un progresso di circa il 13 per cento con 520.918 viaggiatori nel 1958 contro 461.824 nel 1957. Il traffico marittimo ha perduto, invece, 16.647 unità segnando un regresso del 6,5 per cento (238.544 nel 1958 contro 255.191 nel 1957).

In complesso va rilevato che la strada assorbe il 70 per cento del movimento turistico straniero mentre la ferrovia ne assorbe il 25 per cento, la via aerea il 3,5 per cento e la via marittima l'1,5 per cento.

Per quanto concerne il movimento degli ospiti negli esercizi alberghieri limitato ai primi otto mesi dello scorso anno, si deve constatare che il numero complessivo di tali ospiti negli alberghi, pensioni e locande del nostro paese, è stato di 12 milioni 645.075 contro 12 milioni 773.418 registrati nel 1957. La diminuzione negli arrivi è compensata da un incremento verificatosi nel numero delle presenze, le quali passano da 45.914.205 a 47.318.444 con un aumento del 3 per cento. Gli arrivi degli stranieri registrati in Italia negli esercizi alberghieri dal gennaio all'agosto dello scorso anno, sono stati 4.585.061.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Il saxofono nel jazz - 17.15: Programma per i ragazzi: Un angelo vegliava sul faro, di Martini - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Egitto sconosciuto - 18.15: Bollettino della neve - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Vita artigiana - 19 e 45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Pedrotti. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23: Molte strade portano a Roma - 23.15: Oggi al Parlamento - Orchestra - 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di oggi - Ritratti di donne celebri - Musica per una ragazza sentimentale - 10: Ore 10: Disco verde: Piccolo Carro di Tespi di prosa - Non dimenticar queste canzoni - Enciclopedia domestica - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Piccola discoteca - Stella polare - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - Galleria del Corso, rassegna di successi - 15.45: Programma musicale - 16: Terza pagina - 17: Rivista a quattro facce - 18.15: Il tinello - 18.30: Canzoni - 19: Classe Unica - 19 e 30: Cartoline - 20: Radiosera - 20.40: Scherziamoci sopra - 21: Gran gala, spettacolo musicale di Trovajoli - Documentario - 22.30: Ultime notizie - Biblioteca circolante n. 2 - Al termine: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bruckner, Ciaikowski - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Le occasioni dell'umorismo: Piccolo cabotaggio con James Thurber - 22.30: Ritratto di Messiaen.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano con la rubrica: «Atlante gastronomico» a cura di Romano De Mejo - 17.30: Bela Bartok: Concerto per violino e orchestra, violinista Tiber Varga, orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferenc Friesay - 18.10: Libro aperto, anno 4.o, n. 21, Michele Gertani, a cura di Gianfranco D'Aronco - 18.30: Motivi viennesi, orchestra diretta da Guido Cergoli - 18 e 45: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 19.05: Storia e leggenda fra piazze e vie, di Silvio Rutteri - 19.15: Concerto del Quartetto Poluzzi - Simini - Ferretti - Bisiani - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste, con la rubrica: «Il caffè dello sport». — *Programmi in rete:* 11: La radio per le scuole: «Grandi figure: Dante Alighieri» e «In piccioletta barca - 17.05: «Un angelo vegliava sul faro».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Dal Teatro Comunale «Unione» di Viterbo: Nel mondo dei palloncini (spettacolo musicale) - 18.30: Telegiornale - 18 e 45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Che ne dite? Dibattito diretto da D'Angelantonio - 20.30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 21: «Tre sorelle», di Anton Cecov.

Torna Cecov stasera alla televisione, nella serie dei «classici del mese». Sarà rappresentata la commedia in quattro atti «Tre sorelle», interpretata da Enrico Maria Salerno (nella foto), Milly Vitale, Lilla Brignone, Elena Zareschi, Valeria Valeri, Ernesto Calindri, Gianni Santuccio, Giulio Bosetti, Luciano Alberici, Salvo Randone, Davide Montemurri, Ruggero De Daninos, Lionello Zanchi, Elvira Betrone.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA TAPPA DELLA PARIGI-ROMA

A oltre 38 di media Favero primo al traguardo di Moulins

Lo segue Vannitsen poi Van Daele e con lo stesso tempo l'intero gruppo dei corridori

Moulins, 5

Una volata massiccia che ha visto impegnati 87 dei 94 corridori che avevano preso il via da Giens poco più di cinque ore e mezzo prima e nel corso della quale numerosi corridori hanno afferrato le maglie degli avversari, ha deciso la vittoria nella seconda tappa della Parigi-Nizza-Roma.

Una volata ondeggiante, ma serratissima, al punto che i giudici di arrivo si sono trovati nell'incapacità di dire chi avesse vinto, se l'italiano Vito Favero o i belgi Vannitsen o Van Daele. E' stato così necessario attendere il film dell'arrivo per conoscere il nome del vincitore, cioè Favero, il quale era rimasto sulla linea di arrivo per rallegrarsi con Van Daele per il suo successo.

Ordine d'arrivo

1) FAVERO (Italia) in ore 5.21'10", media 38,047; 2) Vannitsen (Belgio), 3) Van Daele (Bel.), 4) Sabbadin (It.), 5) Elliott (Irl.), 6) Defilippis (It.), 7) Van Geneugden (Belgio); 8) tutto il gruppo ex aequo ad eccezione di Graczyk 5.26'8", Aerenhouts 5.28'50", Ruby 5.27'21", Bonariva (It.) 5.59'2".

Nonostante che il percorso fosse suscettibile di provocare una bella corsa, la seconda tappa è risultata monotona. Una sola fuga si è verificata degna di tal nome, quella che ha condotto da solo l'italiano Nencini, mai visto così intraprendente e [illegible] in forma all'inizio di stagione.

Dando il cambio a Colette, che aveva tentato senza successo di involarsi all'uscita di Saint Amand-Montrond (km. 131), Nencini riusciva a evadere e a staccare il gruppo, [illegible] il belga [illegible], il quale era riuscito a portarsi a soli 50 metri da lui, e si installava al comando della corsa per 30 km. Il vantaggio massimo dell'italiano è stato di un minuto a Troncais (154). Ma dietro a lui il gruppo [illegible] per non lasciare in libertà un corridore di tal nome. Nencini comprendeva allora che i suoi sforzi sarebbero risultati alla lunga vani e decideva di non insistere lasciandosi riassorbire dagli altri al 165.o km.

Prima che Nencini procurasse qualche emozione al plotone, il gruppo registrava una mezza dozzina di tentativi di fuga, tutti rapidamente repressi. Una volta raggiunto Nencini, si verificavano altre scaramucce: prima Pintarelli, Ferri, Milesi, Delberghe, Bolzan e Van Geneugden si portavano al comando dal 170.o al 175.o km., poi a Ygrande (km. 177) scattavano Keteleer e Salvador. Saint, Delberghe e Favero raggiungevano i fuggitivi a 16 km. dall'arrivo, ma i 30" conquistati dai corridori di testa venivano in breve annullati ed a Saint Menoux (km. 197) il gruppo tornava compatto.

Van Aerde, Barone e nuovamente Milesi evadevano dal plotone a 8 km. dall'arrivo, ma il loro tentativo non aveva maggior fortuna dei precedenti, ed era inevitabile un volatone gigante, rivelatosi molto movimentato. Vicino al traguardo, numerosi corridori hanno abbandonato la loro linea e [illegible]

Classifica generale

1) VANNITSEN (Belgio) in 10.8'2"; 2) Van Daele (Belgio), 3) Elliot (Irl.), 4) Van Geneugden (Belgio), 5) Baffi (Italia), 6) Graczyk (Fr.), 7) Rivière (Fr.), 8) Traye (Bel.), 9) Keteleer (Bel.), 10) ex aequo col tempo di Vannitsen: Van Aerde (B.), Derycke (B.), Monti (It.), Cestari (It.), Fornara (It.), De Bruyne (B.), Saint (Fr.), Anglade (Fr.) 10.8'16"; 20) Schroeders (B.) s.t.; quindi molti altri col tempo di Favero.

e, mentre altri hanno allungato il braccio verso la maglia dei più vicini. Elliott, che era uno dei corridori meglio piazzati, era una delle vittime di queste irregolarità. Infine tre corridori tagliavano quasi insieme la linea di arrivo: Favero, Vannitsen e Van Daele, che i giudici classificavano in quest'ordine. La media è stata di 38,047.

Quattro corridori che si sono presentati al traguardo con ritardo sono stati vittime di una caduta poco prima dell'ingresso a Moulins, così come poco prima era accaduto a Fornara, a Bellone e a Rohrbach. Quest'ultimo ha dovuto abbandonare.

Coppi parteciperà al Giro di Spagna

Consuegra, 5

Fausto Coppi ha vinto oggi a Consuegra (Spagna) un criterium internazionale su 12 chilometri. L'italiano ha totalizzato 15 punti, cinque più dello spagnolo Federico Bahamontes che si è classificato secondo. [illegible] altro concorrente italiano, si è classificato quarto con cinque punti.

Il criterium di Consuegra è considerato un preludio al Giro di Spagna orientale, che durerà una settimana con inizio domenica. In una prova eliminatoria sulla distanza di due chilometri Coppi si era classificato secondo, dietro Bahamontes.

Dopo la corsa Coppi e Bahamontes hanno dichiarato ai giornalisti di essere ormai fermamente decisi a partecipare al Giro di Spagna, che comincia in aprile.

Il torneo internazionale di tennis a Mentone

Mentone, 5

Nel terzo turno del singolare maschile del torneo internazionale di tennis l'inglese Tony Pickard ha battuto oggi l'italiano Giorgio Fachini per 5-3, 6-3. Altri risultati: Andrea Stolpa (Ungheria) b. Franco Antonori (Italia) 6-2, 6-4; Antonio Maggi (Italia) b. Willem Maris (Spagna) 6-3, 6-3; il polacco Skonecki b. l'olandese Van Eysden 6-1, 7-5; Alain Bresson (Francia) b. Maurizio Drisaldi 6-2, 2-6, 7-5; William Knight (GB) b. il sudafricano Barry Butcher 6-1, 6-2.

Nei quarti di finale del singolare femminile l'italiana Licia Bassi ha battuto l'inglese Patricia Hird 6-2, 3-6, 6-4.

Nel primo turno del doppio maschile Knight e Pickard (GB) hanno battuto la coppia italo-americana Merlo-Cucelli 6-1, 6-0. I francesi Jean-Claude Molinari e Jean-Noel Grinda hanno battuto Butcher (Sudafrica) e Fernando Salas (Colombia) 5-7, 6-4, 6-4. Francesco Gamero (Italia) e Skonecki (Polonia) hanno battuto Lord Nexborough e Harry Maddok 6-3, 6-1. Maurizio Drisaldi e Antonio Maggi (Italia) hanno battuto David Dozier (USA) e Van Borghe (Belgio) 6-1, 6-4. Franco Antonori e Giorgio Fachini (Italia) hanno battuto Robert Gurovitch e Charles Nieland (Olanda) 7-5, 6-3.

Vittoria di Elliott su Tony Blue

Melbourne, 5

Il recordman mondiale del miglio, l'australiano Herb Elliott, ha vinto con facilità allo stadio Olimpico di Melbourne la prova [illegible] in 2'[illegible] battendo nettamente l'americano Don Bowden.

Dopo una partenza molto veloce, il giovane Tony Blue, campione d'Australia delle 880 yarde, prende il comando mentre Bowden si manteneva nel gruppo di testa per un giro e mezzo, denunciando però un grave sforzo. Infatti gli altri accelerano, l'americano perde subito contatto. Elliott, che era rimasto per tutta la gara in terza o in quarta posizione, si limita a scattare a 300 metri dal traguardo per vincere nettamente con due metri di vantaggio su Tony Blue. Al terzo posto si classifica John Murray davanti a Bowden.

Nelle 100 yarde vittoria di Mike D'Agostini, anche egli in tournée in Australia, con il tempo di 9"8.

I MONDIALI DI HOCKEY GHIACCIO

Surclassati gli azzurri dagli svedesi

Praga, 5

Si sono iniziati oggi i campionati mondiali di hockey su ghiaccio. Ecco i primi risultati: Girone A: a Bratislava: Cecoslovacchia batte Svizzera 9-0 (3-0, 2-0, 4-0). Girone C: a Ostrava: Svezia batte Italia 11-0 (3-0, 4-0, 4-0). Girone B: a Brno: URSS batte Germania orientale 6-1 (2-0, 2-1, 2-0).

La rappresentativa svedese, benché abbia segnato oggi il più alto numero di gol, ha dovuto superare una certa resistenza da parte italiana. Lo svedese Lundvall è stato il primo ad essere allontanato dall'arbitro per gioco scorretto nel secondo periodo. Lo ha seguito l'italiano Piriani e quindi lo svedese Mild è stato allontanato per due minuti. L'attaccante italiano Branduardi è stato anche allontanato per due minuti. Dopo di che Lundvall ha ricevuto una penalizzazione più forte per un fallo di maggiore gravità. Da parte italiana si è avuta una buona possibilità di segnare almeno un gol con Grotti.

Ecco i risultati delle partite serali. Girone A: a Bratislava: Canadà batte Polonia 9-0 (3-0, 4-0, 2-0); girone B: a Brno: Stati Uniti battono Norvegia 10-3 (3-0, 3-1, 4-2); girone C: a Ostrava: Finlandia batte Germania Occ. 5-3 (0-0, 1-2, 4-1).

I fondisti italiani non emergono in Norvegia

Oslo, 5

Risultati ufficiali della gara di fondo su 15 km. al concorso sciistico di Holmenkollen: 1) Kalevi Oikarainen (Finlandia) 52'55"; 2) Einar Skaaren (Norvegia) 53'05"; 3) Lennart Larsson (Svezia) 53'24"; 4) Harald Groenningen (Norv.) 53'34"; 5) Reidar Andreassen (Norv.) 53'49"; 6) [illegible]; 7) [illegible]; 8) Lars Olsson (Svezia) 53'57"; 9) Sverre Stensheim (Norv.) 54'02"; 10) Arto Tiainen (Finl.) 54'04"; 11) Pompeo Fattori (It.) 54'6"; 12) Kohlemainen (Finl.) 54'18"; 13) Emelin (URSS) 54'28"; 14) Giulio De Florian (It.) 54'32"; 15) Stenqvist (Svezia) 55'; 19) Giuseppe Steiner (It.) 55'19"; 28) Antonio Schenatti (It.) 56'28"; 46) Marcello De Dorigo (It.) 57'34".

IN TONO MINORE I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

La situazione delle squadre pericolanti: peggiore di tutti il calendario della Stock

Un declassato Simmenthal-Virtus - Con poche speranze i biancocelesti a Varese - Tutte le giuliane della Serie A in trasferta - Interessante confronto femminile a Udine

Avrebbe dovuto essere quella di domenica la giornata decisiva per l'assegnazione del massimo titolo nazionale. Nel programma figura infatti il confronto Simmenthal-Virtus [illegible] che sempre, negli ultimi anni, era stato determinante per la classifica finale del campionato. [illegible] essere così anche quest'anno, [illegible] le due squadre [illegible] buono per rovinare le uova nel paniere ai monopolizzatori, virtussini e milanesi, dello scudetto tricolore.

Aveva cominciato l'Ignis di Varese a dare un primo scossone alle ambizioni dei ragazzi di Tracuzzi che, ancora demoralizzati per la sconfitta subita sul proprio campo ad opera della Simmenthal, non hanno saputo riprendersi in tempo, lasciando così un altro preziosissimo punto nella palestra della Vittoria. Per contro la Simmenthal perdeva a Cantù, per cui, nel caso di una rivincita dei bolognesi sul campo milanese, sarebbe stata molto probabile una «bella» in campo neutro.

Invece, contro ogni pronostico, la Virtus ha dovuto subire la scorsa domenica lo scorno di una terza sconfitta, tanto più sentita in quanto subita ancora sul proprio campo di giuoco, ad opera di una squadra bolognese, la Motomorini. Sono così svanite tutte le speranze dei virtussini, ed è scaduto anche d'importanza l'incontro a cui daranno vita domenica le due maggiori squadre del cestismo nazionale. Non sarà però diminuito l'interesse per tale partita, in quanto i bolognesi, con i nervi ormai distesi, potranno giuocare con tutta tranquillità, nel solo intento di dare una nuova, seppure inutile, prova delle loro qualità.

Intanto i varesini stanno ancora mordendosi le dita per la partita perduta a Venezia. Senza tale infortunio, che è costato fra l'altro la squalifica dell'allenatore Garbosi, Romanutti ed i suoi compagni sarebbero oggi alla pari con la Virtus al secondo posto della classifica, con buone probabilità di rimanere tutti soli al posto di onore dopo l'attuale turno del campionato. Infatti la Stock, sempre priva di Montgomery, non può certo sperare di passare a Varese e tutt'al più può aspirare a mantenere in termini non proprio disastrosi la immancabile sconfitta. Piuttosto i biancocelesti staranno attenti a quanto avverrà sui campi di Roma e Livorno. Nella Capitale saranno di fronte due delle avversarie dirette nella lotta per la salvezza: Lazio e Reyer; a Livorno la squadra locale dovrà ospitare i canturini della Fonte Levissima. I labronici hanno compiuto la scorsa domenica la grande impresa di battere a Bologna, sul suo stesso campo, il Santipasta di Bonali, conquistando un punto insperato. Andreo e compagni contano di poter rinnovare l'impresa davanti al proprio pubblico, ed è anche possibile che riescano nell'intento, nonostante l'evidente differenza di classe fra le due squadre.

Si va facendo sempre più interessante questa lotta per la salvezza, nella quale sono impegnate quattro squadre. Sarà pertanto opportuno conoscere gli impegni di tali formazioni per le ultime cinque giornate del torneo. Indicando in corsivo le partite in casa, ecco il calendario delle squadre interessate. Calendario della Stock: Ignis, *Lazio*, Santipasta, *Pesaro*, Reyer. Calendario del Livorno: *Cantù*, Pesaro, *Motomorini*, *Reyer*, Simmenthal. Calendario della Reyer: Lazio, *Santipasta*, *Pesaro*, Livorno, *Stock*. Calendario della Lazio: *Reyer*, Stock, *Virtus*, Stella Azzurra, *Cantù*.

La Stock sta peggio di tutti, in quanto deve giuocare soltanto due incontri in casa e tre in trasferta; il contrario avviene per Livorno e Reyer, mentre la Lazio addirittura giocherà in casa ben quattro partite, figurando fra le trasferte il confronto con la concittadina Stella Azzurra. Naturalmente i confronti diretti avranno importanza decisiva, per cui è forse troppo presto voler trarre dall'esame del calendario un sicuro pronostico.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE

	snd.
Bologna: Santipasta-Lanco	69-59
Roma: Lazio-Reyer	60-69
Varese: Ignis-Stock	52-51
Milano: Simmenthal-Virtus	76-73
Bologna: Motom.-S. Azzurra	57-55
Livorno: Livorno-Levissima	48-66

SERIE A MASCHILE

Torino: Riv-Goriziana	53-50
Padova: Petrarca-Don Bosco	52-44
Biella: Lib. Biella-Udinese	32-50
Ravenna: Ravenna-Montiglio	70-50
Varese: Varese-Cus Firenze	40-34

SERIE A FEMMINILE

Torino: Fiat-L. Mantova	52-38
Faenza: Omsa-Autonomi	35-38
Udine: Udinese-Standa	53-42
Milano: Ozo-Autovox	45-50

Riposa: Stock, per rinuncia del S. Marinella.

Così come quello dei maschi, a maggior ragione il campionato maggiore femminile può ritenersi definitivamente concluso. L'Udinese si è già guadagnato il titolo, dimostrando una superiorità assoluta su ogni altra formazione. Resta in palio il secondo posto, che non dovrebbe sfuggire alle ragazze della Stock. Domenica intanto esse riposeranno, prevedendo il calendario la partita con la Santa Marinella, da tempo ritiratasi dal torneo. Interessante nel calendario della giornata figura la partita Udinese-Standa, con vittoria già acquisita dalle friulane e con possibilità però per le milanesi di disputare un buon incontro.

Sempre fuochi d'artificio invece nel campionato maschile di Serie A. Quattro squadre premono alle spalle della capolista Petrarca che, scottata a Torino, vorrà certamente rifarsi a spese del Don Bosco. Tutte le giuliane giuocheranno in trasferta. I salesiani triestini, come abbiamo visto, a Padova; la Goriziana a Trento; l'Udinese a Biella e l'Itala a Ravenna. A voler considerare i precedenti, soltanto l'Udinese avrebbe qualche possibilità di successo, sempre che i vari costosissimi Macoratti, Bizzarro eccetera, sappiano giuocare al meglio delle loro possibilità. La Goriziana è parecchio scaduta quest'anno, ma potrebbe pur sempre avere una impennata, il che è difficile possa avvenire per i gradiscani sul campo di Ravenna. Domenica sera ad ogni modo la classifica dovrebbe meglio delinearsi, specie alle spalle della capolista. Al Petrarca comunque vanno sempre i favori del pronostico per la vittoria del girone.

M. V.

Campionato juniores

Stock-Goriziana 62-58

La squadra biancoceleste della Stock ha vinto ieri sera nella palestra della Ginnastica Triestina l'incontro che la opponeva alla compagine goriziana, valevole per la fase regionale del campionato juniores. Lo incontro di andata si era concluso con l'affermazione degli isontini. Domenica saranno disputati altri due confronti: a Gorizia, quello fra la Goriziana e l'Udinese; a Udine, quello fra il Ricreatorio Festivo e la Stock.

Ecco le formazioni ed i punteggi dei singoli giocatori: Stock: Bradamante, Dazzara 8, Porcelli 13, Tarabocchia 15, Mejak 14, Roitti 4, Antonione 6, Tommaseo, Depolzer 2. Goriziana: Blasizza 6, Turra 6, Rossi 14, Baucon 3, Tommasi 8, Greiner 13, Travan 8. Arbitri: Degobbis e Del Negro.

Nella Pallacanestro Stock

Piena fiducia all'allenatore Orlando

Il consiglio direttivo della Pallacanestro Stock si è riunito ieri sera nella sala consiliare della Ginnastica Triestina sotto la presidenza dell'avv. Franco Zenari. Era all'esame la situazione tecnica della squadra maschile, quale essa risulta in questo particolare momento del campionato. L'improvvisa indisponibilità di Montgomery — è stato rilevato — ha compromesso la consistenza della compagine biancoceleste, togliendo ad essa un punto di forza su cui si faceva molto affidamento per allontanare il pericolo della retrocessione. Quest'ultimo è stato valutato appieno, allo scopo di non lasciare intentato nulla che possa giovare alla squadra per tonificarne il morale e migliorarne il rendimento nelle restanti cinque partite di campionato.

Per quanto riguarda i rapporti fra la società e l'allenatore, al prof. Orlando è stata confermata piena fiducia, con il mantenimento nella sua persona di tutta la responsabilità. Questo chiarimento è stato fatto dallo stesso presidente avv. Zenari, il quale ha voluto pure sottolineare che «il solo problema che dobbiamo affrontare è quello di assicurarci la permanenza nella Prima Serie. A ciò devono tendere i nostri sforzi, quelli dell'allenatore e quelli dei giuocatori. L'assenza di Montgomery — il quale pare avviarsi ad una rapida convalescenza che è di buon auspicio per un altrettanto sollecito ritorno in prima squadra — che è certo grave, non diverrà decisiva se tutti quanti sapremo adoperarci per il miglior rendimento. Abbiamo stima del prof. Orlando e a lui continueremo a concedere la più ampia libertà d'azione, mirando soltanto agli interessi della società, che in questo momento sono al di fuori e al di sopra di qualsiasi contrasto».

A Napoli in gennaio Italia-Svizzera di calcio

Roma, 5

A seguito delle trattative svoltesi tra le Federazioni italiana ed elvetica è stato definitivamente fissato per il giorno 9 gennaio 1960 l'incontro ufficiale Italia-Svizzera per squadre professionisti. La manifestazione si svolgerà nel nuovo stadio di Napoli e costituirà il battesimo internazionale della grande costruzione partenopea. Con tale incontro si concluderà l'intero ciclo della Coppa internazionale.

Lo dice Gerevich

Gli sciabolatori italiani sono in ripresa

Vienna, 5

L'ex campione mondiale ed olimpionico di sciabola, Aladar Gerevich, rientrato in Ungheria dopo 40 giorni trascorsi in Italia per allenare schermidori italiani, ha dichiarato — come segnala l'agenzia ungherese «MTI» — che gli sciabolatori italiani si trovano nuovamente in fase di ripresa. I migliori — egli ha aggiunto — sono attualmente Comini, Nerduzzi e Callarese. In questo momento tuttavia gli italiani sono più forti nella specialità della spada.

LA 23.ma PUNTATA DELL'INTERREGIONALE

Lavora per il Pro Gorizia ma se questo lavora per sè

Avversario spigoloso il Pellizzari - In trasferta gli ederini e i monfalconesi - A Portogruaro il Dolo

Bolzano, Audace e CRDA saranno in trasferta, Pro Gorizia rimarrà in casa: questo il tema dominante della ventitreesima puntata. Il programma, come si vede, parla a favore dei goriziani, ma al «Baiamonti» domenica pomeriggio farà caldo; l'avversario di turno per i ragazzi di Rossetto è quel Pellizzari [illegible] tutt'altro [illegible] nel [illegible] casalingo con [illegible] un pa[illegible] Gorizia [illegible] specifica [illegible] posto [illegible] identica [illegible] alle [illegible] che [illegible] queste [illegible] Vittorio Veneto non dovrebbe costituire un serio ostacolo per i bolzanini, specie considerando che il Vittorio domenica scorsa le ha buscate da un Trento, fanalino di coda da vecchia data. Nel duello tra i parenti poveri e quelli ricchi dovrebbero aver la meglio quest'ultimi, che sulla carta partono favoritissimi; sul verde rettangolo non si vede come la logica possa venir sovvertita. Più arduo il compito dell'Audace che a Belluno troverà una squadra capace di ripetere certe imprese stravaganti tanto piacevoli alle squadre di mezzo.

23.a GIORNATA

Vittorio Veneto - Bolzano
Belluno - Audace
Bassano - Crda
Gorizia - Pellizzari
Falck - Edera
Merano - Schio
Miranese - Mogliano
Portogruaro - Dolo
Rovereto - Trento

Anche il CRDA sarà in viaggio ed a Bassano i cantierini troveranno una compagine che, beffatasi otto giorni fa dello Schio, cercherà di fare il bis: questa volta poi godrà dei favori dei propri sostenitori. La trasferta bassanese arriva per i monfalconesi in un momento poco propizio. Gli azzurri isontini non sono nel pieno delle loro possibilità e registrano taluni scompensi nel rendimento; il ritmo non è più quello di un mese fa. Forse il CRDA ha bisogno di prender fiato, in attesa di menar le mani (ed i piedi) al momento propizio. Un arresto, anche parziale, a Bassano favorirebbe la marcia degli inseguitori, che poco possono sperare sull'eventuali... incapacità dei capolista altoatesini.

L'Edera andrà a Vobarno, il Portogruaro ospiterà il Dolo. Contro una squadra in disfacimento i rossoneri triestini possono aspirare ad un risultato utile, anche se le condizioni della squadra ederina in sede disponibilità uomini non sono le più ideali per cercare di realizzare il programma minimo. Talune assenze scontate in partenza — il centromediano Sussel non sarà della partita e la presenza dell'interno Mosca rimane tuttora dubbia — potrebbero compromettere la trasferta lombarda e riportare la fiducia nelle file della Falck.

Per il Portogruaro la venuta del Dolo sarà un affare... serio: i goriziani hanno subito a Dolo una sconfitta coi fiocchi e quindi i granata portogruaresi non avranno abbastanza occhi per guardarsi dall'avversario smanioso di tentare la replica.

In Gorizia - Pellizzari, come detto in apertura, sta il «clou» della ventitreesima tappa e dal responso che scaturirà si potranno trarre le deduzioni che da mesi i tifosi attendono. Avrà cioè il Bolzano dei rivali in gamba, capaci di disturbare i suoi sonni tranquilli? La risposta verrà dal «Baiamonti», Vittorio Veneto e Belluno permettendo...

B. I.

Era il n. 2 dei «massimi»

Valdes messo k. o. t. da un quasi sconosciuto

Miami Beach, 5

Il peso massimo cubano, Nino Valdes, classificato dalla N.B.A. al secondo posto nella graduatoria mondiale, è stato battuto inaspettatamente la scorsa notte per k.o.t. all'8.a ripresa da un pugile quasi sconosciuto, Charley Powel (U.S.A.). Valdes ha 34 anni e Powell 26.

In eccellenti condizioni fisiche, rapido e preciso, Powell non ha dato un momento di tregua a Valdes. Già nella seconda ripresa egli spediva l'avversario al tappeto con un potente sinistro al mento. Valdes si rialzava prontamente e, pur terminando la ripresa all'attacco, ritornava al proprio angolo con una ferita al labbro. Nel terzo round si registravano scambi violenti tra i due pugili; ad avere la peggio, tuttavia era proprio Valdes che riportava una ferita al sopracciglio destro.

Il ritmo del combattimento diminuiva nella quarta, quinta e sesta ripresa ma nel settimo round Powell con un altro potente sinistro inviava l'avversario a terra. Al 4' Valdes si alzava e riprendeva a combattere. Nella ripresa successiva il cubano veniva spedito una volta ancora al tappeto. Egli si alzava nuovamente ma l'arbitro, giudicandolo non in grado di difendersi, sospendeva l'incontro assegnando la vittoria a Powell per k.o.t. all'8.a ripresa.

Al momento della sospensione Powell era in netto vantaggio di punti. E' questa la quarta sconfitta prima del limite subita da Valdes nei suoi 65 combattimenti. Da parte sua Powell ha riportato la 15.a vittoria per fuori combattimento su 25 incontri.

Stampi Sfida Vecchiato

Firenze, 5

Il peso leggero fiorentino Nedo Stampi ha inoltrato oggi alla Federazione pugilistica italiana tramite il proprio manager, Sconcerti, sfida all'attuale campione italiano della categoria, Mario Vecchiato.

PER L'INCONTRO DI DOMENICA A VALMAURA

I granata del Talmone Torino arrivati ieri sera a Monfalcone

Non fanno parte della comitiva Arce e Grava

Monfalcone, 5

Questa sera, con il rapido delle 20.50, è giunta a Monfalcone la squadra del Talmone Torino, che domenica prossima incontrerà a Valmaura la Triestina. Al loro arrivo, atleti e dirigenti sono stati accolti da alcuni sportivi locali, tra cui il direttore tecnico del Cra Crda, [illegible]. Inviate le loro valigie con l'automezzo, i granata hanno preferito raggiungere a piedi l'albergo Roma in via Sant'Ambrogio.

La comitiva è guidata dal direttore tecnico Senkey e dall'allenatore Ellena e la compongono undici atleti e precisamente: il portiere Vieri, i terzini Cancian e Farina, i mediani Bearzot, Ganzer e Bonifaci, gli attaccanti Crippa, Mazzero, Virgili, Marchi e Bertoloni. Poco dopo il loro arrivo, atleti e dirigenti si sono messi a tavola. Il ritiro collegiale di Monfalcone si protrarrà fino a mezzogiorno di domenica prossima.

[illegible]

Domani pomeriggio, verso le 15, sul campo del Cra Crda, [illegible] gli atleti torinesi sosterranno un allenamento atletico e qualche palleggio, [illegible]

Gli alabardati ieri a passeggio sul Carso

I giocatori della Triestina hanno trascorso [illegible] ve, in [illegible] fatto [illegible] meriggio [illegible] passeggio [illegible] Basovizza. [illegible] giocatori [illegible] abbia [illegible] que- [illegible] seguenti: [illegible] Brach; [illegible] baldo; [illegible] Tesolin, [illegible]

Nando Santelli, ex granata, è attualmente in grande forma e cercherà di dimostrarlo

Visto da Torino

Un pareggio come obiettivo

Torino, 5

Con l'automotrice delle 14,55 diretta a Trieste, undici uomini del Talmone Torino sono partiti per quella che si può considerare la più impegnativa prova della loro sfortunata stagione. [illegible] occupa [illegible] una [illegible] denza, [illegible] zione [illegible] e l'in- [illegible] futuro [illegible] oggi [illegible] torneo [illegible] gruppo [illegible] ed occuparsi della società torinese ridando al sodalizio una definitiva direzione, è passata in secondo ordine dinanzi alle notizie riguardanti le condizioni degli undici atleti in predicato per scendere in campo a Valmaura e la preparazione della squadra, preparazione che non è certo stata nè facile nè fortunata.

Senkey ha dovuto affrontare il primo grave problema fin dall'inizio della settimana e non è stato facile per il tecnico granata sostituire il multato Arce, infortunatosi oltre il resto ad un ginocchio, in un attacco rivelatosi fin troppo sterile per rinunciare alle prestazioni di un atleta che, svogliatezze a parte, ha sempre costituito una delle pedine più importanti del suo giuoco.

L'allenatore del Talmone Torino ha rimediato richiamando in squadra Bertoloni ed allineandolo all'estrema sinistra con il duplice scopo di impegnare per il possibile la difesa alabardata e di ripiegare eventualmente a dare un aiuto al quintetto difensivo, fidando un po' sulle attuali buone condizioni di forma e molto sulla volontà dell'anziano giocatore «tutto fare» della squadra granata.

Il secondo problema per Senkey è venuto a crearsi a poche ore dalla partenza, quando Grava è stato costretto a rinunciare all'ultimo allenamento a causa di un attacco influenzale. Con Tarabbia fuori allenamento da oltre un mese per uno strappo addominale, Senkey ha dovuto ripiegare su Cancian, richiamato in squadra nel ruolo che era stato suo fino a poche settimane fa, proprio in occasione del più impegnativo dei confronti.

Con una formazione forse non da considerarsi «di fortuna» ma indubbiamente più debole del previsto, il Torino giocherà così domenica la sua carta decisiva. Senkey ed i suoi uomini interrogati alla partenza per il ritiro collegiale di Monfalcone, pronostici non ne hanno fatti anche perchè l'incontro di Trieste, con tutte le sue difficoltà ed i suoi problemi, non ne permette. Il Torino scenderà però in campo con l'intento di non perdere, ed un risultato di parità che potrebbe permettergli di mantenere i contatti con le altre squadre impegnate nella lotta per non retrocedere, equivarrebbe ad un successo.

La selezione nazionale dei calciatori juniores

Firenze, 5

I giocatori selezionati per la formazione della squadra nazionale dilettanti e della nazionale juniores hanno sostenuto oggi sul campo «B» del Centro tecnico federale di Santa Maria a Coverciano due distinti allenamenti sotto la guida dell'allenatore federale Giuseppe Galluzzi, presenti anche i componenti la C.T. Canestri e Puppo.

I giuocatori della juniores sono scesi in campo nelle seguenti formazioni: squadra «A» (grigi): Franzone; Pardelli, Rosato; Nenci, Facchetti, Mazzia, Renzulli, Aldi, Bassi, Broglia, Bettini. Squadra «B» (biancocelesti): Mantovani (Chiavacci); Carpinetti, Tanzini; Mazzanti, Bassi, Bonfada; Deasti, Bulgarelli, Facchinetti, Dell'Orto, Viganò.

La squadra dei grigi ha vinto per 4-0. Nella ripresa hanno segnato Aldi, Broglia, Bettini e Bassi. Nella prova sono emersi il juventino Renzulli, Broglia del Simmenthal Monza, Aldi dello Spezia ed il centro mediano Facchetti dell'Inter.

I juniores torneranno a Firenze il 10 marzo prossimo per un ulteriore allenamento ed i «dilettanti» il 12 marzo giocheranno allo stadio comunale fiorentino contro la squadra elvetica del «Chiasso».

Trasferimento di Berruti

Roma, 5

La Fidal ha autorizzato il trasferimento di Berruti, primatista italiano dei 100 metri, dal G.S. Lancia al G.S. Fiamme d'Oro di Padova per la durata del servizio militare.

LE REGATE VELICHE NEL MAR LIGURE

Rivincita del dragone «Tergeste»

Nella sua scia il napoletano «Venilia» non però il francese «Damsel» - La partenza ripetuta e un malaugurato incidente di vela

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 5

Si è corsa oggi la terza e ultima delle tre prove facenti parte del primo ciclo di regate di questa settimana velica. Quella di oggi doveva veramente essere per i concorrenti una giornata di assoluto riposo, nel programma la giornata figurava tra quelle riservate alle classi più grosse, RORC (Royal Ocean Racing Club). Invece, in seguito alla decisione presa ieri dalla giuria di sospendere la prova, oggi questa si è dovuta ricuperare.

Strana, e comunque per noi inspiegabile, la decisione di ieri della giuria. Come si fa? Si aspetta, si invoca, si fanno addirittura degli esorcismi perchè ad un certo momento il vento si faccia vivo, cominci a soffiare indifferente come, poi, quando questo finalmente arriva, si fa sentire, anche se forse un po' troppo duro (13-15 m. al secondo) la regata viene sospesa!

Questa mattina il tempo s'è messo discretamente al bello con vento di forza 5-6 e mare «incrociato». Nei «5,5» nulla di particolare da segnalare. Vittoria di «Ciocca» al comando di uno dei più vecchi ed esperti skipper della Liguria, il bogliaschino Pino Canessa, con «uomo di prua» il triestino Gigi de Manincor. L'unica nota tecnicamente interessante in questa categoria viene fornita dai risultati che sta ottenendo la nuovissima costruzione dell'istriano Dario Salata, il «Nuvola».

Il «Nuvola», dopo le varie prove disputate fin qui, sta dimostrando di essere forse l'unico scafo, tra quelli presenti a queste regate, di potersi destreggiare nelle più disparate condizioni di vento e mare.

Nei dragoni vittoria del francese Delimal su «Damsel» con appena 15" di vantaggio sul «Tergeste». Magnifica l'odierna condotta di regata del nostro equipaggio. Costretto a ripetere la partenza perchè in anticipo sulla linea del traguardo, passava alla fine del primo giro in quarta posizione. Nel secondo giro, pur «controllato» accanitamente in modo particolare dallo scafo napoletano, riusciva a rimontare tre posizioni e, molto probabilmente avrebbe preso la testa se, un malaugurato incidente alla «drizza dello spinnaker» non avesse costretto il bravo Trevisan a salire in cima all'albero (con mare forza 3!) a rimediare all'accaduto.

La «Coppa Pagani» è stata vinta dal «Venilia» sullo scafo triestino per un solo punto; ma giorno per giorno l'imbarcazione triestina dà evidenti segni di miglioramento.

Nelle Stelle la solita e ormai monotona vittoria di Straulino-Rolandi su «Merope III».

Gino Paulin

ORDINI DI ARRIVO

Classe «5,5», terza prova «Coppa Coni»: 1) «Ciocca III» (It., tim. Canessa) in 2.34'30"; 2) «Nuvola» (It., tim. Salata) 2.37'30"; 3) «Voloira» (It., tim. Reggio) 2.38'25"; 4) «Dalgra III» (It., tim. Rivelli) 2.38'40"; 5) «Twins IX» (It., tim. Oberti) 2.39'10"; 6) «Hojwa» (Germania Occ.); 7) «Artemis II» (Svizz.); 8) «Sparviere» (It.); 9) «Manuela IV» (It.); 10) «Snowten» (Fr.); 11) «Astore» (It.); 12) «Belletrix» (Germ. Or.); 13) «Herza Dame» (Germ. Or.); non partito «Ma».

Dragoni, terza prova «Coppa Pagani»: 1) «Damsel» (Francia, tim. Roux-Delimal) 2.53'03"; 2) «Tergeste» (Italia, tim. Sorrentino) in 2.53'18"; 3) «Venilia» (It., tim. Cosentino) 2.54'20"; 4) «Monique II» (Germ. Or., tim. Pahl) 2.54'35"; 5) «Galejan II» (Svezia, tim. Bohlin) 2.54'40"; 6) «Aretusa» (It., tim. Pelaschiar); ritirato «Lining».

Classe «stars», terza prova «Coppa Cagni»: 1) «Merope III» (It., tim. Straulino) 1.41'23"; 2) «Tanaquil» (Svizz., tim. Both) 1.44'5"; 3) «Frip» (Fr., tim. Pisani) 1.45'; 4) «Perseo II» (It., tim. Soldani) 1.46'; 5) «Furia II» (It., tim. Serafini) 1.47'35"; 6) «Cha Cha III» (Svizz.); 7) «Gioia» (It.); 8) «Polluce II» (It.); squalificato «Ali Baba IV»; non partiti «Malapaga», «Guepa» e «Alga».

Classe RORC: 1) «Ea» di Giovanelli e Cameli in 2.7'28"; 2) «Mait I» di Monzino in 2.09'19"; 3) «Calypso» di Cesa in 2.15'18"; 4) «Flying Fox» di Norrish (Ingh.) in 2.53'51".

CLASSIFICHE

«5,5»: 1) «Nuvola» punti 38; 2) «Twins IX» p. 35; 3) «Voloira» p. 34; 4) «Ciocca III» p. 33; 5) «Dalgra» p. 32; 6) «Hojwa» p. 28; 7) «Sparviere» p. 26; 8) «Artemis II» p. 22; 9) «Manuela IV» p. 20; 10) «Snowten II» p. 14; 11) «Astore» p. 10; 12) «Belletrix» p. 9; 13) «Ma» p. 9; 14) «Herz Dame» p. 4.

Dragoni: 1) «Venilia» p. 19; 2) «Tergeste» p. 18; 3) «Damsel» p. 14; 4) «Galejan» p. 13; 5) «Monique» p. 11; 6) «Aretusa» p. 5; 7) «Lining» p. 3.

Stars: 1) «Merope III» p. 36; 2) «Frip» p. 30; 3) «Tanaquil» p. 27; 4) «Perseo» p. 25; 5) «Furia II» p. 25; 6) «Cha Cha II» p. 24; 7) «Ali Baba IV» p. 16; 8) «Gioia II» p. 15; 9) «Malapaga» p. 9; 10) «Polluce» p. 8; 11) «Guepa» p. 4; 12) «Alga» p. 3.

Rohrbach ferito

Moulins, 5

Il ciclista francese Marcel Rohrbach ben noto negli ambienti ciclistici, è stato posto stasera sotto osservazione medica a seguito di una caduta avvenuta oggi al 65.o chilometro della tappa. Egli ha riportato escoriazioni alla faccia ed è stato ricoverato nella clinica di Moulins. Il medico ha però dichiarato che le sue condizioni non destano allarme

Il record di un cavallo

Miami, 5

Il cavallo One Eyed King ha stabilito un nuovo record mondiale su pista di erba coprendo un miglio e 1/16 (m. 1.709) in 1'41". Il primato precedente apparteneva dal 1956 a Howdy Baby in 1'41"4.

Domenica Ronchi-Ponziana. Dopo la vittoria di domenica scorsa ottenuta contro la Fortitudo e l'inaspettato capitombolo effettuato dalla Muggesana sul proprio terreno di gioco a opera del Crda, il Ponziana è balzato al comando del suo girone con due punti di vantaggio sulla Muggesana. Ora il compito per i biancocelesti diventa più difficile, in quanto tutte le prossime avversarie vedranno in essa la compagine da battere. Per domenica, la squadra che ospiterà il Ponziana è il Ronchi, la quale in questi ultimi tempi sembra migliorata.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMMENTI AMERICANI ALLE ULTIME DICHIARAZIONI DI KRUSCEV

Sembra allontanato il pericolo di una prova di forza per Berlino

Eisenhower presiede una riunione straordinaria del Consiglio di difesa - Perplessità per certe concessioni britanniche - McElroy sui piani militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

La «capitolazione» sovietica ha toccato il fondo con la dichiarazione odierna di Kruscev secondo cui «non è poi molto importante se la cessione di Berlino orientale ai tedeschi di Pankow potrà avvenire il 27 maggio o il 27 giugno, oppure anche il 27 luglio, qualora vi siano trattative in corso tra lo Occidente e l'Oriente. Ormai da oggi quel che fu ritenuto un «ultimatum» non lo è più. La data fatidica del 27 maggio perde il suo valore minaccioso e fatale: diviene soltanto un termine variabile a seconda delle circostanze e degli eventi diplomatici.

Le dichiarazioni fatte da Eisenhower ieri nell asua conferenza stampa prendono da questi ultimi eventi un maggiore rilievo e aprono uno squarcio di sereno, insieme con le buone prospettive offerte da Kruscev. Si può dire sin d'ora, senza tema di smentita, che si sia entrati nella fase del negoziato diplomatico e che la prova di forza che si temeva dovesse sopravvenire tra i due blocchi sia per il momento allontanata del tutto.

Alla luce dei nuovi avvenimenti, ma tenendo presente sempre i termini della situazione militare, si è avuta stamane a Washington la riunione del Consiglio di difesa presieduto da Eisenhower. Nella seduta si è parlato del problema di Berlino e di quello più vasto della riunificazione germanica e della sicurezza europea. La riunione ha avuto luogo per convocazione straordinaria.

Contrariamente a quanto avveniva sino ad oggi, si è avuta la comunicazione del suo oggetto. Sinora veniva data informazione soltanto della riunione ma mai dei problemi discussi. Si è avvertita l'utilità per la seduta odierna di rendere noto che tutta la questione sollevata dalla Russia Sovietica per Berlino era stata sottoposta a diligente esame sotto il punto di vista militare. Anche in questa manifestazione si può ravvisare la ferma decisione americana di voler andare sino in fondo e di prevedere tutte le sue conseguenze di ordine militare, come se dovessero rendersi fatali.

Un poco diverso è parso l'atteggiamento inglese al riguardo. Washington ha avuto una cattiva impressione delle promesse più o meno formali fatte da Macmillan a Mosca su una posisbile diminuzione del contingente militare occidentale nell'Europa centrale. La si è ritenuta una prova di debolezza, che può rientrare nel quadro delle intenzioni conciliative di Macmillan, ma che per il momento il Governo americano non può ammettere se la situazione militare germanica dovrà rimanere sulle attuali posizioni e se non si verificherà, come ha detto ieri Eisenhower, il fatto nuovo di un accordo generale, di cui la sicurezza europea sia l'oggetto e per il quale Washington nutre la piena fiducia.

nU altro punto segna la divergenza degli atteggiamenti tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti e [illegible] quello che riguarda la conferenza al vertice, verso la quale il Governo britannico è disposto ad attribuire una grande importanza, mentre per Washington essa non riveste, almeno per il momento [illegible] finalità propagandistiche.

Tra una diecina di giorni, le due tesi, quella americana e l'inglese, saranno poste in più chiara luce durante i colloqui che si avranno alla Casa Bianca tra Eisenhower e Macmillan. Non sembra che esse siano tanto lontane da creare difficoltà ad una comune linea di condotta. Tuttavia si rimprovera a Macmillan una debolezza che può essere sfruttata a Mosca e che può incoraggiare Kruscev a proseguire nelle sue assurde esigenze.

La politica americana continua ad essere basata sulle garanzie offerte all'Occidente dalle proprie Forze armate. Nel corso di una conferenza stampa il Ministro statunitense della Difesa, Neil McElroy, ha dichiarato oggi di ritenere, insieme ai capi di Stato Maggiore americani, che un attacco di sorpresa da parte della Russia è quasi impossibile, al momento attuale. I preparativi ed i movimenti di uomini e di materiali necessari per sferrare un attacco con armi convenzionali verrebbero senz'altro rilevati in tempo. Quanto ad un attacco di sorpresa coi missili, esso deve ritenersi inattuabile, nel futuro più immediato.

Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, Mcelroy ha anche escluso la possibilità di una guerra limitata derivante dalla crisi di Berlino. «Sarebbe molto difficile — ha detto — mantenere una tale guerra su scala limitata». Dopo avere asserito che una guerra su scala limitata è impossibile nella zona della Nato, Mcelroy ha aggiunto: «Non riusciamo a vedere [illegible] combattere la Russia in una guerra limitata».

Al Ministro è stato domandato quali piani specifici esistano in campo militare per fronteggiare qualsiasi situazione possa determinarsi in seguito alle pretese sovietiche nei riguardi di Berlino. McElroy ha risposto che non può parlare attualmente dei particolari [illegible] piani. I capi di Stato Maggiore — ha aggiunto — prendono in considerazione varie evenienze.

Passando ad altro settore, la fine del Patto di Bagdad ha indotto il Governo americano a rinnovare i legami con i tre Paesi del Medio e Lontano Oriente: Iran, Turchia e Pakistan. I tre accordi sono stati perfezionati con la debita firma e vengono indicati come la naturale conferma degli interessi politici ed economici che legano gli Stati Uniti ai tre Paesi.

Negli ambienti politici di Washington ha destato molta impressione la cura posta da Eisenhower nella politica estera. Dopo la malattia di Dulles, il Presidente mostra di volersi dedicare a fondo ai problemi della pace e della sicurezza mondiali. Se Dulles sarà costretto a rimanere sofferente e nella impossibilità di badare personalmente agli affari esteri, è molto probabile che Eisenhower si sobbarcherà le principali funzioni del Segretario di Stato.

Il bolettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di salute del Segretario di Stato americano Foster Dulles si limita a segnalare che il paziente continua a reagire favorevolmente alle iniezioni di oro radiattivo che gli son state fatte alcun giorni or sono, e che il suo medico curante pensa di riprendere al più presto la terapia con i raggiX che gli era stata applicata quotidianamente in precedenza. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato da parte sua che Foster Dulles s itrova sempre in eccellenti condizoni di spirito.

Bonaventura Caloro

Maria Gabriella smentisce le telefonate «clandestine»

Milano, 5

Vittorio Emanuele e Maria Gabriella di Savoia, in alcuni colloqui con un inviato del settimanale «Gente», hanno replicato alle notizie apparse recentemente sulla stampa inglese a proposito dei loro presunti «romanzi».

Secondo tali notizie, lo Scià di Persia si terrebbe in contatto con Maria Gabriella telefonandole «clandestinamente» nel la casa ginevrina di una famiglia inglese, legata alla principessa da rapporti di amicizia. Nello stesso tempo, secondo le stesse fonti, lo Scià avrebbe offerto a Vittorio Emanuele un importante impiego in un'industria petrolifera, in modo da assicurargli un'indipendenza economica che gli permetterebbe di sposare Dominique Claudel, nipote del celebre poeta, il cui nome è stato accostato più volte a quello del principe.

Parlando con l'inviato di «Gente», Maria Gabriella ha detto: «Non ho mai telefonato allo Scià, nè lo Scià ha telefonato a me. Mi immagina nascosta in una casa complice a telefonare ogni giorno a Teheran? Dovrei essere follemente innamorata o almeno altrettanto ingenua».

Da parte sua, Vittorio Emanuele ha dichiarato: «Non so proprio come i giornalisti inglesi abbiano potuto escogitare la storia di un mio legame sentimentale con Domenique Claudel Cartier. Si tratta di una semplice amicizia: è mia amica come lo sono tante altre ragazze, mie conoscenti e compagne di studi di Maria Gabriella». Il principe ha anche escluso di avere ricevuto offerte dallo Scià perchè convincesse Maria Gabriella a lasciarsi sposare: «tutta la vicenda è piuttosto umiliante», ha detto. «Tutti hanno voluto servirsi di noi per i loro interessi e continuano a farlo».

TREDICI MORTI in un disastro aereo

Managua, 5

Un aereo passeggeri di tipo «Viscount» è precipitato durante la fase di decollo all'aeroporto di Las Mercedes, nel Nicaragua. Era diretto a Città del Messico e Nuova Orleans e aveva a bordo 15 passeggeri, 13 dei quali si teme siano periti.

UN' INTERVISTA DI BURGHIBA AL «MONDE»

La guerra d'Algeria non terminerà presto

«De Gaulle non è padrone della sua politica»

Parigi, 5

La guerra d'Algeria non terminerà tanto presto. Così ha dichiarato il Presidente tunisino Burguiba al "Monde". «Venitemi a trovare tra sei mesi, egli ha detto all'intervistatore, e sono sicuro che la guerra di Algeria non sarà finita. Una soluzione non è matura. A mio parere è meno matura ora di quanto non fosse nove mesi fa, quando il gen. De Gaulle assunse il potere. Basta misurare la differenza tra ciò che può Parigi e ciò che vuole il F.L.N. per convincersi che ne avremo ancora per molto tempo».

Alla domanda perchè egli non desideri incontrarsi con il gen. De Gaulle, Burguiba ha così risposto: «Non credo più che un tale incontro sia attualmente efficace. Non credo di poter continuare a giocare un ruolo d'intermediario. De Gaulle è indubbiamente pieno di buona volontà, ma è praticamente impotente. Non può negoziare. Non è padrone della sua politica algerina. Quanto agli algerin, sto facendo tutto il possibile per indurli alla moderazione. Ho ottenuto alcuni risultati. Se essi trasferiranno il loro Governo a Tunisi, ciò sarà in un certo senso una vittoria per noi. Ma convincere Krim Belkacem non basta, perchè la guerra d'Algeria è la sollevazione di tutto un popolo: dopo quattro anni tutti i paesi si sono persuasi di ciò, ad eccezione della Francia».

Burguiba ha anche dichiarato che nel giugno prossimo chiederà alla Francia l'evacuazione totale della base navale di Biserta, ultima installazione militare francese in Tunisia, oppure che abbiano luogo discussioni sulla presenza di tecnici francesi. Un accordo franco-tunisino firmato nel giugno scorso prevede il ritiro dei francesi da tutte le loro basi militari in Tunisia ad eccezione di Biserta. Lo tsatus di quest'ultima base avrebbe dovuto essere esaminato in un periodo successivo, ma finora non vi sono state trattative al riguardo.

Gli ultimi dispacci provenienti da Algeri informano che una violentissima battaglia ha infuriato la notte scorsa alle porte di Tenes, porto situato a duecento chilometri da Algeri, ove un distaccamento di fanteria caduto in un'imboscata ha subito gravi perdite: 15 morti e 7 feriti. Il convoglio aveva lasciato Tenes nel pomeriggio diretto a Duperre e stava seguendo la strada che conduce ad Algeri, allorchè un gruppo di ribelli appostati sulle creste rocciose che dominano la strada stessa, a circa tre chilometri da Tenes, ha aperto il fuoco con una mitragliatrice e tre fucili mitragliatori. Il mezzo cingolato che si trovava in testa al convoglio e che era rimasto abbandonato a se stesso in seguito alla morte del guidatore, raggiunto dalle prime raffiche, è precipitato nel burrone che costeggia la strada. Numerosi altri automezzi sono stati danneggiati.

Richiamati dall'eco della battaglia, i legionari del Primo Reggimentro straniero di paracadutisti, d istanza a Tenes, si sono precipitati sul luogo dello scontro riuscendo a raggiungere i ribelli prima che potessero disperdersi. Accerchiata dai paracadutisti e bombardata dalla aviazione, la banda avrebbe subito durissime perdite.

Si apprende d'altra parte che i rapitori dei dieci membri della famiglia Cesaro sono riusciti ancora una volta a sfuggire all'implacabile caccia all'uomo in cui sono impegnati da vari giorni i 5000 uomini del generale De Maison-Rouge. All'ultimo momento, in effetti, i ribelli hanno cambiato strada e, rinunciando a raggiungere Melouza, starebbero tentando di risalire, più a nord, la vallata della Soumman, per raggiungere le selvagge montagne del nord-Cstantinese.

Le informazioni che avevano consentito al comando francese di predisporre l'imboscata fallita, erano state fornite da un ribelle catturato la vigilia, il quale, indicando ai soldati ove avrebbero potuto trovare i fuggitivi ed i loro prigionieri avrebbe inteso vendicarsi del «colonnello» Amirouche.

Particolare pietoso: la nonna della famiglia Cesaro, miracolosamente sfuggita al rapimento, ignora ancora quanto è accaduto ai suoi familiari.

Da fonte militare francese si apprende oggi che un civile americano e un giovane tedesco che viaggiava assieme a lui in qualità di interprete, sono stati uccisi la notte scorsa a colpi di mitra da ribelli algerini, nei pressi del confine con il Marocco.

Le vittime sono state identificate in Homer Flint Kellems, di 65 anni, fotografo professionista e in Airele Raymond, di 19 anni, interprete.

Un secondo cittadino americano, assistente del Kellems, identificato in William Hobbs, di 27 anni, è parimenti caduto nell'imboscata dei ribelli, ma è rimasto incolume.

I due fotografi americani e il loro interprete erano diretti ad Algeri. Essi sono stati attaccati poco dopo che avevano passato il confine tra Marocco e Algeria.

Londra: un corteo di minatori in sciopero attraversa le vie principali della capitale

ESCLUSO DALLA CORTE D'ASSISE IL MOVENTE POLITICO

Tutti delitti comuni quelli del «Triangolo della morte»

I giudici di Firenze hanno confermato in ogni sua parte la sentenza di Modena del '51 che condanna i nove imputati

Firenze, 5

Il processo per i delitti commessi nel cosiddetto «triangolo della morte» si è concluso questa sera. Alle 21.40, dopo quasi quattro ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte è rientrata in aula ed il Presidente ha letto il dispositivo dell asentenza con la quale, visti gli articoli 544, 523 e 213 del Codice di procedura penale, escluso per tutti i reati il motivo politico, conferma in ogni sua parte la sentenza della Corte di Assise di Modena del 31 marzo 1951 e determinata per ciascuno degli imputati le seguenti pene: Rino Govoni, 22 anni di reclusione e 6 mila lire di multa; Ermes Vanzini, 22 anni di reclusione e 6 mila lire di multa; Giuseppe Stopazzini, 20 anni e 10 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa; Riccardo Cotti, 20 anni di reclusione e 6 mila lire di multa; Lauro Roli, 19 anni e 6 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa; Renato Melotti, 18 anni e 6 mesi di reclusione e 4 mila lire di multa; Armando Fiorini, 15 anni di reclusione. A tutti è stato concesso il condono di 8 anni di reclusione. Infine i fratelli Dante e Guido Bottazzi, sono stati condannati a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a 4 mila lire di multa ciascuno; le pene sono interamente condonate.

I difensori inoltreranno ricorso in Cassazione.

Nel corso dell'udienza, l'avv. Casali, di Bologna, difensore di Rino Govoni — che attualmente sta scontando una condanna all'ergastolo — e di Armando Fiorini, richiamandosi alla situazione instaurata dal fascismo nella zona dell'Emilia dove avvennero i fatti in esame e alla conseguente reazione nell'ambito della lotta partigiana, ha riaffermato che i fatti stessi devono essere considerati ispirati da un unico movente politico.

L'avv. Ricci, difensore di Lauro Roli, in ordine all'episodio del prelevamento e della soppressione di Bianca Neri e del di lei figlio Bruno Neri si è richiamato all'articolo 8 del Codice penale, la cui analisi, ha detto, è indispensabile per la ricerca delle cause che indussero le persone di cui all'odierno procedimento ad agire in un determinato modo. L'avv. Ricci ha affermato che fu appunto nell'ambito della guerra di liberazione e dei moti che ne scaturirono. Successivamente al maggio 1945, che gli appartenenti ai partiti estremi agirono nei confronti di due ceti sociali ritenuti antiproletari. Concludendo, il difensore si è richiamato al Decreto legge 19 dicembre 1953, in ordine ai condoni per tali reati ed ha chiesto alla Corte il riconoscimento pieno del movente politico.

L'ultimo a prendere la parola è stato l'avv. Domenico rizzo per gli imputati Melotti e Cotti, il quale ha sottolineato la necessità di una rivalutazione integrale di tutti i fatti ed ha concluso rilevando che, a suo avviso, al fondo dei tre episodi sta una spinta antifascista, la quale comporta la conseguente necessità di riportare sotto un medesimo denominatore politico, e quindi sotto un movente politico, tutti i fatti.

Il Cancelliere Adenauer è rientrato a Bonn

Bonn, 5

Il Cancelliere Adenauer è giunto in treno a Bonn da Parigi, dove ha avuto colloqui con il gen. De Gaulle. Il Cancelliere ha dichiarato ai giornalisti, al suo arrivo, che un'occhiata ai giornali tedeschi gli ha permesso di rendersi conto del fatto che l'importanza del suo incontro con De Gaulle, è stata esattamente compresa dall'opinione pubblica. Adenauer ha aggiunto: «Tutti i partecipanti hanno avuto lo stesso sentimento di soddisfazione per il fatto che le politiche degli anni trascorsi hanno permesso di creare un alto grado di sicurezza».

Il Ministro degli Esteri von Brentano ha sottolineato da parte sua la cordiale atmosfera nella quale si sono svolti i colloqui di Parigi. «Tutti i problemi che oggi preoccupano il mondo — ha detto — sono stati da noi discussi, con spirito aperto, in buona amicizia ed in piena fiducia. Ci siamo capiti molto bene».

Ripresi gli interrogatori per il delitto della roggia

Milano, 5

I magistrati inquirenti, incaricati delle indagini istruttorie sul delitto della roggia «Bertonica», stanno acquisendo nuovi elementi complementari alle prove indiziarie già raccolte sulla uccisione del ciabattino-cantante Giulio Guido Massaro, il cui corpo venne trovato decapitato e amputato delle gambe.

A Milano i magistrati hanno interrogato Nella Amazio, sodella di Anna Amazio, attualmente detenuta a Lodi e accusata di avere ucciso o di avere fatto uccidere il Massaro, suo marito, dopo essere andata a convivere con il meccanico Luigi Dansi, anch'egli detenuto a Lodi. Sempre a Milano, i *magistrati hanno interrogato la* piccola Loredana Francesconi di dieci anni, figlia di Fernanda Francesconi, la donna abbandonata dal Dansi andatò poi a convivere con la Amazio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TRAGICO ROGO A VENTI CHILOMETRI DA LITTLE ROCK

Ventun ragazzi negri muoiono nell'incendio di una casa di correzione

Dalla sciagura si sono salvati quarantasette reclusi che hanno sfondato la finestra - Il governatore Faubus accusa i sorveglianti di negligenza

Little Rock, 5

Ventun ragazzi negri sono morti in un violento incendio che questa mattina ha distrutto un dormitorio della casa di correzione per giovani criminali situata a una ventina di chilometri da Little rock.

Nell'edificio distrutto dormivano sessantotto ragazzi. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate, ma si presume che esso sia stato provocato da un corto circuito.

Il sinistro, verificatosi all'alba, ha distrutto il dormitorio principale dell'edificio. I sopravvissuti hanno potuto sfuggire alla morte sfondando le finestre del dormitorio che era costruito in legno e in mattoni. Le porte erano chiuse per ragioni di sicurezza. Tutti i giovani avevano un'età compresa tra i 14 e i 17 anni.

Il governatore dell'Arkansas, Orval Faubus, noto per gli incidenti razziali che si verificarono recentemente nella città, si è recato in mattinata sul luogo del disastro e ha manifestato una viva collera apprendendo [illegible].

Dal canto suo il sovrintendente agli edifici e ai terreni per l'ospedale dello Stato, Fran[illegible] Lovelace, ha dichiarato che lo edificio che ospitava la casa di correzione non era sovraffollato nè si trovava in cattive condizioni.

Little Rock si è trovata al centro, negli ultimi due anni, di una violenta polemica razziale che ebbe il suo acme quando il Presidente Eisenhower ordinò a un reparto di paracadutisti di presidiare la città per consentire a degli studenti negri di frequentare le scuole. La casa di correzione in cui si è sviluppato l'incendio si trova, come detto, a venti chilometri dalla città ed è nota nell'Arkansas, per la particolare, rigida disciplina che è imposta ai ragazzi che vi vengono rinchiusi, dopo la condanna del Tribunale dei minorenni della città.

A quanto risulta dalle descrizioni di alcuni testimoni oculari l'incendio è stato improvviso e praticamente indomabile, alcuni dei ragazzi riusciti a fuggire dal dormitorio hanno guadagnato la campagna, rendendosi irreperibili.

Aspra reazione di Belgrado alle accuse di Enver Hoxha

Belgrado, 5

Il comunicato del Ministero degli Esteri jugoslavo sui rapporti tra Jugoslavia ed Albania, reso noto ieri sera tardi, ha provocato forte impressione a Belgrado dove si ritiene che la situazione sia molto tesa e gravida di pericoli.

Nel comunicato di ieri diramato dall'agenzia ufficiale «Tanjug» il Governo jugoslavo accusava l'Albania di cercare deliberatamente la rottura delle relazioni diplomatiche con la Jugoslavia. Il comunicato accusava in particolare il leader comunista albanese Enver Hoxha di avere usato, nel discorso tenuto martedì al Parlamento albanese, «le più grossolane invenzioni» e diffamato la politica jugoslava.

«Enver Hoxha — dice ancora il comunicato — ha impunemente accusato la Jugoslavia di cercare di rompere le relazioni diplomatiche ma il contenuto del suo discorso mostra che è il Governo albanese che sta creando una situazione che tende a raggiungere questo scopo».

La stampa di stamane sottolinea la violenza e la gravità delle accuse pronunciate contro la Jugoslavia e lo stesso maresciallo Tito da parte del leader albanese Enver Hoxha.

A Belgrado naturalmente viene negato in maniera assai energica l'esistenza di un piano greco-jugoslavo per dividere la Albania, aggiungendo che «questa affermazione se anche pronunciata da un irresponsabile come è Enver Hoxha rappresenta una provocazione premeditata e pianificata con lo scopo di peggiorare e di interrompere le relazioni con la Jugoslavia». «Politika» aggiunge che «l'irredentismo, lo sciovinismo e le pretese territoriali del Governo di Tirana rappresentano un aperto tentativo di interferenze negli affari interni della Jugoslavia con il quale si tenta di distrarre l'attenzione del popolo albanese dalla grave situazione interna».

I giornali jugoslavi nelle loro edizioni di stamane sottolineano che «il discorso di Enver Hoxha ha smascherato definitivamente i dirigenti albanesi come nemici della pace e della collaborazione fra i popoli» ed aggiungono che il Governo di Belgrado non si lascerà provocare e che «per tutte le conseguenze che possono derivare dalla situazione venuta a crearsi con il discorso pronunciato da Enver Hoxha ieri l'altro al Parlamento albanese, sarà responsabile esclusivamente il Governo di Tirana».

Nel Concistoro del 12 marzo

IL PONTEFICE IMPORRA' il galero a tre cardinali

Città del Vaticano, 5

Il Papa, nel Concistoro pubblico del 12 marzo prossimo, oltre ad imporre il galero rosso ai Cardinali Fietta, Cento e Bueno Y Monreal, procederà anche all'assegnazione dei titoli ai tre porporati.

Il Papa ha invitato l'Apostolato della preghiera associazione che conta parecchi milioni di iscritti in tutto il mondo a pregare nell'anno 1960 per il Sinodo romano, per il concilio ecumenico, e per il ritorno degli orientali dissidenti all'unità della chiesa. L'invito è contenuto nel «breve» di approvazione delle intenzioni mensili dell'Apostolato della preghiera assegnato per l'anno prossimo, che il Papa stesso ha rimesso al direttore generale delegato dell'Apostolato della preghiera, padre Federico Schwendimann, nell'udienza accordatagli ieri.

Nel corso della stessa udienza il Papa ha ricordato un episodio della sua infanzia. Il giorno della sua prima Comunione, infatti, subito dopo il sacro rito allorchè i neo-comunicati furono introdotti dal parroco in una stanza vicina ed iscritti alla associazione dell'Apostolato della preghiera, il piccolo Angelo Roncalli fu incaricato di scrivere sul registro il nome suo e quello dei suoi coetanei. A tal riguardo il Pontefice ha osservato che ciò costituisce ora per lui «il più lontano ricordo di esercizio di scrittura, esercizio che avrebbe dovuto estendersi poi su tanti fogli a penna e con la macchina, e in bene di tanti».

NON AVEVA SPICCIOLI PER PAGARE L'AUTISTA DEL TASSI'

Condannata per ubriachezza la figlia di Winston Churchill

Aveva anche mandato all'inferno un agente di polizia

Londra, 5

L'attrice Sarah Churchill, figlia dell'ex Primo Ministro britannico, è stata condannata stamane a due sterline di multa, da un tribunale di Liverpool, per ubriachezza. L'attrice è stata trasportata a forza al banco degli imputati da quattro agenti di polizia. Ella era stata fermata alle ore 4 di stamane in una via di Liverpool.

La figlia di sir Winston è comparsa sotto il nome di Sarah Beauchamp, dal cognome del marito, il noto fotografo da cui è divorziata due anni fa. Quando il giudice le ha chiesto le generalità, Sarah ha risposto: «A vostro dispetto e a mio orgoglio, mi chiamo Sarah Churchill».

Ella indossava un mantello di pelle di leopardo e pantaloni blu. Non aveva scarpe e rivolta al giudice ha esclamato: «Mi rifiuto di accettare la accusa sino a quando non avrete ordinato ai vostri agenti di lasciarmi e di ridarmi le scarpe». Dopo avere ottenuto soddisfazione su questo punto, miss Churchill ha detto alla Corte: «Grazie tante». [illegible]

Un agente di polizia, chiamato a testimoniare, ha detto di avere fermato Sarah Churchill inu na via di Liverpool dopo che l'attrice, in manifesto stato di ubriachezza, aveva cominciato a litigare con l'autista di una autopubblica al quale si era rifiutata di pagare due scellini e nove pences (circa 230 lire). Egli ha aggiunto che all'invito, da lui rivoltole, di pagare l'autista, miss Churchill ha replicato: «Va all'inferno; non ho soldi». L'agente ha allora invitato la attrice a seguirlo ma essa si è rifiutata, dibattendosi come una forsennata e gridando: «Vi odio, odio tutti».

A questo punto della testimonianza Sarah Churchill si è incipriata con cura il viso e ha spiegato il suo modo d'agire con questa frase: «Signore, Io sono persuasa che Liverpool è una bella città. Cercando un alloggio ed essendo sprovvista di denaro cercavo di trovare qualcuno che accettasse un assegno. Non ho mai nascosto la mia identità».

Tuttavia il giudice non ha accettato questa spiegazione e ha condannato Sarah Churchill. L'ammenda è stata pagata da una persona che assisteva al dibattito, dato che il tribunale ha rifiutato un assegno. Prima di lasciare il tribunale, la figlia di sir Winston Churchill ha stretto la mano alla guardiana che le aveva restituito le scarpe.

Lanno scorso Sarah Churchill era stata condannata negli Stati Uniti per ubriachezza e per schiammazzi notturni.

Vivo successo a Londra di Sanzogno e Petrassi

Londra, 5

Il debutto a Londra del maestro Nino Sanzogno e la prima esecuzione del Concerto per pianoforte di Goffredo Petrassi in Granbretagna sono stati accolti come un avvenimento musicale di prim'ordine dal pubblico londinese che ieri sera affollava la «Royal Festival Hall». La serata era stata organizzata dalla BBC e il programma eseguito dall'Orchestra sinfonia della radio inglese includeva anche la Sinfonia italiana di Mendelssohn e i «Quadri di una esposizione» di Mussorgski-Ravel. Al compositore italiano che assisteva all'esecuzione della sua opera, al maestro Sanzogno e al solista Pietro Scarpini sono stati tributati applausi calorosissimi ed il vivo successo della serata è rispecchiato stamane nei commenti della stampa.

Compiuta felicemente l'«invernale» della Grivola

Aosta, 5

I due alpinisti, Franco Giarda e Sergio Giometto, che erano partiti lunedì mattina per compiere la prima invernale della parete Nord della Grivola, nel gruppo del Gran Paradiso, e di cui il mancato ritorno aveva destato apprensioni sulla loro sorte, sono scesi stamane al villaggio di Vieyes dopo aver compiuto felicemente la loro impresa.

MOSCA HA PROTESTATO per il caso del «Novorossirsk»

Mosca, 5

La «Tass» riferisce che il Governo sovietico ha inviato a quello statunitense una nota di protesta relativa al fermo e alla perquisizione di un peschereccio russo da parte di una unità da guerra americana al largo di Terranova. La nota è stata consegnata dal Ministero degli Esteri all'Ambasciata statunitense a Mosca.

La protesta sovietica si riferisce al noto caso del peschereccio «Novorossirsk», perquisito giovedì scorso dagli americani per accertare le sue eventuali responsabilità nella rottura di cinque cavi transatlantici.

La nota sovietica, dopo aver dichiarato che il peschereccio non ha danneggiato nessun cavo e che le notizie comparse a tale proposito sulla stampa statunitense sono assolutamente menzognere, afferma che il fermo e la perquisizione sono state decise a scopo provocatorio.

Il Governo sovietico si aspetta che quello satunitense adotti tutte le misure necessarie per impedire che in futuro si ripetano tali azioni «assolutamente ingiustificate» ai danni di peschecci sovietici, aggiunge la nota.

Il Dipartimento di Stato a Washington ha smentito oggi quanto affermato da parte sovietica, e cioè che la Marina da guerra americana abbia agito in maniera provocatoria, procedendo al fermo di un peschereccio sovietico a largo di Terranova il mesco scorso. Comunque, il capo dell'ufficio stampa del Dipartimento di Stato, Linconl White, ha detto che la nota di protesta russa è stata ricevuta ed è attualmente allo studio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

CONIUGI: domestico cameriere giardiniere; cuoca e servizi casa, offronsi. Scrivere De Corte Girolamo Strassoldo (Udine) 41781 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI capace con referenze cercasi. Via Tarabochia 1, porta 4. 21597 B

RAGAZZA onestissima cercasi per piccoli lavori casa verso alloggio, parziale vitto e modesto compenso. Telefonare 66202. 41783 B

SIGNORA sola cerca stabile referenziata. Presentarsi in mattinata dalle 9 alle 11, via Donota 3-II, Dei Rossi. 41779 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. MURATORE e pittore per qualsiasi lavoro di pitturazione muratura offronsi. Telefono 36264. 41766 C

A. PITTORE stanze appartamenti moderni carta da parati. Telefono 24824. 62151 C

BAMBINAIA stabile con referenze cercasi. Telefonare 37115. 21591 C

GIOVANE con «600» propria offresi qualsiasi occupazione. Cassetta 21612 C UPI.

17.ENNE diplomata dattilografa offresi praticante ufficio o studio legale. Telefonare 33395, ore 9-11. 21615 C

19.ENNE computista commerciale, dattilografa, comptometrista pratica paghe, dazio, UTIF ed altri lavori ufficio, referenze offresi. Telef. 48675. 21601 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA ragazzo-ragazza 15-16.enne possibilmente pratico bar. Giulia 48. 200 D

AZIENDA industriale-commerciale cittadina cerca elemento capace, pratico trattazione affari, provata esperienza. Inviare offerte (studi, posti occupati, età): Cass. 41723 D UPI.

CONTABILE-bilancista provetto conoscenza metodi moderni, cerca azienda cittadina. Indicare posti occupati, studi, età. Cassetta 41723 D UPI.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza inglese cercasi per impiego stabile. Curriculum vitae, pretese, referenze, indirizzare Cassetta 21584 D UPI.

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Via San Nicolò 12. 41784 D

RAGAZZO volonteroso apprendistato. Presentarsi Bartoli, Vidali 4. 21583 D

RAGAZZO o ragazza alimentari cercasi. Zadnik, via S. Cilino 81, telef. 95504. 21589 D

RAGAZZO 16-18 anni cerco per chiosco benzina. Telefonare 33421. 21590 D

RAGAZZO 14-16.enne cerco alimentari. Coroneo 30. 21594 D

STENODATTILOGRAFA veloce esatta, cerca azienda locale. Indicare studi, età, posti eventualmente occupati. Cass. 41723 D UPI.

TECNICI condizionamento navale, pratici calcolo impianti e studio condotte, disposti trasferirsi Milano, cerca importantissima Società. Assicurasi estrema riservatezza. Indicare curriculum, pretese e referenze. Scrivere Casella 104 B, SPI, Milano. 5378 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota matrimoniale o con focolare cerca pensionata. Telefonare 48145, ore 11-14. 062138 E

UFFICIO 1-2 stanze ingresso libero paraggi Mazzini cercasi piani bassi. Telefonare 61309. 21618 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. INDIPENDENTE elegante centralissima, telefono, affittasi signore distinto. Telefonare 33538. 21621 F

CAMERA letto piazza-mezza centralissima pulita bella bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 61212. 41782 F

CAMERA cucina subaffittasi persona sola. Ind. UPI 21610 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono scrupolosa pulizia, affittasi. Telefonare 36614. 21593 F

MATRIMONIALE centralissima telefono affittasi anche amici. Machiavelli 7-II, sinistra. 2 1586 F

MOBILIATA due letti bella acqua corrente centralissima, primo piano, affittasi. Telefono 31317. 21624 F

MOBILIATE vuote uso cucina; stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 21611 F

STANZA mobiliata affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2, quarto. 21592 F

STANZA due finestre, soleggiata, affittasi, Felice Venezian 8, terzo. 21619 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Preparazione esami. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 61931 G

A. LETTERE latine, italiane, impartisce lezioni, anche domicilio, insegnante lunga esperienza. Telefonare 55626. 21561 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 148 G

PREPARAZIONE completa accelerata, conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 41750 G

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA cedesi appartamenti bellissimi 2-3 camere accessori centrale. Altro tutto mobiliato 2 camere cucina camerino bagno, affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 21614 I

APPARTAMENTO vuoto o mobiliato nuova costruzione bistanze termobagno, ascensore, centrale, panoramico affittasi. Telefonare Benso, 23254, 13-16. 21600 I

APPARTAMENTO 4 stanze soleggiatissimo, riscaldamento autonomo; altro due stanze, affittansi. Amministrazione, Torrebianca 39-II. 21598 I

APPARTAMENTO casa nuova, soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1903 I

APPARTAMENTO zona Campo Marzio, adatto consolato, 8 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, con vista mare, riscaldamento autonomo ascensore, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 I

APPARTAMENTO nuovo centrale 2 stanze stanzetta servizi moderni 32.000 mensili. Altro casa bella 3 stanze stanzetta servizi 35.000 mensili. Altro nuovo stanza soggiorno cucinino bagno 22.000, affittansi. Licciardello, Mazzini 22. 21618 I

APPARTAMENTO (villa) 4 stanze salone riscaldamento centrale giardino 20.000 mensili senza compenso volendo due famiglie, affittasi. Licciardello, Mazzini 22. 21618 I

CAMERA cucina affittasi 6000 compenso spese. Via dei Coppa 1-I. 21604 I

CENTRALE 4 stanze, stanzetta, accessori moderni, affittasi senza spese. Telefonare 95982. 21625 I

CENTRALISSIMO tri-stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, nuovo palazzo, affitta AGEP, tel. 96466. 21607 I

LOCALE oltre cento metri quadrati presso viale Raffaello Sanzio, uso dopolavoro, negozio, deposito, affittasi. Telefonare 31931. 21346 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze accessori cerca distinta sola affitto dieci - quindicimila. Telefonare 61309. 21618 L

APPARTAMENTO tre stanze bagno paraggi Stazione cercasi. Telefonare dopo ore 16, n. 40094. 21613 L

APPARTAMENTO signorile in affitto 3-4 stanze, ultimo piano, preferibilmente zona Barcola - Gretta, cerca persona sola. Cassetta 21587 L UPI.

STANZA stanzino cucina bagno cercasi affitto senza spese. Cassetta 21596 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

LANA Dubied marca Gatto colori garantiti prima qualità, vendesi. Negozio Necchi, Battisti 12. 21536 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 21536 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 21536 M

OLIVETTI Lettera 2000 mensili presso Elettronica, Mazzini 16. telef. 23477. 60 M

SEGA circolare elettrica trasportabile, telaio metallico, vendesi. Telefono 90978. 21626 M

TELEVISORI migliori marche 6000 mensili. Elettronica, Mazzini 16. tel. 23477. 60 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A, A, COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli Telefonare 30358. 21623 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti mobili letto pranzo cucine. Tel. 23435. 62179 N

FRIGORIFERO 50-80 litri se occasione comprasi. Telefonare da lunedì 90488. 21603 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere soprammobili quadri salotti cucine. Telefonare 61591 - 50107. 61974 NN

A. ARMADI guardaroba varie misure. Attaccapanni 9000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchette letto 35.000. Brande, retimetalliche, suste imbottite, materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Carrozzelle pieghevoli 4000, doppiouso 13.000. Lettini materasso 6.500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli. Matrimoniali occasione. Tarabochia 6. 21513 NN

PIANINO in buone condizioni acquisterei. Telefonare 70494, pomeriggio, 14-17. 21605 NN

GUARDAROBA matrimoniali, soggiorni, librerie, vendo. Falegnameria, Tiziano 1, tel. 41679. 21622 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

DITTA vinicola cerca produttori ambo sessi per vendita su piazza, compenso spese oltre provvigione. Cass. 61609 P UPI

RINOMATA ditta arredamenti cerca piazzista per Trieste. Giovane bella presenza, residente Trieste, referenze. Inviare offerte Cassetta 19 C, SPI, Udine 5376 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTO Union 1000 Coupé de Luxe, da oggi a Vostra disposizione per provarla e per constatare la sua eleganza, sicurezza e brio, presso Commissionaria di via Piccardi 46, telefono 41841. 21616 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ACCORDIAMO prestiti immediati impiegati, salariati, proprietari. Cass. 21608 R UPI.

MAGAZZINO con licenza deposito vini olio liquori, affittasi o vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1904 R

NEGOZIO alimentari con rivendita pane, modernamente arredato cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1902 R

NEGOZIO abbigliamento donna centralissimo lussuoso arredamento cedesi occasionissima causa trasferimento. Indirizzo UPI 41780 R.

SALUMERIA centrale, rinomata, fortissimo reddito, vera rara occasione vendesi. Telefonare 91694, dalle 13 alle 16.

SOCIO-A apporti 1.000.000, seria attività, cercasi. Cassetta n. 21608 R UPI.

TRATTORIA buffet caffè, avviata, con licenza, ricco arredamento, cedesi. Telefonare 95982 21625 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BELLOSGUARDO consegna fine anno 3-4-5 stanze. Centralnafta, ascensore, poggioli. Agevolazioni pagamento. - ROSSETTI ZONAVERDE ultimi disponibili 3 stanze, ricchi accessori, giardino, garage. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. - Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1919 S

A.A.A.A.A.A. «JULIA» - Appartamentini via Barbariga, primo piano, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, bagno, gabinetto, due poggioli, cantina, centralnafta, facilitazioni. Attici, appartamenti, locali d'affari, terreni, in varie zone. Ottimi investimenti immobiliari. Tommaseo 2. 10747 S

A. TERRENO lotti 500 mq. via Romagna, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 21607 S

A. VILLA padronale, parco alberato, vendesi occasione. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 21607 S

A.I.C.A., telef. 37703, offre appartamentini nuovi, panoramici, soleggiatissimi, bistanze, cucinino, poggiuolo, ricchi accessori, 2.300.000, mutuo decennale. 21620 S

ALLOGGETTI 1-2 camere, cameretta, bagno completo, poggiolo, cantina; locali affari in casa di prossima costruzione. Zona panoramica. Prezzi convenienti. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 41785 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 980.000; due camere cucina 2.550.000 vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare, Ginnastica 62, ore 15.30-18. 62106 S

APPARTAMENTI occupati 1-2-3-4-5 stanze vendonsi (scambio obbligatorio), facilitazioni pagamento. Visitare, Ginnastica 62, ore 15.30-18. 62106 S

APPARTAMENTI zona signorile, soleggiati, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1920 S

APPARTAMENTI Via Piccardi soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1921 S

APPARTAMENTI condominio 2 camere, cameretta, cucina, 1.200.000 vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona San Giacomo, stanza, cucina, 650.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1911 S

APPARTAMENTO condominio occupato camera cucina, 600 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1909 S

APPARTAMENTO condominio libero via Commerciale, 3 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo venedesi libero. Carli, S. Maurizio n. 4. 1914 S

APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldalmento autonomo, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1915 S

APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, cantina, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1916 S

APPARTAMENTO corso costruzione, camera, cucina, doccia, poggiolo, ascensore, 1 milione 800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1917 S

APPARTAMENTO consegna aprile, splendida vista mare, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1907 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Volontari Giuliani, 4 stanze, stanzetta, camerino per bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1908 S

APPARTAMENTO centralissimo, tutto rimesso a nuovo, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1912 S

APPARTAMENTO casa nuova, con Aldisio, 3 stanze, atrio cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo a gas, parzialmente mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1913 S

CASETTA, zona Commerciale, due stanze, cucina, cameretta bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1905 S

ENTE cerca grandi terreni periferia. Offerte Cassetta 21617 S UPI.

FONDO Grignano 1600 mq. vendesi. Tel. 37582, dalle 15 alle 18. 21588 S

GARAGE 62 mq. per 3 macchine vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1901 S

OCCASIONE appartamento libero IV piano soleggiato camera cameretta camerino cucina; altro camera cucina poggiolo, vendonsi. Agenzia, Pascoli 2/F. 21606 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2, 3, 4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantine, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1918 S

QUARTIERINI camera cucina, camera camerino cucina corridoio poggiuolo bellissimi vendonsi principio Revoltella. Amministrazione Stabili Loy, S. Lazzaro 19-I. Orario 14.30 - 18.30. 062149 S

U Matrimoniali L. 60

BENESTANTE, colto, presenza, risposerebbe piacentissima solitiera, affettuosissima, elegante, massimo 38.enne. Patente auto 213853 Posta Napoli. 5382 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale grafochiromanzia. Consultazioni. Oroscopi. Consigli. Prematrimoniali. Telefonare n. 61170. 41726 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La nuova Stazione di Servizio AGIP in viale Miramare, angolo via Tor San Piero

Ieri sera, puntualmente alle ore 18, si sono accese le luci della nuova, imponente stazione di servizio che l'AGIP ha inaugurato in viale Miramare, poco prima del cavalcavia ferroviario. Che si tratti di una realizzazione superba, basterebbero i trenta metri della facciata — una fuga di cristalli — a testimoniarlo; quando poi si aggiunga che la facciata stessa è protetta da una pensilina che ha un aggetto di quasi sette metri, si avrà un'idea ancor più precisa dell'imponenza dell'opera.

Gli ormai classici «colori AGIP» dominano, e lo stile della costruzione è quello tradizionale, dalle linee inconfondibili, e familiarissime all'automobilista italiano. Il rivestimento in «klinker» delle pareti esterne, le scritte luminose, il «cane a sei zampe», e tutti gli altri elementi che caratterizzano l'organizzazione AGIP, compaiono nella nuova stazione di servizio. Ma — ed è questo che importa in primo luogo — essa è dotata di impianti e attrezzature che la rendono completa e perfetta sotto ogni rapporto. Insomma, un centro di assistenza automobilistica eccezionalmente dotato. Due sale per il lavaggio e il grassaggio delle vetture, con ponte verticale e ponte obliquo, ampi locali di riposo ed una modernissima attrezzatura igienica per il pubblico, costituiscono il corredo della nuova stazione, cui è annessa pure un'officina riparazione ed un elettrauto.

I lavori sono stati egregiamente condotti dall'Impresa di Costruzioni «Inwinkl e Polli» una realizzazione tecnicamente ardita e felicemente riuscita. Ottime imprese hanno collaborato con i costruttori, e non si può fare a meno di lodare l'intelligente distribuzione delle luci, curata dalla ditta Navarra, che ha eseguito tutto l'impianto elettrico; la funzionalità degli impianti idrici e sanitari, dovuti alla «P.M. Impianti»; la scrupolosa messa a punto dei cristalli, forniti dalla ditta Maffioli; l'accurata finitura dell'insieme (coloriture, ecc) eseguita dalla ditta Magliaretta.

Per suggerimento della Sovrintendenza ai Monumenti, lungo il perimetro del vastissimo piazzale antistante (circa mille metri quadrati di superficie asfaltata e pavimentata con cubetti di porfido) verranno collocati delle piante ornamentali e dei fiori, alla cui fornitura sta già provvedendo la ditta Sgaravatti.

E' un'iniziativa che gli automobilisti sapranno certamente apprezzare per tre motivi fondamentali: servizio perfetto e organizzato; massima celerità nelle operazioni; qualità altissima dei carburanti AGIP.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe.
- 4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
- 5.18 A Portogruaro II classe
- 5.28 A Udine I e II classe
- 5.37 A Poggioreale II classe
- 6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
- 6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
- 6.35 A Udine I e II classe
- 6.53 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
- 7.16 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
- 8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
- 8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
- 8.48 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
- 8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
- 9.48 A Udine I e II classe
- 10.15 A Portogruaro I e II classe
- 12.20 D Udine I e II classe
- 12.30 A Udine II classe
- 12.53 R Venezia I e II classe
- 13.30 A Venezia II classe
- 13.45 A Poggioreale II classe
- 14.25 A Udine I e II classe
- 14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe
- 16.10 DD Poggioreale - Fiume e Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
- 16.20 A Udine I e II classe
- 16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
- 17.00 A Venezia I e II classe
- 17.37 A Udine II classe
- 17.53 A Poggioreale II classe
- 18.30 A Portogruaro I e II cl.
- 19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
- 19.30 A Cervignano II classe
- 20.07 A Poggioreale II classe
- 20.17 A Udine II classe
- 21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
- 21.50 A Udine I e II classe
- 22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
- 6.24 A Cervignano
- 7.05 A Poggioreale
- 7.18 A Udine
- 7.30 A Portogruaro
- 7.38 DD Torino - Milano
- 8.07 A Udine
- 8.25 DD Roma
- 8.32 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
- 9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 11.39 A Poggioreale
- 11.50 D Udine
- 12.05 R Venezia
- 13.30 D Bari - Roma - Venezia
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 15.12 A Udine
- 15.32 DD Parigi - Milano - Venezia
- 16.50 A Udine
- 17.00 DD Tarvisio - Udine
- 17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
- 17.18 A Poggioreale
- 18.50 A Portogruaro
- 19.03 R Venezia
- 19.55 A Udine
- 20.03 D Lubiana - Poggioreale
- 20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
- 21.08 A Udine
- 21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
- 21.44 A Poggioreale
- 22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
- 22.46 A Venezia
- 23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 5 marzo 1959

B. 5 «Drina» (jug.); B. 6 «Bistrica» (jug.); B. 12 «Anastasia» (gr.); B. 14-b «Aristodimos» (gr.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 30 «Waterman» (ol.); B. 31 «Isonzo» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «Barbra» (nor.); B. 39 «S. Caboto» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Piave» (it.); B. 44 «Onda» (it.); B. 48 «Campidoglio» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «F. Brunner» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «E. Morasso» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.), «S. Fortune» (cost.), «Beke» (ung.). Ilva: «Giada» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «Stelvio» (it.).

MOVIMENTI

5 marzo: «Aristodimos» da B. 14 a mare; «Piave» da B. 43 a mare; «San Marco» da B. 20 a mare; «Stelvio» da S. Rocco a mare. 6 marzo: «Waterman» da B. 30 a mare; «E. Morasso» dall'Arsenale a mare; «Onda» da B. 44 a mare; «Irma» da B. 22 a mare.

ARRIVI

5 marzo: «Geri» B. 24 (Marittima). 6 marzo: «Irma» B. 22 (Sperco); «Cellina» B. 43 (Lloyd); «Mura» B. 10 (Mediterranea); «Morava» B. 5 (Mediterranea); «Ausonia» B. 36 (Adriatica); «Valfiorita» B. 29 o B. 26 (Martinolli); «Sergio Pericoli» B. 48 S. (Audoly).